



Udine
Addio
all'attivista
che combatteva
per gli ospedali

A pagina VI

Il personaggio
Trapp, l'eroe
di guerra che ispirò
"Tutti insieme
appassionatamente"

Marzo Magno a pagina 16



Basket
La Reyer non fa
sconti a Treviso:
la prima di Nicola
non ferma la caduta

Garbisa a pagina 21



Il Calendario
Barbanera 2026



In edicola a soli €3,50*
con IL GAZZETTINO

«Trentini, trattative in corso»

►L'ambasciatore De Vito: «Non voglio dire di più per garantire il buon esito dei contatti»

►Nel carcere dov'è rinchiuso Alberto minacce e torture ai detenuti nei giorni precedenti il blitz

L'analisi

La geopolitica dell'energia, l'ia e la fame di petrolio

Fabrizio Galimberti

Come diceva Andreotti, a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca. In effetti non ci vuole molta fantasia a "pensar male" a proposito dell'intervento Usa in Venezuela, la cattura (violenta) di Maduro e la cattura (non violenta) della governance di quel Paese. Nessuno, come ha detto il Primo ministro inglese Keir Starmer, spargerà lacrime sulla fine del regime - crudele e corrotto - di Maduro. Ma dietro a quelle due catture ci sta il petrolio. Siamo abituati a identificare l'Arabia Saudita come il Paese che ha le più vaste riserve petrolifere. Ma, come si vede dal grafico, quel primato spetta al Venezuela.

Il presidente Trump è stato esplicito a proposito del petrolio: dobbiamo avere ricorso a quelle risorse, ha detto. Le nostre grandi imprese petrolifere investiranno miliardi e miliardi di dollari, avremo grandi ritorni e potremo anche rimborsarci delle spese di questi giorni...

Risorge qui la tipica trumpiana mentalità "transaccional" (dicono gli inglesi - noi diremmo "bottegaia") che colora i rapporti del presidente americano col resto del mondo.

Continua a pagina 5

La tragedia Il rientro in Italia delle salme



La strage in Svizzera: l'abbraccio alle vittime

ROMA Massimo Minghetti bacia la bara del figlio Riccardo Bechis, Bonessa, Guasco e Pace alle pagine 6 e 7

Il veronese Giovanni Umberto De Vito, ambasciatore italiano in Venezuela, pesa le parole con estrema e comprensibile cautela. «Posso assicurare che il Governo italiano al massimo livello, fino al sottoscritto, all'ambasciata d'Italia, al consolato a Caracas, siamo totalmente mobilitati per conseguire la liberazione di Alberto e di tutti i nostri connazionali che sono qui detenuti». Dunque ecco la notizia: in questi giorni di grande incertezza per la crisi venezuelana, sono in atto negoziati per il rilascio del cooperante veneziano Alberto Trentini.

Pederiva a pagina 3

New York

Maduro in catene in tribunale: «Sono innocente»

Con i piedi incatenati ma senza manette ai polsi, in una divisa carceraria color cachi, Nicolás Maduro ha parlato davanti a un giudice americano: «Sono il presidente eletto del Venezuela. Sono stato rapito».

Guaita a pagina 2

Muore schiacciato nel compattatore: era già in pensione

►Padova, Fabrizio Braghetto, 65 anni, aveva due figli. Il sospetto: malore mentre stava scaricando

Friuli VG

Morì a nove anni: denunce a ospedale, tour operator e hotel

I familiari di Mattia Cossettini hanno fatto causa all'ospedale Medical Center di Marsa Alam, al tour operator italiano e della direzione del villaggio.

De Mori a pagina 12

Fabrizio Braghetto aveva riportato il camion nel magazzino della Rizzato, colosso padovano delle calzature. Aveva avvicinato in retromarcia il furgone al compattatore di carta, in un angolo del piazzale del magazzino, in via dell'Industria a Borgorico, per scaricare cartoni e altre confezioni. A trovarlo senza vita, schiacciato dalla pressa dell'autocompattatore, è stato uno dei titolari della ditta. Aveva 65 anni, era in pensione da 4 ma continuava a lavorare.

Munaro a pagina 11

Politica

Zaia: «Diritti e giovani, ecco il centrodestra che vorrei»

Fa discutere il "manifesto politico di Luca Zaia" pubblicato ieri su Il Foglio. Un lungo testo in cui l'ex governatore parla di Autonomia, sicurezza, politica estera, giovani, diritti: «La destra vincente è quella liberale, quella liberticida perde». Fredo il vicesegretario della Lega, Roberto Vannacci: «Zaia non è il mio riferimento». Si congratula l'altro vice, il governatore veneto Alberto Stefani: «Un intervento di grande spessore, rilancia temi cruciali per le sfide del futuro, le soluzioni che propone sono in continuità con il programma della Regione».

Vanzan a pagina 8

Milano-Cortina

Un mese alle Olimpiadi: corsa per park e funivia

Manca un mese esatto a Milano Cortina 2026. La Regina delle Dolomiti è ancora un cantiere a cielo aperto, anche se le opere sportive sono concluse. Fabio Saldini, amministratore delegato di Simico e commissario di governo, assicura che i tempi saranno rispettati: «Stiamo affinando gli ultimi dettagli per la logistica e il coordinamento». Fra le criticità, è corsa a concludere la cabinovia Apollonio-Socrepes e a sciogliere i nodi per i parcheggi. Il sindaco Gianluca Lorenzi: «Si respira lo spirito olimpico». Ma l'oppositrice Roberta De Zanna: «Carenze sotto gli occhi di tutti».

Tormen a pagina 9

Veneto

Aria pulita, ma sale la polemica per i Panevin

Aria pulita, ma qualche esagerazione per la festa della Befana: a Cavallino-Treporti ben 60 panevin, nella Marca trevigiana un centinaio. Polemica tra l'assessore regionale Elisa Venturini («Il 2025 registra valori tra i migliori degli ultimi vent'anni») e il consigliere dem Jonatan Montanariello («Il Veneto è ancora sotto infrazione europea»).

Vanzan a pagina 8

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI
INFLUENZALI

CONGESTIONE
NASALE

15
MINUTI

può iniziare ad agire dopo

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2025, ITMEVW352025.

A. MENARINI

Il delitto di Mira

Sergiu giustiziato per uno sgarro nel mondo della droga

Un singolo colpo alla tempia, probabilmente esploso da una pistola di grosso calibro, almeno a giudicare dai suoi effetti. Le verifiche del medico legale non lasciano dubbi: Sergiu Tarna è stato ucciso con un'arma da fuoco, secondo modalità che richiamano quelle di un'esecuzione - uno schema che, nel Veneziano, non si vedeva dai tempi della Mala del Brenta. Attirato tra i campi di Malcontenta il barman 25enne è stato freddato il 30 dicembre.

Costa a pagina 10



Le incognite sulla transizione

LA GIORNATA

da New York
Con i piedi incatenati ma senza manette ai polsi, dritto e rigido in una divisa carceraria color cachi, Nicolás Maduro ha chiarito davanti a un giudice americano quale sarà la sua linea difensiva: «Sono il presidente eletto del Venezuela - ha detto parlando in spagnolo -. Sono stato rapito. Sono un prigioniero di guerra». Dichiarazioni che, pronunciate nell'aula del tribunale federale di Manhattan, hanno assunto il valore di una sfida diretta alla legittimità del procedimento e all'autorità degli Stati Uniti.

IL TONO

Maduro e la moglie Cilia Flores, che erano stati trasportati in elicottero dalla prigione di Brooklyn al tribunale a Manhattan, si sono dichiarati «non colpevoli» di tutti i capi d'imputazione: narco-terrorismo, cospirazione per l'importazione di cocaina, possesso e uso di armi da guerra. Lui ha mantenuto un tono ostinatamente calmo, addirittura cortese, salutando tutti. Lei, visibilmente provata, ha scandito poche parole: «Completa-

IL CAUDILLO ASSISTITO DALLO STESSO AVVOCATO DI JULIAN ASSANGE: «NON SONO COLPEVOLE» CILIA FLORES CON DEI LIVIDI SUL VOLTO

mente innocente». Il processo, destinato a segnare uno spartiacque nei rapporti tra Stati Uniti e America Latina, si è aperto ieri mattina con un'udienza durata poco più di mezz'ora. La Difesa non ha chiesto la scarcerazione né contestato formalmente la detenzione preventiva. Ma l'avvocato Barry Pollack ha messo subito sul tavolo il nodo politico e giuridico che accompagnerà l'intero procedimento: Maduro, ha detto, è «un Capo di Stato sovrano» e non è stato arrestato, ma «abducted», rapito, durante un'operazione militare in violazione del diritto internazionale.

IL CONTENZIOSO

Secondo la Difesa, l'intero processo potrebbe essere viziato all'origine, sia per l'illegittimità



Nicolas Maduro e sua moglie Cilia Flores arrivano all'eliporto di Wall Street nel trasporto al tribunale federale a New York

testato. Durante l'udienza ha preso appunti e ha chiesto di poterli conservare, segnale di una volontà di controllo diretto sul procedimento. Cilia Flores, presentatasi come «la First Lady del Venezuela», aveva una fasciatura sulla fronte e lividi evidenti vicino all'occhio destro. Al momento di alzarsi per dichiararsi non colpevole ha dovuto appoggiarsi a un agente federale. Il suo avvocato, Mark Donnelly, ha segnalato problemi di salute che richiederebbero «attenzione urgente». Anche Pollack ha sollevato questioni mediche riguardanti Maduro, una mossa che potrebbe preludere a una richiesta di trasferimento in una struttura detentiva meno severa.

LA CONTRADDIZIONE

L'atto d'accusa sostiene che Maduro avrebbe trasformato il Venezuela in uno Stato-narco, utilizzando il potere presidenziale per proteggere il traffico di droga. Ma l'impianto accusatorio contiene una contraddizione che la Difesa intende sfruttare: da un lato i procuratori sostengono che Maduro non è più un presidente legittimo e quindi non può invocare immunità, dall'altro fondano le accuse proprio sull'abuso di quel potere

È ACCUSATO DI NARCOTRAFFICO E POSSESSO DI ARMI DA GUERRA: ADESSO RISCHIA L'ERGASTOLO

presidenziale. È su questo terreno che si annuncia lo scontro giuridico centrale. L'udienza si è chiusa con un momento di tensione, quando un uomo dal pubblico ha gridato a Maduro: «Pagherai!». Lui si è voltato e ha risposto: «Sarò libero», ribadendo poi: «Sono un prigioniero di guerra». Una definizione che nega la giurisdizione americana e trasforma il procedimento penale in un atto politico. Le pene che rischia sono severissime, fino all'ergastolo. Ma prima del processo vero e proprio, la battaglia su immunità e legalità della cattura potrebbe trasformare il tribunale di Manhattan in un lungo campo di confronto tra diritto penale, sovranità e diritto internazionale.

Anna Guaita
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maduro in aula in catene «Il presidente sono io E mi dichiaro innocente»

►Il leader venezuelano portato in elicottero a Manhattan insieme alla moglie per comparire davanti al giudice: «Mi hanno rapito, sono un prigioniero politico»

della cattura sia per l'immunità sovrana che Maduro continuerebbe a rivendicare. Il giudice Alvin Hellerstein non ha preso posizione, ma ha chiarito che la Corte esaminerà la questione attraverso mozioni scritte, aprendo la strada a un contenzioso giuridico complesso e potenzialmente destinato a durare anni.

La prossima udienza è fissata per il 17 marzo. Secondo i pubblici ministeri del Southern District of New York, Maduro avrebbe guidato per oltre vent'anni una vasta cospirazione di narco-terrorismo, facilitando il traffico di tonnellate di cocaina verso gli Stati Uniti e offrendo protezione armata a organizzazioni criminali. Il giudice

ha disposto la detenzione preventiva per entrambi gli imputati, che resteranno rinchiusi nel Metropolitan Detention Center di Brooklyn, un carcere federale noto per ospitare detenuti di alto profilo e da tempo al centro di critiche per le sue condizioni.

In aula Maduro indossava una camicia blu a maniche corte

sopra i pantaloni da detenuto. Ha seguito i lavori con gli auricolari per la traduzione simultanea. Seduto accanto a Pollack (lo stesso avvocato che ha difeso Julian Assange), ha ascoltato con attenzione e ha rifiutato che l'incriminazione venisse letta integralmente in aula: «È la prima volta che la vedo. Preferisco leggerla da solo», ha pro-

LA SUCCESSIONE

Caracas riparte da un presidente donna, Delcy Rodríguez, e da suo fratello Jorge, confermato capo dell'Assemblea nazionale. È in Parlamento che la Rodríguez, vicepresidente di Maduro ormai in manette a New York, giura come suo successore ad interim «in nome di tutti i venezuelani». Richiama la necessità di garantire «tranquillità economica» e condanna il blitz Usa e la cattura del presidente. «Sono addolorato per il sequestro di due eroi che sono prigionieri negli Stati Uniti». Ma sottolinea la legittimità della propria investitura e se denuncia «un'atrocità che viola il diritto internazionale», ammorbidisce i toni duri della prima ora con segnali distensivi a Trump. Invita Washington a «collaborare e instaurare relazioni rispettose». Ed è questa la vera novità, che spiega la sicurezza con cui il tycoon afferma di avere il controllo del Venezuela e perché abbia gelato gli entusiasmi dei sostenitori della leader d'opposizione e Premio Nobel per la

Rodriguez giura e apre a Trump: «Lavoriamo insieme per la pace»

Pace, María Corina Machado, che non sarebbe in grado di governare.

LA DURATA

Così il Venezuela serra i ranghi attorno alla doppia investitura dei Rodríguez, che ridisegna il potere nel pieno della crisi aperta dal blitz americano. È presto per dire se vi sia un cambio di dinastia. Delcy, «incoronata» dalla Corte suprema dopo che l'assenza di Maduro è stata qualificata come temporanea, resterà in carica secondo Costituzione per 90 giorni, che potrebbero diventare 6 mesi con una proroga parlamentare. Sulla carta vi sarebbe il termine di 30 giorni per nuove elezioni, ma in pochi ci credono. La maggioranza chavista in aula si sbraccia con slogan e richieste di rilascio di Maduro e sua moglie. «Vai Nico» urlano, tormentone della campagna elettorale



GIURAMENTO Delcy Rodríguez presidente del Venezuela ad interim

LA 56ENNE CAMBIA VERSIONE E COLLABORA CON GLI USA. GUTERREZ CONDANNA IL BLITZ ALL'ASSEMBLEA ONU: «VIOLATO IL DIRITTO»

<https://overpost.org>

segnata da brogli che ha ridato la presidenza a Maduro nel 2024. Il figlio deputato, Nicolás Maduro Guerra, definisce la cattura «un pericoloso precedente globale», ma blinda la Rodríguez dichiarandosi «incondizionatamente» al suo fianco. Dietro le parole d'ordine, il

messaggio è la difesa simbolica della sovranità e il pragmatismo della sopravvivenza quotidiana. Questo anche il senso della «collaborazione» con gli Usa prospettata da Delcy, che ha guidato la compagnia petrolifera nazionale e sa come trattare con gli americani. Il padre Jorge, leader socialista rivoluzionario, morì negli anni '70 sotto le torture, in carcere per il rapimento di un manager statunitense. La figlia, avvocato in Europa, ha coltivato i rapporti con il chavismo, il mondo del petrolio e i militari. A sigillare il fronte interno è il ministro della Difesa, Vladimir Padrino López, che invita i venezuelani a «non cedere al panico, evitare caos e anarchia, attivare tutti i piani di difesa nazionale attorno a Forze armate compatte».

LA REAZIONE

Nelle strade, Caracas vive un'at-

tesa sospesa: negozi che aprono a metà, traffico diradato, famiglie chiuse in casa davanti alla tv. Nessuna esplosione di piazza. Intanto, al largo il Venezuela prova a muoversi. Diverse petroliere cariche di greggio hanno lasciato le acque del Paese in modo discreto da inizio anno: autorizzazioni last minute e rotte prudenti, nonostante l'embargo. Senza quelle partenze, stipendi, import e sussidi rischiano di fermarsi. Sul piano regionale, la frattura si allarga. Il presidente colombiano, Gustavo Petro, denuncia l'intervento Usa come ferita alla sovranità dell'America Latina e avverte che la cattura di un capo di Stato apre una stagione pericolosa. Richiama le interferenze del passato, si spinge a evocare «il ritorno alle armi». E al Consiglio di Sicurezza dell'Onu va in scena lo scontro tra chi difende Trump e chi denuncia la violazione del diritto internazionale. Cina, Russia, Cuba e Iran condannano. L'America Latina è spaccata. L'Europa anche, specie dopo che Donald ha minacciato la Groenlandia danese.

Marco Ventura
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prigioniero veneziano



Trentini, diplomazia al lavoro «Trattative in corso per Alberto»

L'ATTESA

VENEZIA Il veronese Giovanni Umberto De Vito, ambasciatore italiano in Venezuela, pesa le parole con estrema e comprensibile cautela. Ma il diplomatico lo dice, al telefono con il Tg3: «Posso assicurare che il Governo italiano al massimo livello, fino al sottoscritto, all'ambasciata d'Italia, al consolato a Caracas, siamo totalmente mobilitati per conseguire la liberazione di Alberto e di tutti i nostri connazionali che sono qui detenuti. Non vorrei dire di più soprattutto per garantire il buon esito delle trattative in corso». Dunque ecco la notizia: in questi giorni di grande incertezza per la crisi venezuelana, sono in atto negoziati per il rilascio del cooperante veneziano Alberto Trentini. «Dobbiamo garantire la nostra comunità e la liberazione dei prigionieri politici italiani, che sono una ventina, compresa quella di Trentini che è stato l'ultimo», conferma Antonio Tajani, ministro degli Esteri, a Rtl 102.5. «Il governo ha lavorato fin dal primo giorno per la sua liberazione e continua a lavorare», ribadisce Alfredo Mantovano, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, a margine della conferenza stampa sul bilancio del Giubileo.

PRUDENZA E OTTIMISMO

Lo stesso Mantovano mantiene la prudenza dell'ambasciatore De Vito, ma è un riserbo in cui è possibile cogliere una nota di ottimismo. «Ogni parola in più può solo danneggiare la celere soluzione della vicenda», precisa infatti il sottosegretario. Sul piano politico, il ministro Tajani vede uno spazio di manovra, dopo l'arresto del presidente Nicolás Maduro e considerata la reggenza di Delcy Rodríguez: «Senza Maduro il Venezuela è più libero. Noi dobbiamo lavorare per garantire i nostri connazionali e per liberare Trentini, ultimo degli italiani arrestati, che sono cir-

IL 46ENNE È UNO DEGLI 863 DETENUTI POLITICI (SENZA ACCUSE) RISTRETTI DAL REGIME I CITTADINI ITALIANI SONO UNA VENTINA

LE CONDIZIONI

VENEZIA Cronache dalla reclusione di Nicolás Maduro (e Cilia Flores) a Sunset Park. È il peggior carcere federale degli Stati Uniti, conosciuto anche come «la Guantanamo di New York», il Metropolitan Detention Center di Brooklyn, noto per le sue «condizioni disumane»: dai topi «che circolano in libertà» al cibo «infestato di vermi», passando per «i maltrattamenti medici» e «la disciplina durissima». Chissà allora se il destituito *caudillo* del Venezuela, incriminato per narcotraffico insieme alla moglie, avrà modo di riflettere sulle condizioni in cui il suo regime tiene tuttora ristretti 863 prigionieri politici, fra cui il cooperante veneziano Alberto Trentini, al quale oltretutto non è mai stata formalizzata alcuna accusa. «Ci ha descritto una cella di due metri per due, con due persone, in condi-

LE TESTIMONIANZE SU "EL RODEO I" FRA AUDIO DI PROPAGANDA, SCARSITÀ DI CIBO E MINACCE AI PARENTI: «NON DENUNCIATE»

►L'ambasciatore De Vito: «Non dico di più per garantire l'esito». Il ministro Tajani: «Tentiamo il possibile e l'impossibile». Le ong venezuelane lo citano fra i casi-simbolo

ca una ventina. Fino a ieri (domenica, ndr.) sera ho parlato con il nostro ambasciatore a Caracas, stiamo lavorando e stiamo tentando il possibile e l'impossibile. Speriamo che con Rodríguez il dialogo sia più facile per riportare a casa una persona che non ha fatto del male».

ASPETTATIVE

Anche in Sudamerica sono alte le aspettative riguardo alla sorte degli 863 prigionieri politici. Secondo i numeri dell'ong Foro Penal aggiornati allo scorso 29 dicembre, il regime tiene in cella (quasi sempre senza la formalizzazione di accuse) 757 uomini e 106 donne, di cui 687 civili e 176



COOPERANTE DA CA' FOSCARI AL MONDO

Alberto Trentini, dopo la laurea in Storia a Ca' Foscari (lo striscione sulla facciata), ha lavorato nel mondo come cooperante. Sotto il carcere El Rodeo I



Il veneto nel carcere dove risuona la voce di Maduro «Blitz stranieri? Sparirete»

zioni igieniche difficili», aveva detto mamma Armanda Coluso, riferendo il colloquio avuto con l'ostaggio svizzero liberato la scorsa estate, suo compagno nel penitenziario El Rodeo I.

In base a quanto riportano in queste ore le organizzazioni non governative e le testate giornalistiche indipendenti, al momento la situazione dietro le sbarre in località Guatire appare relativamente tranquilla, nel senso che non si sarebbero verificate le temute reazioni violente delle guardie filo-chaviste nei confronti dei detenuti. L'ultimo resoconto di *Infobae*, giornale online in lingua spagnola censurato dalle autorità di Caracas, ha descritto però un clima molto pesante nelle settimane precedenti all'operazione statunitense. «Se c'è un

intervento internazionale, vi faremo sparire», era la minaccia rivolta sia ai venezuelani che agli stranieri, stando alle testimonianze secondo cui la popolazione carceraria veniva sottoposta anche «all'audio di tutte le trasmissioni» dell'allora capo del governo e del ministro dell'Interno (nonché uomo forte della repressione) Diosdado Cabello, in contrapposizione alle voci della leader di opposizione María Corina Machado e del presidente americano Donald Trump.

INTIMIDAZIONI E VESSAZIONI

Ha scritto la giornalista venezuelana Sebastiana Barráez: «Nel carcere di massima sicurezza El Rodeo I, sono presenti numerosi detenuti stranieri di diverse nazionalità, trattenuti in

un'ala separata da quella dei detenuti venezuelani, la maggior parte dei quali sono prigionieri politici e altri che sono caduti in disgrazia presso il regime. Si cerca di impedire qualsiasi interazione tra loro e i detenuti venezuelani». Quel poco che filtra, arriva dai parenti ammessi alle visite, fra ostacoli e intimidazioni: «Diversi familiari hanno riferito di aver ricevuto telefonate da presunti agenti di polizia che li minacciavano, avvertendoli "di non pubblicare alcun post sui social media, di non parlare e di non denunciare nulla"».

Dopodiché le vessazioni riguardano soprattutto i detenuti: «L'altra strategia applicata per attaccare la stabilità mentale dei prigionieri è quella di aggravare il loro deterioramento fisico con

militari. Fra loro 86 sono stranieri: «Tra i più noti ci sono Nahuel Gallo (Argentina), Rocio San Miguel (Spagna) e Alberto Trentini (Italia)», specifica l'organizzazione non governativa, dimostrando con questa esplicita citazione che anche in Venezuela è ben conosciuto il caso del 46enne di Venezia.

SCONTRO POLITICO

Intanto in Italia continua lo scontro politico. Il deputato Riccardo Magi, segretario di +Europa, attacca la premier Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia: «Meloni dovrebbe spiegare se l'Italia riconosce il governo post-Maduro, quale sarà il ruolo del nostro paese nella stabilizzazione politica di Caracas e se ha parlato con Trump chiedendogli che la sovranità torni quanto prima ai venezuelani. Dovrebbe aggiornarci su contatti con partner europei per stringere una maggiore sintonia politica e dovrebbe spiegarci come stanno e cosa accadrà ai nostri connazionali e dirci se sta lavorando per la liberazione di Trentini vista la situazione di forte instabilità politica e sociale in Venezuela». Mariastella Gelmini, senatrice di Noi Moderati, difende invece Palazzo Chigi: «È positivo che la premier Giorgia Meloni abbia preso contatto con Maria Corina Machado, premio Nobel per la Pace: è il segnale che l'Italia lavora per l'affermazione della democrazia e dei diritti, in Venezuela come negli altri scenari di crisi, per scongiurare una guerra civile e per liberare prigionieri politici italiani come il cooperante Alberto Trentini».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

417

I giorni di detenzione di Alberto Trentini nei pressi di Caracas

HANNO DETTO



«Posso assicurare che siamo tutti totalmente mobilitati»

GIOVANNI UMBERTO DE VITO



«Senza Maduro Venezuela libero: spero nel dialogo con Rodríguez»

ANTONIO TAJANI



«Ogni parola in più può danneggiare la celere soluzione della vicenda»

ALFREDO MANTOVANO

MAGI (+EUROPA): «MELONI DICA COSA FA PER IL CONNAZIONALE» GELMINI (NOI MODERATI): «LA PREMIER LAVORA ANCHE PER LUI»

porzioni di cibo molto piccole e senza il minimo rispetto della qualità, il che ha causato la perdita di peso di molti prigionieri, l'aumento delle occhiaie, con conseguenze sulla loro pelle e sulla loro salute mentale. Le guardie carcerarie sostengono che il cibo non arriva a sufficienza per soddisfare le esigenze di tutti i detenuti a causa di un «taglio al budget», ma ciò contraddice la versione dei fatti fornita dai parenti dei detenuti che, parlando con *Infobae*, affermano che non è loro permesso portare alcun tipo di cibo. «È una forma di tortura», è la conclusione di molti dei loro cari».

PSEUDONIMI

Il sito sudamericano dà conto anche della «strategia perversa» attuata dai vertici ministeriali, nel disporre il trasferimento a El Rodeo I di criminali comuni, tra cui «un *pran* (capo di una banda carceraria)». Di recente il personale è stato cambiato, a partire dal nuovo direttore che «si fa chiamare "Pater", perché nessuno dei funzionari, militari o civili, usa il proprio vero nome». Pure le guardie usano pseudonimi, da «Alacrán» («Scorpione») a «Tauro» («Toro»). C'è da sperare che siano nomignoli dovuti solo ai segni zodiacali.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le mosse della politica

IL RETROSCENA

ROMA Uno scudo per l'Ucraina, per garantire una pace che appare ancora lontana. L'Europa è pronta a issarlo oggi a Parigi: è il giorno della Coalizione dei volenterosi all'Eliseo, la capitale francese blindata e bloccata dalla neve che scende senza sosta attende i grandi del Vecchio Continente per il vertice sulle "garanzie di sicurezza" per Kiev. In città c'è Volodymyr Zelensky, il presidente ucraino reduce dall'ennesimo rimpasto in casa, questa volta ai vertici dei Servizi segreti, sempre più all'angolo. Ci saranno, ed è una presenza di peso, i due plenipotenziari di Trump per la crisi: suo genero Jared Kushner e l'inviato speciale Steve Witkoff. E ci sarà Giorgia Meloni.

IL NODO TRUMP

Ieri a Palazzo Chigi la premier ha avuto un round di contatti con alcuni dei leader europei attesi nella Ville Lumière e ha fatto il punto sulle trattative di pace con il consigliere diplomatico Fabrizio Saggio: sabato l'ambasciatore ha partecipato nella capitale ucraina a un incontro degli sherpa Ue sulle garanzie da dare al Paese aggredito.

«L'accordo è pronto al 90 per cento» continua a ripetere Zelensky. Ma a Parigi il leader con la mimetica dovrà fare i conti con l'elefante nella stanza. La crisi in Venezuela e il golpe americano contro Nicolas Maduro agitano le cancellerie europee.

Come anche le minacce del presidente americano contro la Groenlandia. Ovvero contro la Danimarca, Paese Nato che per la prima volta si trova a fronteggiare una minaccia alla sua integrità territoriale da parte del principale azionista dell'Alleanza atlantica. È un cruccio per la stessa Meloni. Non solo per il rapporto di amicizia personale che ha da tempo con la conservatrice a capo dell'esecutivo danese Mette Frederiksen ma anche perché la sa di non potersi sfilare dal concerto europeo davanti ai diktat del Tycoon americano. Infatti non lo fa. In mattinata ci pensa Antonio Tajani a dare la linea del governo. «Sulla Groenlandia vediamo quali saranno le intenzioni reali di Trump» premette il ministro degli Esteri a Rtl 102.5. Salvo piantare i paletti italiani davanti all'ultima bou-

Meloni con i leader Ue a difesa della Groenlandia A Parigi "scudo" per Kiev

►La premier pronta a sostenere con i big europei l'integrità territoriale danese Vertice con Salvini e Tajani. Volenterosi all'Eliseo per le garanzie a Zelensky



IL TAVOLO DEI VOLENTEROSI A PARIGI

Si riunirà di nuovo all'Eliseo il format dei "Volenterosi", il gruppo di Paesi Ue a sostegno dell'Ucraina (nella foto, l'incontro di settembre a Parigi)

LA LINEA ITALIANA: «NO A NOSTRE TRUPPE IN UCRAINA» CONTRO PUTIN UN PATTO DI SICUREZZA IN TRE FASI

tade del presidente Usa. «L'Ue deve prendere la propria posizione e garantire l'indipendenza di un territorio che fa parte della Corona danese».

È una linea concordata ai piani alti del governo e non a caso ieri sera la premier ha voluto fare il punto sul caos internazionale insieme ai vice Matteo Salvini e Tajani, con una riunione in videoconferenza. Non vuole

forzare la mano con Trump, ma neanche può accettare la minaccia di invadere un Paese europeo scandita dal leader della Casa Bianca. Nel corso della giornata, si diceva, la presidente del Consiglio ha una serie di contatti con i big europei. Secondo alcune fonti anche con la stessa Frederiksen che oggi chiederà agli alleati a Parigi un segnale di solidarietà. Potrebbe

IL CONFRONTO CON I VICE A PALAZZO CHIGI IL LEGHISTA CONTRO IL BLITZ DI TRUMP: «LE BOMBE PRODUCONO SEMPRE INSTABILITÀ»

arrivare sotto forma di una dichiarazione congiunta degli europei e la notizia è che Meloni è pronta a firmarla: l'Italia ci sarà. Un posizionamento obbligato, se è vero che perfino l'ipertrumpiano Viktor Orban ha preso le distanze dal blitz venezuelano di Trump così come contro il diktat alla Danimarca. Sono ore di riflessioni e di dubbi nel governo italiano. Diviso sul da farsi. Nel vertice serale Meloni si confronta con i vice sul caos in Sudamerica. E ancora una volta è Matteo Salvini ad alzare la voce. È critico, perentorio contro l'operazione che ha rimosso fisicamente Maduro dal governo venezuelano. Non per simpatia verso il dittatore, chiarisce subito agli alleati, anzi. Semmai perché la Lega è da sempre contraria a «soluzioni muscolari» che non hanno «mai prodotto benefici ma solo instabilità».

IL VERTICE TRA LEADER

La breve riunione online è l'occasione per affacciarsi anche sul vertice di Parigi. E qui i paletti del leghista coincidono con quelli della premier: l'Italia ribadirà un sonoro no all'invio di truppe connazionali all'interno di una forza multilaterale di pace. Ma sosterrà le garanzie di sicurezza che per la prima volta saranno definite nel dettaglio. «La prima garanzia sarà mantenere intatto l'esercito ucraino» spiegano fonti dell'Eliseo, ovvero difendere l'attuale struttura delle forze armate di Zelensky che contano su 800mila uomini. La seconda: «Il sostegno alle forze armate» ovvero la fornitura di armi e munizioni, in Italia come altrove in Ue soggetta a un voto del Parlamento.

La terza: la forza multinazionale dei "Volenterosi" che in Ucraina dovrà garantire la tregua, sotto un mandato Onu. Infine la quarta: un meccanismo automatico di difesa - l'Italia chiede che sia modellato sulla falsa riga dell'articolo 5 della Nato - che preveda un intervento dei partner europei e americani in caso di nuove aggressioni. Il diavolo come sempre è nei dettagli. E il rischio ancora una volta è fare i conti senza l'oste. Ovvero Vladimir Putin: l'uomo che ha in mano un veto nel Consiglio di sicurezza Onu ma soprattutto l'uomo che ha iniziato e da solo può finire una guerra trascinata per quattro lunghi anni.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi bombardamenti su Kharkiv E Zelensky licenzia il capo dei servizi

LO SCENARIO

Nessuna tregua, nessun segnale di pace da parte di Vladimir Putin e ancora sommovimenti all'interno del governo di Kiev. Il 2026 dell'Ucraina è iniziato come si è concluso il 2025. E il lungo rimpasto di Volodymyr Zelensky, questa volta, è arrivato ai vertici del Servizio di sicurezza. Ieri a rassegnare le dimissioni è stato Vasyl Maliuk, a capo dello Sbu dal luglio del 2022. E la de-

SILURATO MALIUK, MENTE DI MOLTE OPERAZIONI CONTRO MOSCA: UN SEGNALE DOPO LO SCANDALO CORRUZIONE

cisione conferma che all'interno degli apparati di Kiev è ancora in corso una delle partite più importanti per Zelensky: quella di mettere a tacere qualsiasi accusa legata alla corruzione. Una piaga che il presidente ucraino ha deciso di colpire in modo sempre più netto e pubblico anche per dare un segnale di affidabilità a Washington e a Bruxelles. E che ha portato anche a diverse dimissioni eccellenti.

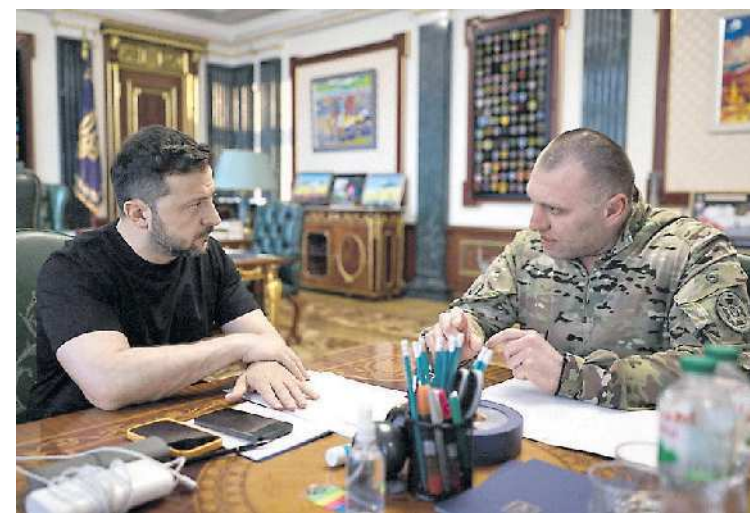
Negli ultimi mesi, le speculazioni sullo scontro tra Sbu e Nabu, l'agenzia nazionale anticorruzione, si sono fatte sempre più insistenti. C'è anche chi sospetta che dietro gli arresti di alcuni uomini dell'anticorruzione vi sarebbe stata la volontà di fermare il lavoro della Nabu prima che arrivasse ai vertici del governo. E la stampa ucraina ha anche ipotizzato il pressing

di Zelensky su Maliuk affinché si dimettesse in modo da diventare il "simbolo" del cambio di passo. Una scelta soprattutto di immagine, quindi. E questo, secondo molti osservatori, sarebbe confermato da due elementi. Il primo è che lo stesso Zelensky ha detto di avere discusso con Maliuk il nome del possibile successore, certificando quindi una linea di continuità. Il secondo, invece, è la scelta del presidente di lasciare l'ex capo dello Sbu all'interno dell'intelligence per concentrarsi sulle operazioni contro la Russia.

SOSTITUZIONE

Zelensky sa che Maliuk non è facile da sostituire. Sotto il suo comando, l'Sbu si è reso protagonista di alcune delle più brillanti e complesse operazioni contro Mosca. I suoi agenti hanno compiuto omicidi mirati, han-

no sabotato infrastrutture, sono riusciti anche a colpire le basi aeree di Mosca facendo passare centinaia di droni via terra attraverso il confine. Operazioni che hanno bucato la "fortezza Russia" e terrorizzato il controspionaggio nemico, al punto che negli ultimi giorni i ministri di Putin hanno accusato proprio l'intelligence ucraina di avere tentato di colpire la residenza dello "zar" nella regione di Novgorod. Operazione che Kiev ha smentito da subito. Mosca ha detto invece di avere le prove e di averle fornite agli Stati Uniti. Putin ne aveva anche parlato con Trump. Ma ieri, è stato lo stesso The Donald a spegnere i sospetti russi. «Non crediamo che sia successo, ora che abbiamo potuto verificare», ha detto il presidente degli Stati Uniti, che ha anche ricordato di avere «già recupe-



KIEV Volodymyr Zelensky con il capo dello Sbu Vasyl Maliuk

rato» e che «recupererà» il denaro speso per gli aiuti all'Ucraina grazie all'accordo sui minerali siglato con Kiev.

Accordo che però potrà realizzarsi solo a una condizione: la pace. Ma Putin continua a dare indicazioni in senso opposto. Ieri, le bombe sono di nuovo cadute nel territorio di Kiev provocando due morti. Le forze russe hanno bombardato ripetutamente Kharkiv con cinque attacchi missilistici diretti alle

infrastrutture energetiche. Mosca ha anche annunciato la conquista di Grabovské, un villaggio nella regione di Sumy, vicino al confine russo e vista da Putin come potenziale "zona cuscinetto". E il mediatore ucraino per i diritti umani, Dmytro Loubinets, ha denunciato che decine di civili sono stati anche condotti in Russia «con la forza».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I riflessi sull'economia



I numeri

303

Le riserve di greggio del Venezuela

In miliardi di barili, sono le riserve accertate di greggio del Venezuela, pari al 17% di quelle mondiali

0,8%

La produzione di Caracas

È la quota di petrolio prodotto nel 2023 dal Venezuela sul totale del greggio pompato in un anno a livello globale



2,3

I crediti vantati dall'italiana Eni

In miliardi di dollari, sono i crediti vantati dal gruppo petrolifero italiano nei confronti della compagnia pubblica venezuelana Pdvs

segue dalla prima pagina

Il quale "resto del mondo" oggi dibatte i pro e contro della sortita americana contro il Venezuela, la "Dottrina Monroe" diventata "Dottrina Donroe" con gli affondi del Donald, dibatte gli incoraggiamenti dati a Russia e Cina per risolvere i problemi con le invasioni (nei "social" cinesi brulicano consigli a Xi Jinping per fare con Taiwan quello che Trump ha fatto col Venezuela...). Ma lasciamo i massimi sistemi della geopolitica e occupiamoci del sub-sistema del petrolio e dell'energia. Trump vuole il petrolio venezuelano. Che ne farà? La domanda è d'obbligo, perché la risposta è più complessa di quanto si creda.

IL GREGGIO DELL'ORINOCO

Le riserve di greggio, come detto, sono immense. Ma questo petrolio, concentrato nel bacino dell'Orinoco, è di bassa qualità: denso e pesante, tanto che deve essere mescolato con nafta per poter essere pompato e trasportato. È quindi costoso da raffinare: in effetti, è solo verso la fine degli anni 2000 che le riserve venezuelane sono state ammesse nel conto mondiale, dato che prima non erano considerate convenienti dal punto di vista economico. Ancora oggi, il petrolio estratto dall'Orinoco e messo sul mercato, è solo l'1% circa della produzione mondiale. E non c'è solo il problema della viscosità. Molti anni di malagestio-

Le Borse non temono il Venezuela
Volano i titoli energetici e della difesa

LA GIORNATA

da New York
Le Borse non temono il Venezuela, anzi le nuove prospettive di sfruttamento dei giacimenti di petrolio e di ricostruzione delle infrastrutture fanno volare i colossi del greggio e le azioni delle energetiche. A salire, soprattutto in Europa e in Asia, è anche il settore della difesa, mentre l'oro torna ad avvicinarsi alla quota record di 4.500 dollari l'oncia, visto che alcuni investitori puntano su un bene rifugio in caso di nuove tensioni geopolitiche.

In tutto questo, i prezzi del petrolio hanno mostrato una certa volatilità: i future del Brent, il principale riferimento internazionale, inizialmente sono scesi per poi risalire. Secondo gli operatori del settore energetico, persistono ostacoli significativi che impediscono al petrolio venezuelano di affluire più liberamente sui mercati globali. Dopo una partenza lenta, il Brent ha ritrovato forza, portandosi in territorio positivo con un guadagno dell'1,1%, oltre 61 dollari.

TRANQUILLITÀ SUL FLOOR

A non subire minimamente l'effetto Venezuela è la Borsa di New York: Wall Street ha chiuso la prima giornata di contrattazioni dopo la cattura di Nicolás



NEW YORK Un operatore di borsa di Wall Street

Maduro in positivo, con il Dow Jones che ha aggiunto più di 700 punti, quasi il 2%, mostrando, dicono gli analisti, una certa tranquillità sulla questione geopolitica sudamericana: gli investitori non pensano che ci saranno nuovi scontri e si aspettano una transizione senza grandi scossoni. A guidare i rialzi sono i titoli energetici: in prima fila Chevron, che ha guadagnato oltre il 5% beneficiando della presenza già consolidata nel Paese sudamericano che detiene le maggiori riserve di petrolio al mondo, 303 miliardi di barili. Exxon Mobil è salita del 2%, mentre i colossi dei servizi petroliferi Halliburton e Slb han-

no registrato un'impennata dell'11% sulle attese di un loro coinvolgimento diretto nei lavori di rilancio. Anche l'Etf settoriale State Street Energy Select Sector (Xle) ha chiuso in rialzo del 2%.

Il nuovo ordine mondiale disegnato da Donald Trump ha dato una spinta anche alle altre Borse internazionali, a partire da quelle europee, dove oltre alle energetiche anche il settore della difesa ha visto un aumento consistente. Rheinmetall ha guidato il gruppo con un balzo del 9,3%, seguita da Hensoldt e Renk, entrambe in crescita di oltre l'8%. Anche Leonardo si è fatto notare, mettendo a segno un

+6,3%. A Milano volano anche Tenaris (+4,6%) Fincantieri (+4,5%) ed Eni (+1,5%), una delle poche compagnie energetiche straniere ancora operative in Venezuela. L'intero settore ha beneficiato del clima positivo con l'indice Stoxx Europe Aerospace and Defense in aumento del 4%, ai massimi da ottobre.

LO SPARTIACQUE

I mercati infatti, compresi quelli asiatici che hanno puntato molto sulla difesa, leggono la caduta di Maduro come possibile spartiacque geopolitico, destinato a rafforzare nel lungo periodo la corsa al riarmo e gli investimenti nel settore della difesa. «Si tratta di un evento geopolitico significativo, anche se difficilmente avrà un impatto rilevante sui mercati nel breve termine», ha scritto Matthew Aks, analista politico presso Evercore ISI. «Per il momento, gli investitori si trovano a muoversi in un panorama ormai familiare, segnato dalla tipica ambiguità, probabilmente voluta, di Trump riguardo le sue prossime mosse». In tutto questo secondo diversi analisti i mercati continuano a essere concentrati sui temi del 2026: da una parte il cambio alla guida della Fed previsto per fine maggio, quando Jerome Powell terminerà il suo mandato, dall'altra la crescita del settore dell'Ia con i timori le-

gati a una possibile bolla. C'è poi la questione petrolio. Secondo Cnbc, l'incertezza sull'offerta e la distribuzione del petrolio potrebbe avere effetti contrastanti sul mercato. «Forse nel breve periodo questo aumenterà il prezzo del petrolio, perché la questione riguarda proprio l'offerta e la consegna del greggio», ha detto Sam Stovall, Chief investment strategist di Cfr Research, «nel lungo periodo, però, potrebbe rappresentare un miglioramento perché il Venezuela rappresenta solo l'1%

L'ORO TORNA A SALIRE VERSO I MASSIMI DI 4.500 DOLLARI L'ONCIA
VOLATILITÀ SUI FUTURES DEL PETROLIO

dell'offerta mondiale».

Infine il prezzo dei titoli di Stato venezuelani in default è salito del 24%, generando guadagni notevoli per hedge fund e investitori che da anni accumulavano debito svalutato. «Il Venezuela è uscito dal congelatore ed è tornato in gioco», ha commentato al *Financial Times* Edward Cowen, Ceo di Winterbrook. Nonostante l'euforia, però, alcuni investitori restano cauti: «È un casinò», ha dichiarato un gestore, sottolineando l'alto grado di incertezza che ancora pesa sul futuro della ristrutturazione del debito.

Angelo Paura

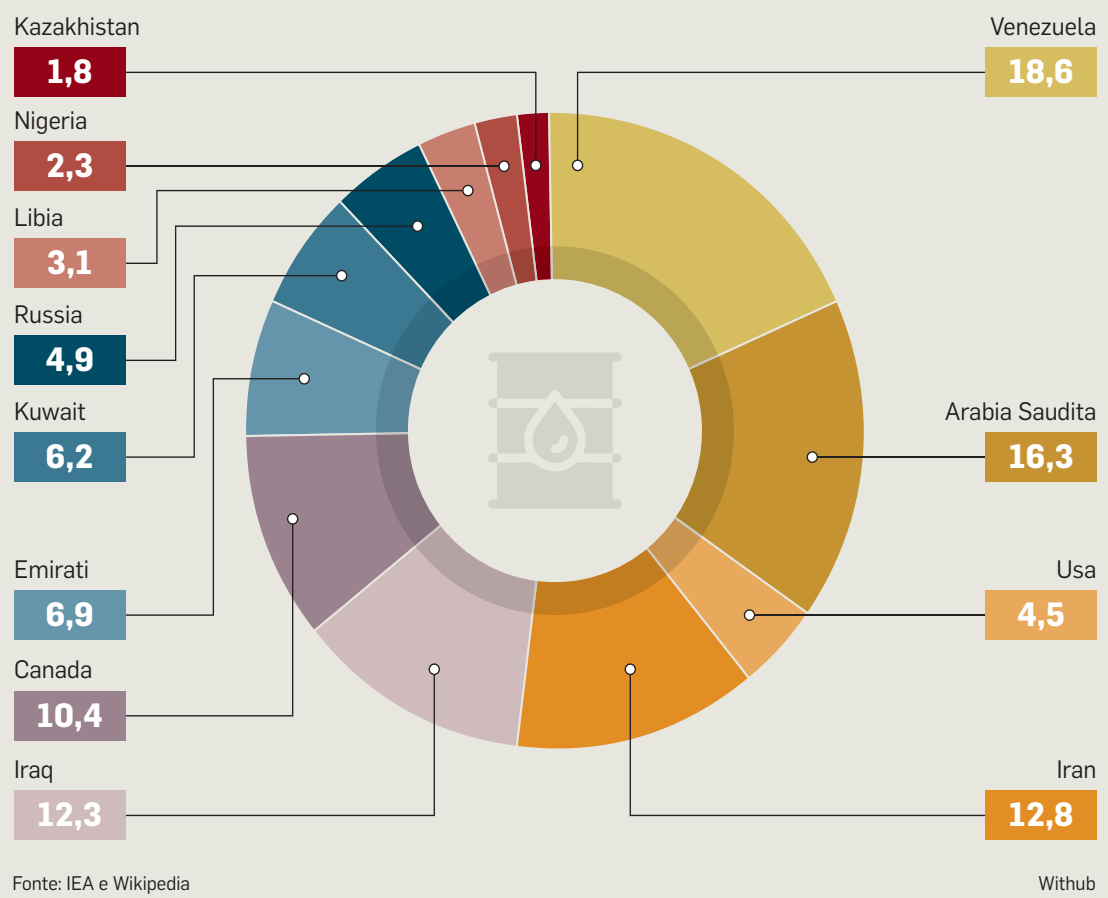
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La geopolitica dell'energia
e la fame di petrolio dell'Ia

►Dietro l'interesse per l'oro nero di Caracas anche il fabbisogno sul mercato delle criptovalute e l'intelligenza artificiale: solo per quest'ultima il consumo sfiora quello dell'intera Francia

Riserve di petrolio

% sul totale mondo



ne delle infrastrutture, di interferenze politiche e regolamentari, di mancata manutenzione, di problemi da sanzioni, hanno tenuto il petrolio dell'Orinoco in una situazione di minorità produttiva.

Per risollevare estrazione e trasporti ci vorranno immensi investimenti, ci vorranno anni di lavoro, ci vorranno garanzie di stabilità politica e di efficienza regolatoria. Nel breve-medio periodo l'impatto della

"cattura" del Venezuela sul mercato del petrolio non è significativo: i mercati in effetti hanno sbadigliato. Avrebbero potuto segnare rialzi, dato che il blocco navale del petrolio venezuelano vuol dire che sul

mercato c'è meno "oro nero". O avrebbero potuto segnare ribassi, anticipando le magnifiche sorti e progressive di future immissioni del greggio dell'Orinoco sul mercato. Ma, come detto, hanno sbadigliato. Nel mondo i prezzi del greggio sono relativamente bassi, e, secondo l'ultimo "Monthly Oil Report" della Iea (International Energy Agency) continueranno anche l'anno prossimo a stare tranquilli, dato un tendenziale eccesso di offerta rispetto alla domanda.

«Abbiamo il petrolio del Venezuela» ha proclamato Trump. Il presidente, come si sa, ama i combustibili fossili, ed è riamato dalle società petrolifere, che hanno contribuito sostanziosi fondi per la sua rielezione. Ma i combustibili fossili non aggravano il riscaldamento globale? Trump non se ne preoccupa: ha più volte dichiarato che il cambiamento climatico è uno scam inventato per danneggiare l'America. E, così come petrolio (e carbone) sono amati, le fonti di energia rinnovabile sono odiate dal Donald. Specialmente quella eolica, con la quale Trump ce l'ha su da quando una installazione di pale eoliche nel mare antistante il suo campo da golf in Scozia gli ha rovinato - dice lui - il panorama. Più recentemente, ha negato permessi per altre simili installazioni in America.

LE NUOVE INCOGNITE

Il problema è che il pianeta ha

bisogno di meno energia da petrolio, carbone e gas, e più energia da fonti non inquinanti (vento, sole, idroelettrica e nucleare). La geo-politica dell'energia sta drammaticamente cambiando da quando due voraci consumatori sono entrati sul mercato: prima i Bitcoin, per creare i quali i "minatori" devono attivare programmi informatici che consumano centinaia di terawatt. I numeri sono impressionanti: è stato calcolato che per creare la criptomoneta bisogna consumare ogni anno (per far funzionare i computer e per raffreddare i circuiti) tanta energia quanto ne consuma in un anno la Polonia o la Thailandia.

Poi la Ia, l'Intelligenza artificiale: questo secondo consumatore è ancora più bulimico - il Fondo monetario ha stimato che quest'anno il consumo mondiale di energia necessario per i server che sfornano i portenti dell'Ia è uguale a quello della Francia intera, e nel 2030 raggiungerà il consumo della terza economia del mondo, l'India.

Insomma, sui mercati dell'energia incombono domande sempre più pressanti, con ovvie ripercussioni sulle nostre bollette, che non potranno che rincarare. Ma chissà: forse Trump pensa che bruciando il greggio dell'Orinoco si potranno soddisfare quelle domande. Ma non ci scommetteremmo...

Fabrizio Galimberti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La strage di Capodanno

LA GIORNATA

ROMA Riccardo Minghetti è tornato a casa, nella sua Roma. Ma lo ha fatto dentro una bara. Il ragazzo di 16 anni morto nell'incendio di Crans-Montana nella notte di Capodanno è arrivato ieri pomeriggio a Ciampino a bordo di un aereo militare dell'Aeronautica. Il C130 è atterrato poco dopo le tre. A bordo c'erano la mamma, Carla Scotto, il papà Massimo e la sorella Matilde. Si erano ricongiunti in Svizzera non appena saputa la terribile notizia. Ad attenderli in un silenzio composto, davanti alla sala di rappresentanza del 31esimo Stormo, le autorità dello Stato: il ministro degli Esteri Antonio Tajani, il ministro dello Sport Andrea Abodi, il capo della Protezione civile Fabio Ciciliano, il prefetto di Roma Lamberto Giannini.

IL SALUTO

Le autorità sono salite a bordo. Qualche minuto sospeso. Poi alle 15.36, la discesa del feretro dall'aereo. È color nocce chiaro. I familiari lo toccano, lo accarezzano, restano fermi qualche istante. Il papà lo bacia. Poi gli abbraccia tra i familiari, le parole sussurrate, la benedizione della bara da parte del cappellano militare. Alle 15.48 il carro funebre lascia lo scalo romano. Solo dopo, lontano dagli sguardi, i genitori e gli zii si fermano in una sala riservata dell'aeroporto per un lungo colloquio con il ministro Antonio Tajani. Dietro una tenda di velluto blu scuro riaffiora la vita di Riccardo, spezzata troppo presto: si parla dei figli, della loro crescita, dei viaggi, dei sogni, di come non vadano mai lasciati soli. Qualche carezza, il pianto che prende il sopravvento. Parole semplici, nel tentativo di dare un senso a una perdita che senso non ha. Riccardo era uno studente del liceo scientifico Stanislao Cannizzaro dell'Eur e frequentava l'Eur sporting club. Amava lo sport, sciare era la sua passione, la montagna un luogo familiare. Era partito per le vacanze invernali a Crans-Montana, dove la famiglia ha una casa, insieme alla mamma e alla sorella. Lì lo attendeva l'amico romano Manfredi Marcucci, anche lui sedicenne, con la sua famiglia. È stato l'ultimo a vederlo nel locale "Le Constellation" prima dell'in-



I nostri ragazzi tornano a casa l'abbraccio alle vittime del rogo

►Strage di Crans-Montana, un C130 dell'Aeronautica ha riportato in Italia le salme
Il dolore dei familiari da Milano a Roma. Il papà di Tamburi: «Sono morto con lui»

cendio. Oggi Manfredi è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Niguarda di Milano. Per Riccardo, invece, non c'è stato nulla da fare. I funerali del sedicenne si terranno domani mattina alle 11 nella Basilica dei Santi Pietro e Paolo, all'Eur. Roma lo saluterà proprio lì, nel quartiere che lo ha visto crescere. Riccardo è stato l'ultimo dei ragazzi italiani a rientrare. Prima di lui, le altre bare avevano raggiunto le loro rispettive città: Bologna, Genova e Milano. Tutte, però, sono passate da un unico punto: l'aeroporto militare di

Milano Linate. È stato l'ultimo viaggio di Achille, Chiara, Giovanni, Emanuele e Riccardo, nelle bare di legno chiaro caricate sul C130 che li ha riportati a casa. Un silenzio sgomento è calato sulla pista quando i feretri sono stati spostati sui carri funebri: lacrime, lunghi abbracci tra i genitori di Achille Barosi e Chiara Costanzo, le mamme che sfiorano le bare con la mano travolte dallo stesso dolore. Nel pomeriggio, nel centro di Milano, sono state aperte le camere ardenti. Quella di Achille nella cappella di San Sigismon-

do all'interno del cortile della Basilica di Sant'Ambrogio, parrocchia di riferimento del ragazzo alla quale era molto legato. «Aveva un sorriso per tutti», ricorda una compagna del liceo artistico Orsolino, anche lei sedicenne. Arrivano gli amici, piangono e si stringono tra loro per darsi coraggio, ad accoglierli davanti alla bara c'è la mamma Laura. «Sono orgogliosa di essere italiana, voi dovete essere orgogliosi di esserlo. Grazie per tutto quello che hanno fatto», le sue parole che sottolineano il sentimento di riconoscen-

za alle autorità per «tutto quello che hanno fatto». Accanto al feretro c'è una fotografia di Achille sorridente, "Angelo in cielo" è scritto su un foglio alla memoria: sognava di fare l'architetto, progettava il suo futuro e invece è morto la notte di Capodanno. Era riuscito a sfuggire alle fiamme, ma in un impulso di generosità è rientrato nel locale per soccorrere un'amica rimasta indietro quando il fuoco già divampava feroce. L'ultimo saluto a Chiara Costanzo sarà nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, mentre a Bo-

logna si svolgeranno le esequie di Giovanni Tamburi. «Sono morto con lui. Ripartirò nella vita con un vuoto enorme», sussurra il papà Giuseppe all'arrivo del feretro del figlio al cimitero di Borgo Panigale. E la madre, Carla Masiello, ringrazia la premier Giorgia Meloni: «Aveva la voce rotta dal pianto. Mi è stata vicina, dandomi tutto il suo appoggio come una sorella. Da mamma a mamma, da cuore a cuore».

Claudia Guasco
Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La battaglia quotidiana di chi è ferito «Per tre di loro sarà molto difficile»

IL BOLLETTINO

Le complicità sono «addirittura attese». Perché secondo Giampaolo Casella, direttore di Anestesia e Rianimazione al Niguarda di Milano, la situazione di tre dei ragazzi sopravvissuti al rogo di Crans-Montana e ora in terapia intensiva è tanto critica che le prossime settimane saranno una «vera e propria battaglia per questi pazienti». È la prima volta che parla un anestesista rianimatore e descrive lo sforzo profuso dagli operatori sanitari di prima linea per curare i feriti. I medici stanno facendo il possibile per impedire che il già terribile numero di 40 vittime non cresca. Come ha spiegato un anestesista rianimatore di lungo corso: «Noi siamo come i reparti speciali dell'esercito, interveniamo nei momenti più difficili restando nell'ombra».

I RISCHI

Era però il momento di fornire un quadro chiaro per quanto duro della situazione e quindi è stato coinvolto Casella: «Sono sei i pazienti critici ricoverati in terapia intensiva e cinque nel centro

grandi ustioni; di sei ricoverati in terapia intensiva, tre sono in condizioni particolarmente critiche. Nelle prossime settimane avremo una vera e propria battaglia per questi pazienti - ha spiegato il dottore - dovremmo eseguire ulteriori interventi chirurgici, ne abbiamo già fatti tanti, di cui due immediatamente e un terzo poco dopo, mentre due feriti sono attualmente in camera operatoria. «Il problema - ha proseguito Casella - è che le ustioni sono molto estese, abbiamo per tutti purtroppo un danno da inalazione di fumi velenosi quindi avremo complicità addirittura attese, è una situazione clinica

**IL DIRETTORE DI ANESTESIA
DEL NIGUARDA: «CI
ASPETTIAMO COMPLICANZE
TUTTI I PAZIENTI HANNO
SUBITO DANNI AI POLMONI
PER I FUMI VELENOSI»**



Lumini e mazzi di fiori davanti a Le Constellation, il pub trasformato in discoteca dove si è consumata la tragedia

https://overpost.org - https://millesimo61.org

estremamente seria». Al momento i feriti trasportati al Niguarda sono 11. Quasi tutti hanno 15-16 anni, fatta eccezione per una donna di 29 anni e un'altra di 55. L'estensione delle loro ustioni (di II e III grado) varia dal 10% a oltre il 50%. In più ci sono i danni polmonari.

TRASFERIMENTI

Quindi «le sale operatorie di Niguarda sono costantemente attive per procedere con i diversi interventi chirurgici necessari, mentre è garantito il continuo e costante supporto degli anestesisti e rianimatori», precisa il bollettino della sera. In Svizzera in-

**TRE GLI ITALIANI
ANCORA RICOVERATI
IN SVIZZERA, LE LORO
CONDIZIONI NON
PERMETTONO IL
TRASFERIMENTO**

vece sono ancora ricoverati tre italiani. «Uno doveva essere trasferito oggi (ieri, ndr) - ha rivelato il capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabio Ciciliano, nel corso di una conferenza stampa per fare il punto sul coordinamento delle attività del servizio nazionale della Protezione civile legate alla tragedia di Crans-Montana. Le condizioni cliniche del paziente non l'hanno consentito, per cui ci dovremo aggiornare tra qualche giorno per un primo bollettino e per ricevere quello che in gergo viene chiamato "fit to fly", cioè la capacità di una persona a resistere a un volo sanitario». L'Italia si è detta pronta anche al trasferimento di «cittadini non italiani, con assetti civili e militari, che dovessero avere bisogno di cure specifiche», ha ribadito Ciciliano, per il quale «la partita dei trasferimenti non è conclusa». La partecipazione delle istituzioni è stata tanta e continuare a esserlo: domani è prevista anche una visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella all'ospedale Niguarda per portare sostegno alle famiglie impegnate in questa lunga e dura battaglia.

Michelangelo Bonessa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Paese in lutto



Meloni: una messa per le vittime

Invito a ministri e opposizioni

IL RETROSCENA

ROMA Una messa per i ragazzi di Crans-Montana venerdì 9 gennaio. Nel centro di Roma. Un momento di "unità nazionale" per stringere le istituzioni intorno alle vittime della tragedia in Svizzera. L'iniziativa parte dalla premier Giorgia Meloni, che ha deciso di estendere personalmente l'invito alle alte cariche dello Stato e ai leader dell'opposizione. Ieri a tutti i capi dei partiti in Parlamento, da Elly Schlein a Giuseppe Conte passando per Carlo Calenda, Riccardo Magi, Matteo Renzi, è stato recapitato un invito scritto. E lo stesso vale per i presidenti di Camera e Senato Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa.

LA MESSA A ROMA

L'appuntamento è nella Basilica dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso, in via del Corso, venerdì alle 16:30. A celebrare la Messa sarà il cardinale Baldassarre Reina. «Con le alte cariche, governo, maggioranza e opposizione sarebbe l'Italia intera ad essere rappresentata». La decisione matura nella mattinata ed è proprio la premier a rompere gli indugi. Il primo appuntamento in agenda prevede una riunione a tu per tu a Palazzo Chigi con il sottosegretario Alfredo Mantovano proprio per affrontare il caso della strage di Crans Montana.

Meloni spiega di voler dare un segnale di solidarietà alle famiglie straziate dalla perdita dei sei ragazzi. Ha sentito personalmente alcuni dei genitori al telefono, nei giorni scorsi ed è stata una durissima prova. Racconta Carla Masiello, mam-

IL SEGNALE DI SOLIDARIETÀ ALLE FAMIGLIE LA CELEBRAZIONE NELLA BASILICA DEI SANTI AMBROGIO E CARLO

L'INCHIESTA

«Attenzione alla schiuma». Era il capodanno del 2020 quando un cameriere di «Le Constellation», servendo bottiglie con fontane di fuoco, come quelle che lo scorso primo gennaio hanno provocato una strage, in un video, raccomandava ai ragazzi di stare attenti al contatto delle fiamme con il soffitto. La schiuma è quella di poliuretano espanso che si installa sui pannelli fonoassorbenti e che nel bar di Crans Montana, come emerge dai video, non erano ignifughi. Non solo, i titolari del locale, entrambi indagati per omicidio plurimo, incendio e lesioni colposi, avevano intenzione di ingrandire ulteriormente la veranda eliminando un'altra via d'uscita; mentre le testimonianze di alcuni ex dipendenti del locale rivelano come le misure antincendio fossero praticamente inesistenti: estintori chiusi in una stanza e uscita d'emergenza chiusa a chiave.

IL VIDEO

Le immagini erano state girate con il cellulare da una ragazza, abituale cliente del locale e sono state mostrate dalla Tv svizzera Rtf. L'uomo ripete due volte: «Faites gaffes à la mousses!» («Attenzione alla schiuma!») ai giovani che avevano alzato le bottiglie in alto tanto da sfiorare

►«Venerdì un momento unificante di fronte al cordoglio e al dolore delle famiglie». L'appello rivolto anche a Mattarella (che però quel giorno potrebbe essere a Crans-Montana). La madre di Giovanni: «La premier mi ha chiamato piangendo»



Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, è presidente del Consiglio dal 22 ottobre 2022. Nei giorni scorsi ha chiamato le famiglie delle vittime di Crans-Montana

ma di Giovanni Tamburi, una delle giovani vittime: «Mi ha chiamata personalmente, aveva la voce rotta dal pianto. Si sentiva la sua sofferenza come mamma. Mi ha veramente commossa e mi è stata vicina come non mai». Fino all'ultimo la premier ha pensato di presentarsi all'aeroporto di Fiumicino o Linate per accogliere le salme dei sei ragazzi deceduti nel rogo arrivate dalla Svizzera. Ha pesato e soppesato e infine ha preso una decisione: meglio restare a Palazzo Chigi e lasciare altre istituzioni a rappresentare il cordoglio dello Stato. Per evitare di prendersi i riflettori, catalizzare l'attenzione mediatica quando l'unica cosa che conta è il dolore delle famiglie, rispettare il loro silenzio.

LA CATENA WHATSAPP

Decide comunque di prendere l'iniziativa. In serata commenta su X le immagini delle bare atterrate in Italia sui C-130 dell'aeronautica militare. «Le immagini dell'arrivo in Italia delle vittime della tragedia di Crans-Montana hanno colpito profondamente tutti noi - scrive la premier - in questo momento di grande dolore desidero esprimere ancora una volta il mio cordoglio alle famiglie delle vittime che con dignità e

forza stanno affrontando un momento devastante, a voi va la nostra più sincera vicinanza».

Dietro le quinte, nel frattempo, si muove per dimostrare plasticamente la vicinanza ai famigliari. Una messa in pieno centro, nella capitale, e l'invito esteso a tutto l'arco parlamentare e alle alte cariche dello Stato. In agenda venerdì pomeriggio, dopo la conferenza stampa-fiume di inizio anno che vedrà la leader "battagliare" come da tradizione con la stampa parlamentare. Mantovano, da sempre tessitore dei rapporti con il Vaticano, si mette all'opera. Tempo poche ore e c'è la disponibilità del cardinale Reina a guidare la celebrazione.

Poi partono gli inviti, via whatsapp. È il sottosegretario in persona a scrivere ai leader delle opposizioni nonché ai ministri. «La presidente tiene alla tua presenza come a quella di altri leader dell'opposizione per un momento di cordoglio unificante di fronte alla tragedia e al dolore delle famiglie» recita l'asciutto messaggio spedito in serata. L'invito è esteso anche ovviamente anche al Capo dello Stato Sergio Mattarella. Ma non è detto che il presidente sia in grado di partecipare. Nella giornata di ieri infatti le autorità svizzere avrebbero recapitato un invito all'inquilino del Colle, insieme al presidente francese Emmanuel Macron, per commemorare a Crans-Montana proprio venerdì, giorno di lutto nazionale, la strage degli innocenti.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel locale sapevano del soffitto a rischio

E i titolari volevano ampliare la capienza

IL ROGO
Il momento dell'incendio del soffitto nel bar al piano seminterrato del locale Le Constellation di Crans-Montana. Le indagini si stanno concentrando sui lavori di ristrutturazione eseguiti dai proprietari



IN UN VIDEO DEL 2019 I CAMERIERI ACCENDEVANO LE CANDELE SULLE BOTTIGLIE DICENDO: «ATTENTI ALLA SCHIUMA»

quasi il soffitto. Intervistata, la ragazza ha raccontato di non essersi resa conto, ma che gli amici a quel punto avevano fatto caso al tetto. Il video dimostra come nel locale si fosse a conoscenza del rischio e, nonostante questo l'altra notte, sarebbe proprio stata una dipendente arrivata nel seminterrato del locale sulle

spalle di un collega con una fontana pirotecnica nella bottiglia a far esplodere l'incendio che ha ucciso 40 persone e ferite 116 a Crans Montana.

L'AMPLIAMENTO

Mentre il sindaco di Crans Montana, Nicolas Féraud, annuncia per oggi una conferenza stampa

sull'incendio, emerge che Jacques e Jessica Moretti, gestori del bar, avevano chiesto l'autorizzazione per ampliare ulteriormente il locale. Il Comune, responsabile dei controlli e delle autorizzazioni, è finito al centro delle polemiche: la magistratura ha già acquisito tutta la documentazione ed è su quella che sta lavorando, per verificare se le ispezioni previste fossero state eseguite. La richiesta inoltrata il 19 dicembre all'amministrazione, prevedeva l'autorizzazione per ingrandire la veranda coperta. Ancora Rts spiega che l'obiettivo era accogliere un maggior numero di clienti, dopo i lavori del 2015 che con questo fine avevano ristretto la scala del seminterrato. Le modifiche, che avrebbero dovuto essere realizzate nel 2026, avrebbero potuto rendere ancora più grave le conseguenze del rogo. Nella richiesta - aggiun-

IL PROGETTO PER UNA NUOVA RISTRUTTURAZIONE PREVEDEVA LA CHIUSURA DI UN'ALTRA VIA D'USCITA

ge la Rts - sono «visibili vecchi piani dell'edificio. Si vede in particolare la porta interna del bar, larga un metro e mezzo, con un'apertura non conforme che, secondo il progetto non si apre verso l'esterno. Esattamente come quella del dehors, che va spinta verso l'interno. L'amministrazione comunale assicura che «presenterà elementi fattuali legati agli avvenimenti tragici della notte di San Silvestro». Il sindaco Féraud, nei giorni scorsi, aveva già dichiarato alla stampa svizzera che il Comune di Crans-Montana non aveva «adottato un approccio permissivo nell'ispezione del bar».

LE TESTIMONIANZE

«A differenza di quanto avveniva in altri posti dove ho lavorato, gli estintori erano tenuti in una stanza chiusa a chiave», a dichiararlo a Bfm Tv è Maxime, un ex dipendente del locale, che continua: «C'era sicuramente un rischio e le misure di sicurezza non erano adeguate». Gli fa eco il racconto di un'altra ex dipendente, Sarah, che nel periodo in cui lavorava nel locale alloggiava in un appartamento sopra il bar, al quale si accedeva tramite l'uscita d'emergenza. «Dovevo procurarmi una chiave per aprire la porta dell'uscita di emergenza per salire al piano di sopra - ha spiegato - C'è stato ordinato di non sbloccare l'uscita di emergenza se non per salire al piano di sopra dell'appartamento».

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

VENEZIA «Stupisce che qualcuno si sia stupito. Perché queste cose Luca Zaia le ha sempre dette, non è una novità». Così, tra i leghisti veneti, è stato commentato il “manifesto politico di Zaia” pubblicato ieri su *Il Foglio* di Claudio Cerasa. Un lungo testo in cui l'ex governatore, oggi presidente del consiglio regionale del Veneto, ha affrontato cinque temi, dall'Autonomia differenziata alla sicurezza, passando per la politica estera e i giovani. E soprattutto i diritti: «La destra vincente è quella liberale, quella liberticida perde», ha scritto Zaia. Suscitando il plauso, ma anche una stoccata, di Paolo Grimoldi, segretario federale di Patto per il Nord: «L'agenda di Zaia è opposta a quella di Salvini». Tranchant l'ex generale, oggi vicesegretario federale della Lega, Roberto Vannacci: «Zaia non è il mio benchmark, non è il mio riferimento». Di tutt'altro tenore il commento di Alberto Stefani, governatore e anche lui vicesegretario federale della Lega: «Quello di Luca Zaia è un intervento di grande spessore, perché rilancia temi cruciali per le sfide del futuro. Penso all'attenzione verso i giovani, al sociale e alla questione demografica. Da amministratore posso solo dire che ne riconosco la portata. Le soluzioni che propone sono in continuità con la sua esperienza politica e con il nostro programma di governo della Regione».

IL TESTO

Intitolato “Appello per una svolta a destra”, ecco cosa dice il testo di Zaia: «L'Italia è il paese più bello del mondo. Ma la bellezza da sola non garantisce il futuro. La storia insegna che anche le civiltà più avanzate possono declinare se vivono di rendita. Come centrodestra sentiamo oggi una responsabilità storica: dimostrare di essere una forza di governo capace di leggere il presente per cantierare il futuro. Per i ragazzi di oggi, adulti di domani».

Il primo punto che Zaia prende in considerazione è «l'autonomia» che «non è una concessione né un capriccio identitario. È, prima di tutto, assunzione di respon-

GRIMOLDI: «UN'AGENDA OPPOSTA A QUELLA DI SALVINI»
CIAMBETTI: «PAROLE CHE GUARDANO AL FUTURO»

IL CASO

VENEZIA Aria pulita, certo, ma qualche esagerazione per la festa della Befana non è mancata. La tradizione è legata a panevin, pirole-parole e cataste propiziatriche, fatto sta che a Cavallino-Treporti, comune del litorale veneziano, sono riusciti a organizzare un falò ogni 200 abitanti: i residenti sono poco più di 13mila e i panevin addirittura 60, praticamente uno per contrada. Nella Marca trevigiana, che con il falò di Arcade batte tutti (ieri sera all'accensione c'erano sia il nuovo governatore Alberto Stefani che il predecessore Luca Zaia, che non se ne è mai perso uno), ne risultavano in programma addirittura 100. Tutti possibili e autorizzabili perché la qualità dell'aria, complici condizioni meteo favorevoli tra vento e clima asciutto, quest'anno è buona. Non è mancata però la polemica politica tra l'assessore all'Ambiente Elisa Venturini e il consigliere regionale del Pd, Jonatan Montanariello.

I DATI

«Il 2025 registra in Veneto valori tra i migliori degli ultimi vent'anni. Uno stimolo a continuare con ancora maggiore determinazione», ha detto l'asses-



Il presidente Luca Zaia. Qui sopra Roberto Vannacci e, sotto, Roberto Ciambetti



Zaia: «Diritti, giovani e sicurezza, ecco la mia idea di centrodestra»

►L'ex governatore su *Il Foglio*: «La destra vincente è quella liberale, non liberticida»
Freddo Vannacci: «Non è il mio riferimento». Stefani: «Intervento di grande spessore»

sabilità. Non posso non sottolineare come esista una questione meridionale inaccettabile moralmente e intollerabile. Ma esiste anche una questione settentrionale: poche regioni in larga parte del Nord producono il residuo fiscale che tiene in piedi servizi essenziali in tutta l'Italia». Poi la politica estera: «L'Italia come potenza di equilibrio. Quello degli italiani all'estero, figli dei grandi flussi migratori, è un network che è punto di forza unico in un contesto globale. Sono convinto che oggi l'Italia possa giocare un ruolo internazionale ben superiore al suo peso demografico. L'Italia può essere ponte tra Ue ed Usa».

Sicurezza e ordine pubblico: «Il rispetto delle regole non è né



LUCA E ALBERTO AL FALÒ DI ARCADE

Folla ieri sera ad Arcade, Treviso, per il tradizionale panevin. Ad accendere il falò il governatore Alberto Stefani con il suo predecessore Luca Zaia.

Aria quasi pulita, ma troppi “panevin” E l'opposizione attacca la Regione

sore Venturini (Forza Italia), commentando i dati elaborati da Arpav. L'analisi complessiva degli inquinanti misurati evidenzia, per il quinto anno consecutivo, il pieno e simultaneo rispetto di tutti i limiti annuali di legge per biossido di azoto, PM10 e PM2.5 in tutte le centraline della rete regionale. Dal 2021 si osserva inoltre un miglioramento costante dei valori medi annui, particolarmente marcato per il PM10, che nel 2025 registra i dati migliori dell'intera serie storica dall'avvio delle misurazioni sistematiche, complici anche le condizioni meteo di quest'anno che hanno fatto la lo-

ro parte. Significativo il dato relativo al valore limite giornaliero del PM10, storicamente l'indicatore più critico per il Veneto: nel 2025 il limite è stato rispettato nell'85% delle centraline (34 su 40), contro il 25% registrato nel 2024. Per la prima volta, inol-

A CAVALLINO-TREPORTI UN ROGO OGNI DUECENTO ABITANTI BOTTA E RISPOSTA TRA VENTURINI (FI) E MONTANARIELLO (PD)
<https://overpost.org>

Autostrada Venezia-Padova

Cav, nuovo Info Point ad Arino Est

VENEZIA Cav - la società che gestisce il Passante di Mestre e il tratto A4 Venezia-Padova - comunica che da domani, 7 gennaio, tutta l'assistenza ai clienti sarà erogata dal nuovo Info Point Centro servizi CAVhere, in area di servizio Arino Est, lungo l'autostrada A4 in direzione Trieste e Venezia. Contestualmente, tutte le attività del Centro servizi di Mestre (nella sede di

via Bottenigo, presso la barriera autostradale di Villabona) saranno trasferite nel nuovo punto unico di assistenza in autostrada, oltre ad essere erogate da remoto. Per informazioni: www.cavspa.it, telefono 0415497184 (dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:30, festivi esclusi), mail: centro.servizi@cavspa.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di destra né di sinistra, è il fondamento della convivenza civile. I dati sulla popolazione carceraria raccontano un fallimento che non può essere ignorato. Sicurezza non significa militarizzazione, ma presenza». L'ex governatore del Veneto parla poi dei giovani «la vera infrastruttura nazionale»: «Io credo che l'Italia debba diventare davvero un Paese youth friendly, a misura di giovani. Servono politiche per la casa, il lavoro, la formazione».

L'ultimo punto si intitola “Destra e libertà”: «La destra vincente è quella liberale. I temi etici, civili, del fine vita, non possono essere tabù ideologici. La destra di oggi non è quella di 50anni fa. Le questioni legate ai diritti civili e la fine vita non possono essere liquidate con un sì o un no pregiudiziale. Un destra matura non impone visioni». Poi l'affondo, quando, guardando alle scuole dove «i bambini italiani crescono accanto a bambini di altre culture», lancia il modello dell'integrazione «non come rinuncia, ma come governo consapevole della complessità».

LE REAZIONI

«Un manifesto politico antitetico a quello di Matteo Salvini - ha detto Paolo Grimoldi, segretario federale di Patto per il Nord - . Ciò che non possiamo sapere è se l'ex governatore abbia voluto mandare un messaggio interno al suo partito, per un dibattito però che non c'è e forse mai ci sarà dal momento che è dominante la linea nazionalista, sovranista e statalista di Salvini e Vannacci, oppure se abbia espresso una posizione personale legata più al suo futuro che non a quello della Lega». Tranchant il vicesegretario della Lega Roberto Vannacci: «Non commento il manifesto, l'ho letto in maniera molto ma molto superficiale. Zaia non è il mio benchmark». Plauso dal governatore Alberto Stefani, anche lui vicesegretario federale della Lega: «Idee che fanno parte del patrimonio politico e culturale del nostro movimento, tra l'altro alcuni accenti fanno parte del cuore del nostro programma di governo».

«Un'analisi della situazione politica italiana attuale molto interessante - ha detto il leghista Roberto Ciambetti, predecessore di Zaia a Palazzo Ferro Fini - . Zaia si dimostra un politico di spessore e di levatura, un ragionamento politico come quello di oggi penso faccia traguardare la sua presenza in consiglio regionale fino al 2027. Idee non contro Meloni o altri, ma per un centrodestra che guarda al futuro».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tre, tutte le centraline di fondo dei sette capoluoghi di provincia hanno rispettato il limite giornaliero. «Questi risultati - ha detto Venturini - non sono frutto del caso, ma di una serie di azioni combinate tra loro, messe in campo in modo coordinato e portate avanti nel corso degli anni dalla Regione, va riconosciuto l'impegno dell'assessore Gianpaolo Bottacin, insieme a cittadini, associazioni ed enti locali».

L'ATTACCO

Immediata la reazione del dem Montanariello: «L'assessore Venturini canta vittoria, ma il Veneto continua a rientrare nelle procedure di infrazione europee che hanno già portato l'Italia a sanzioni per il mancato rispetto dei limiti sulla qualità dell'aria. Va inoltre, ricordato, che il Piano regionale per la qualità dell'aria è stato aggiornato solo lo scorso anno: parlare oggi di risultati strutturali significa fare propaganda. Servirebbero invece politiche strutturali sulla mobilità». «Nessun tono trionfalistico - ha ribattuto l'assessore -, ma la volontà di dare conto di dati ufficiali e certificati da Arpav. Un risultato positivo sui dati dovrebbe essere letto in maniera incoraggiante, non terreno di scontro politico per un consigliere regionale». (d.f.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un mese alle Olimpiadi corsa per funivia e park

►Cortina è ancora un cantiere a cielo aperto, anche se le opere sportive sono concluse
L'ad Saldini: «Affiniamo i dettagli per logistica e coordinamento». Il nodo dei trasporti

LA SITUAZIONE

CORTINA (BELLUNO) Manca un mese esatto a Milano Cortina 2026. Ma si fa presto a dire Olimpiadi. Decisamente più complicato è fare in modo che tutto sia a posto per l'avvio dei Giochi. E qui qualche incrinatura c'è già, tra opere infrastrutturali ancora incomplete e sistema di trasporti da definire nei dettagli. Senza contare che Cortina è ancora un cantiere a cielo aperto in molte aree. Le opere sportive invece sono tutte concluse, a partire da quella pista da bob che sembrava impossibile realizzare nei tempi previsti. Per arrivare fino al villaggio olimpico e allo stadio del ghiaccio, dove si disputeranno i match di curling. «A un mese dalle Olimpiadi, siamo in una fase di grande preparazione, attesa ed emozione. Il lavoro svolto è stato intenso, con l'obiettivo di garantire piena funzionalità delle infrastrutture e sicurezza per atleti, pubblico e staff». Parola di Fabio Saldini,

amministratore di Società infrastrutture Milano Cortina e commissario di governo per le opere olimpiche. «Come avevo rassicurato, le opere sono pronte, abbiamo completato la maggior parte dei lavori infrastrutturali, le strutture sportive sono tutte finite e stiamo affinando gli ultimi dettagli per la logistica e il coordinamento tra le varie forze in campo. Abbiamo lavorato per realizzare un evento che diventi un'esperienza unica, sicura e indimenticabile per tutti».

LE OPERE

Saldini elenca quindi le opere sportive, a cominciare dallo Sliding Centre: «Nessuno ci credeva, invece abbiamo dimostrato che per l'Italia nulla è impossibile. Abbiamo riqualificato un'opera espressione del tessuto culturale, storico e sportivo di Cortina». Ammodernato e ampliato il palazzetto del ghiaccio, dopo un intervento di riqualificazione della vecchia struttura utilizzata come stadio olimpico nel 1956. E

Gli impianti e le infrastrutture



LAVORI La nuova pista da bob. A destra dall'alto il restaurato stadio del ghiaccio e la futura cabinovia Apollonio-Socrepes



IL SINDACO LORENZI:
«IN PAESE SI COMINCIA
A RESPIRARE LO SPIRITO»
L'OPPOSITRICE DE ZANNA:
«CARENZE STRUTTURALI
SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI»

IL FOCUS

È scattata l'operazione "Venti". Tra un mese esatto l'Italia sarà al centro del mondo con la cerimonia di apertura dei Giochi olimpici invernali di Milano Cortina. Un appuntamento storico, in cui la squadra azzurra punta a superare le 17 medaglie conquistate a Pechino 2022, l'obiettivo dichiarato del presidente del Coni Luciano Buonfiglio. Per il presidente della Fondazione, Giovanni Malagò, ci si può spingere oltre: «Venti, quelle del record di Lillehammer 1994, più una». Un traguardo ambizioso, ma non impossibile. Vediamo come le speranze azzurre tra neve e ghiaccio potrebbero essere realizzate.

SCI ALPINO

La nuova "Valanga Rosa" arriva ai Giochi con qualche incognita, soprattutto a causa degli infortuni. Federica Brignone, vincitrice della Coppa del Mondo generale e portabandiera azzurra, sta lavorando per ritrovare il miglior feeling in gigante, la sua specialità. Pensare oggi a superG e discesa resta un azzardo. Sulla pista Olympia delle Tofane, a Cortina, le speranze nella velocità femminile sono affidate a Sofia Goggia, che i Giochi li ha già vinti nel 2018 a PyeongChang e quattro anni fa fu seconda sempre nella libera. Tra gli uomini il punto di riferimento è Dominik Paris, che sulla Stelvio di Bormio si è già imposto sette volte. Nelle discipline veloci ci sono anche Mattia Casse e Giovanni Franzoni, mentre in slalom speciale il talento di Alex Vinatzer può fare la differenza, a patto di trovare continuità. Proprio a Bormio farà il suo debutto olimpico lo sci alpinismo: l'Italia punta sui "coniugi della Valtellina", Alba De Silvestro e Michele Boscacci, protagonisti sia nella sprint sia nella staffetta mista. Due cuori e una montagna.

Le Olimpiadi di Milano Cortina (6-22 febbraio)



Italia ai Giochi, un'operazione da record

Obiettivo venti medaglie, come nel 1994

FONDO E BIATHLON

In Val di Fiemme lo sci di fondo si affida all'esperienza di Federico Pellegrino, leader del movimento e portabandiera azzurro all'ultima Olimpiade della carriera. Il valdostano sogna una medaglia nelle sprint (magari in coppia con Elia Barp) o nella staffetta a quattro. Più difficile attendersi exploit da salto e combinata nordica. Discorso diverso

DA GOGGIA A FONTANA I CAMPIONI PIÙ ATTESI
BRIGNONE VICINA AL RIENTRO IN GARA
E STA TORNANDO ANCHE TABANELLI

per il biathlon ad Anterselva, dove Dorothea Wierer, di casa, punta a salutare l'agonismo in grande stile. Attenzione anche a Lisa Vittozzi e Tommaso Giacomel: conoscere il poligono può rivelarsi decisivo.

FREESTYLE E SNOWBOARD

Livigno accoglierà gli acrobati della neve. Flora Tabanelli, reduce da un infortunio al ginocchio, sta rientrando in Coppa del mondo: dalle sue condizioni dipenderà la convocazione. Con lei c'è il fratello Miro, protagonista assoluto del freestyle internazionale. Nello ski cross l'Italia punta su Simone Deromedis, campione del mondo 2023. Lo snowboard resta però il settore più competitivo: nel gigante parallelo ma-

schile la concorrenza interna è altissima, con Maurizio Bormolini, Gabriel Messner, Daniele Baggozza, Aaron March, Edwin Coratti, Mirko Felicetti e l'intramontabile Roland Fischnaller. Tra le donne occhi su Lucia Dalmasso, Jasmin Coratti ed Elisa Caffont. Nello snowboardcross Michela Moioli vuole replicare l'oro di PyeongChang 2018.

NELLO SNOWBOARD SIAMO COMPETITIVI
I BIATHLETI VOLANO
LE ATTESE MAGGIORI NELLE DISCIPLINE DEL GHIACCIO

Le nostre previsioni

Biathlon	3
Bob, Skeleton e Slittino	1
Curling	1
Freestyle	2
Pattinaggio di figura	1
Pattinaggio pista lunga	3
Sci alpino	3
Sci alpinismo	1
Sci nordico	1
Short track	3
Snowboard	3

Withub

spostandosi appena fuori paese, è pronto anche il villaggio di Fiammes, dove alloggeranno squadre e atleti. Lavori ancora in corso invece per la Apollonio-Socrepes, la cabinovia chiamata a portare atleti e spettatori sull'area di gara delle Tofane, con partenza dal centro città. Attualmente sono state realizzate e installate alcune delle componenti dell'impianto di risalita, mentre le funi - se tutto andrà come da programma - dovrebbero essere tese entro metà gennaio. Ma Saldini non si scompone: «Si prosegue con i lavori, per il completamento entro i Giochi». E per il sindaco ampezzano Gianluca Lorenzi, «in paese si comincia a respirare lo spirito olimpico». La minoranza in consiglio comunale però è scettica: «Ormai ci siamo - dice la consigliera Roberta de Zanna - e salta agli occhi di tutti che Cortina non è pronta, in quanto a cantieri, viabilità, carenze strutturali».

LE CRITICITÀ

Tra gli elementi che non sono sicuramente pronti ci sono anche quelli legati alla logistica. I parcheggi scambiatori, tanto per dirne una. Fondazione Milano Cortina ha immaginato di realizzarne uno temporaneo da 900 posti a San Vito di Cadore (attivo dal 4 febbraio al 15 marzo) e un altro più piccolo a Fiammes. Solo che ha depositato la pratica di verifica di assoggettabilità a valutazione d'impatto ambientale il 24 dicembre, e l'ok, una volta decorosi i termini per eventuali osservazioni, rischia di arrivare a Giochi già iniziati. Qualche difficoltà sembra esserci anche per i trasporti. Ma intanto a fine gennaio apriranno le varianti dell'Alema-gna, a Tai e Valle di Cadore. Dovevano essere pronte per i Mondiali di Sci del 2021. Cortina vedrà di farsele bastare per le Olimpiadi 2026.

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOB, SKELETON E SLITTINO

Dopo il podio di Dominik Fischnaller a Pechino, lo slittino azzurro lancia il doppio femminile Vötter-Oberhofer, forti di due Coppe del mondo nel 2023 e 2024. Nel bob l'attesa è per la crescita dell'equipaggio di Patrick Baumgartner sulla nuova pista "Eugenio Monti" di Cortina. Lo skeleton, disciplina che regalò all'Italia il primo oro invernale nel 1948 con Nino Bibbia, affida le sue speranze ad Amedeo Bagnis e Valentina Margaglio.

GHIACCIO AZZURRO

Le maggiori ambizioni arrivano dalle discipline del ghiaccio. Nel pattinaggio di figura Charlene Guignard e Marco Fabbri, tre volte campioni europei, inseguono la prima medaglia olimpica nella danza, così come Sara Conti e Niccolò Macii nelle coppie. Daniel Grassl può dire la sua nel singolo. Nell'hockey l'obiettivo è ben figurare davanti al pubblico di casa, con il ritorno ai Giochi dopo dodici anni delle stelle NHL, seppur senza la Russia.

PISTA LUNGA, CORTA E CURLING

Nel pattinaggio di velocità l'Italia si affida a Francesca Lollobrigida e Davide Ghiotto, medagliati a Pechino, oltre ad Andrea Giovannini per l'inseguimento a squadre. Nello short track Arianna Fontana, l'azzurra più medagliata di sempre nonché ali-fiere azzurro, resta il faro della squadra, con Pietro Sighele pronto a brillare. Chiude il curling, che aprirà i Giochi già prima della cerimonia inaugurale: il 5 febbraio debutteranno i campioni olimpici e mondiali Stefania Constantini e Amos Mosaner, il quarto portabandiera, simbolo di uno sport ormai diventato una certezza azzurra e metafora di un movimento che, tra tradizione e rinnovamento, sogna davvero di riscrivere la storia.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

LA TRAGEDIA

PADOVA Fabrizio Braghetto aveva riportato il camion nel magazzino della Rizzato, colosso padovano delle calzature, dopo aver fatto il giro dei negozi del marchio: a loro aveva consegnato scarpe da mettere in vendita e da loro aveva ritirato scatoloni e bancali. Era da solo ieri, poco prima delle 13, quando aveva deciso di concludere il lavoro andando anche oltre al suo compito di autotrasportatore. Così aveva avvicinato, in retromarcia, il furgone al compattatore di carta in un angolo del piazzale del magazzino, in via dell'Industria a Borgoricco, e aveva iniziato a scaricare cartoni e altre confezioni nel macchinario. A trovarlo senza vita, schiacciato dalla pressa dell'autocompattatore, è stato uno dei titolari della ditta: tornato dalla pausa pranzo attorno alle 13.20, ha iniziato a cercare Braghetto – 65 anni e in pensione da 4 anni – senza trovarlo, fin quando non si è accorto del camion parcheggiato lì dove non avrebbe dovuto essere: in un amen il sospetto è diventato un'atroce verità.

L'INDAGINE

Cosa sia successo in quei minuti e perché Fabrizio Braghetto (residente con la moglie e i due figli di 36 e 26 anni ad Arsego, frazione di San Giorgio delle Pertiche, la stessa dove abitano i proprietari della Rizzato) sia caduto dal suo camion nel compattatore venendone schiacciato, lo dovrà dire l'indagine che la procura di Padova ha affidato agli uomini dello Spisal, già al lavoro per mettere ordine alla concatenazione di eventi che hanno portato al primo morto sul lavoro in Veneto – e in Italia – del 2026. Non appena terminato l'intervento dei pompieri, impegnati fino al tardo pomeriggio per estrarre il corpo del 65enne, l'a-



LA TRAGEDIA A BORGORICCO

L'intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco nell'azienda di Borgoricco dopo l'incidente; sotto, Fabrizio Braghetto



Non toccava terra né raggiungeva l'altezza del pianale e della sponda d'apertura dell'autocompattatore di carta. Oltretutto la pedana idraulica si muove solo quando viene azionata dall'interno del furgone, schiacciando un pulsante con il piede: ecco perché non è del tutto scartata l'ipotesi del malore. Braghetto sarebbe quindi caduto all'interno del macchinario mentre posizionava la pedana da dentro il furgone, in pratica da fermo e sarebbe stato schiacciato dalla pressa.

CHIERA

«Lo conoscevo da quando sono bambino, era una persona del paese, è un momento molto difficile per tutta la comunità – ha commentato il sindaco di San Giorgio delle Pertiche, e vicepresidente della Provincia di Padova, Daniele Cannella, ieri arrivato sul posto della tragedia – Siamo davanti a un dramma che ci lascia tanta amarezza. Un momento difficile per la famiglia e per noi, ma anche per la Rizzato, anche loro di Arsego, una tragedia immane». Rizzato che ieri hanno preferito il silenzio. Ad Arsego Fabrizio Boschetto lo conoscevano tutti: frequentava tutta la località del paese, da sempre tifoso della squadra di calcio Ardisci&Spera, che seguiva anche in trasferta, e impegnato in parrocchia. La notizia della sua morte è corsa veloce. Così tanto che il figlio Gianluca si è sfogato: «Non è possibile sapere da Facebook che mio papà è morto».

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In pensione ma al lavoro muore nel compattatore

► Padova, trasportatore di 65 anni, padre di due figli, cade e viene schiacciato. Il sospetto è che sia stato colto da un malore durante le operazioni di scarico

TRA QUALCHE MESE SAREBBE SCADUTA LA PATENTE DI GUIDA LO SFOGO DEL FIGLIO: «NON È POSSIBILE SAPERLO DA FACEBOOK»

rea dell'incidente è stata sequestrata per congelare ogni dettaglio.

LE IPOTESI

Sono due le strade aperte di fronte agli esperti dello Spisal: quella del malore e quella dell'incidente vero e proprio. La differenza è tutta nell'inizio: se

cioè il 65enne, che a pochi mesi dalla scadenza della patente per i camion continuava a lavorare per Rizzato Calzature dopo una vita nel mondo dell'autotrasporto pesante, si sia sentito male mentre terminava le operazioni e quindi sia scivolato all'interno del macchinario o se abbia fatto un passo sbagliato durante il la-

voro di pulizia del cassone del camioncino aziendale.

IL PARTICOLARE

C'è infatti un dettaglio sul quale si sono concentrati gli uomini dello Spisal e i carabinieri della stazione di Piombino Dese: la pedana idraulica del furgone di Rizzato era sollevata a metà.

In edicola con **IL GAZZETTINO**

Il Calendario Barbanera 2026

un anno di felicità con **il Barbanera**

A soli € 3,50*

CALENDARIO 2026

IL GAZZETTINO

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**

Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

Morto in Mar Rosso Denunce a ospedale, tour operator e hotel

► Udine, i familiari del piccolo Mattia sono affidati a un'avvocata:
«Lo facciamo perché non vogliamo che altri provino questo dolore»

LA CAUSA

UDINE «Manca come se fosse ieri», dice con un sospiro profondo papà Marco. A un anno dalla morte di Mattia Cossetтини, scomparso a 9 anni dopo un malore durante una vacanza in Egitto, il dolore dei genitori è rimasto intatto. E, purtroppo, rilevano i familiari, da quel 6 gennaio 2025 a oggi, nulla sembra essere cambiato, neanche nelle strutture sanitarie di Marsa Alam. Così, mentre le comunità di Tavagnacco e di Tricesimo, in provincia di Udine, si preparano a ricordare il piccolo oggi con una messa, la famiglia Cossetтини denuncia tutti e chiede il potenziamento delle strutture sanitarie, protocolli di emergenza efficaci, la formazione specialistica di medici e paramedici, una comunicazione diversa. Perché non accada mai più che un

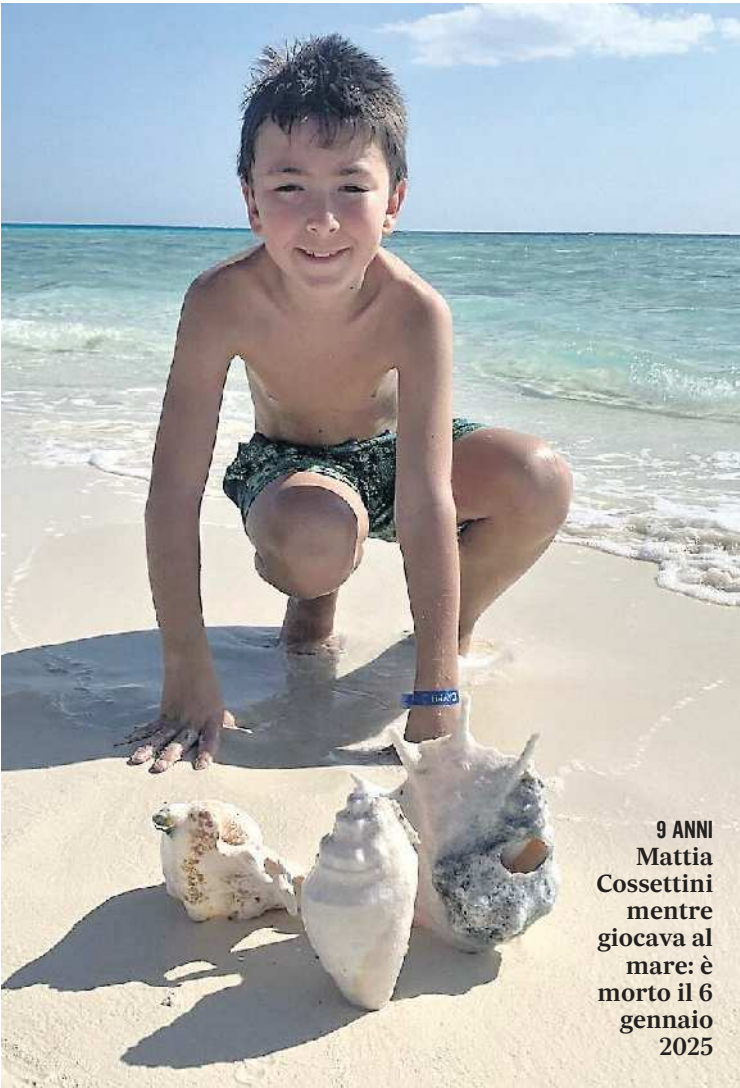
IL RAGAZZINO DI 9 ANNI
SI SENTI MALE DURANTE
UN'ESCURSIONE
«ANDAVA INTERROTTA
SUBITO, INAPPROPRIATI
I TEMPI DEL RICOVERO»

bimbo muoia così durante una vacanza.

LA CONTESTAZIONE

I familiari di Mattia, assistiti dalla loro legale Maria Virginia Maccari, hanno avviato «una formale contestazione nei confronti dell'ospedale Medical Center di Marsa Alam e della direzione sanitaria egiziana», nonché del tour operator italiano e della direzione del villaggio turistico. La decisione di procedere in questo modo, come spiega Marco Cossetтини, è nata «per avere un feedback formale sia dal lato governa-

tivo, sulla gestione ospedaliera, sia dal lato del tour operator, in quanto gestore del pacchetto turistico. Abbiamo sempre mantenuto il contatto con il Consolato, che sta cercando di migliorare le cose localmente, ma non ci sono feedback positivi dal lato governativo locale», dice Marco. Secondo i genitori, a oggi, rispetto a un anno fa, «nessun miglioramento risulta essere stato realizzato», come si legge nella nota. Per la famiglia l'assunzione di questi impegni concreti sarebbe «un atto necessario per restituire dignità alla memoria di Mattia e



9 ANNI
Mattia
Cossetтини
mentre
giocava al
mare: è
morto il 6
gennaio
2025

per tutelare, in futuro, la vita e la sicurezza di altri bambini e delle loro famiglie». «Oggi potrebbe accadere di nuovo a qualcun altro» ragiona Marco Cossetтини. «Ogni evento grave sarebbe potenzialmente letale». Per ricordare Mattia, che viveva a Tricesimo, sono stati organizzati diversi momenti. È stato istituito un fondo, gestito dal comprensivo di Tavagnacco frequentato dal bambino, «dove sono state devolute varie beneficenze», con l'obiettivo di destinare le donazioni per il finanziamento di progetti e l'acquisto di materiali per la primaria «Don Bosco». «È una missione di sentimento: portare avanti qualcosa per far sì che non ricapiti», dice il padre. In questo percorso si inserisce anche l'ultimo passaggio, «per continuare a evidenziare la carenza emersa subito per intervenire ora, che è ancora possibile fare eventuali miglioramenti», ribadisce il papà. «Lo facciamo non per interesse personale, ma per la comunità».

Secondo la ricostruzione fornita dalla famiglia, il bimbo è stato colpito da un improvviso e grave malore durante un'escursione in barca organizzata dal villaggio turistico. Ma, si legge nella nota, «l'escursione non è stata immediatamente interrotta». Il trasferimento alla clinica del villaggio sarebbe «avvenuto solo dopo diverse ore, senza l'attivazione di protocolli di emergenza». Il trasferimento all'ospedale di Marsa Alam sarebbe «avvenuto tardivamente». Poche ore dopo il ricovero, Mattia è morto. La famiglia denuncia asserite «gravi carenze strutturali e organizzative dell'ospedale» egiziano e contesta una presunta «errata diagnosi iniziale», ricordando che l'autopsia eseguita a Udine avrebbe «smentito radicalmente» quella prima diagnosi. I familiari criticano anche la gestione della comunicazione successiva al decesso da parte dell'ospedale egiziano.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova



Bimba uccisa dalla polmonite, indaga la Procura

(m.a.) La Procura di Padova ha aperto un'indagine sulla morte per polmonite, a soli 12 anni, di Azzurra Breda residente nel comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco insieme ai genitori e alla sua amata sorellina. Il pubblico ministero Valeria Peruzzo ha avviato un'inchiesta per il reato di omicidio colposo al momento contro ignoti. Inoltre ha

ordinato l'autopsia. L'obiettivo degli inquirenti è appurare con certezza la causa del decesso e capire se la ragazzina poteva essere salvata oppure se la polmonite è stata letale perché aggravata da altre patologie. Quindi ricostruire i suoi ultimi giorni di vita, ma soprattutto acquisire le cartelle cliniche per analizzare i tempi e i modi di intervento dei medici che

l'hanno presa in cura. Azzurra è stata visitata il 28 dicembre al pronto soccorso di Pediatria a Padova e poi ricoverata. Il 31 dicembre è morta, ed era già stata trasferita nel reparto di Rianimazione. Non è però chiaro se prima del 28 dicembre sia stata visitata in altri ospedali o ambulatori privati.

Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

IL GAZZETTINO

Sangue alla stazione di Bologna squilibrato uccide un capotreno

► È stato colpito ai polmoni con un coltello, il corpo trovato da un collega
L'assassino è un croato con disturbi mentali. Escluso il tentativo di rapina

LE INDAGINI

ROMA Riverso in terra, in un bagno di sangue, colpito alle spalle con un'arma da taglio probabilmente da uno squilibrato. Così è stato trovato intorno alle 18.30 di ieri Alessandro Ambrosio, capotreno 34enne di Trenitalia, nei pressi di un parcheggio della stazione di Bologna destinato ai dipendenti. A scoprire il corpo un collega di Italo che ha dato l'allarme. Sul posto sono arrivati subito i sanitari del 118 ma per il giovane capotreno non c'era più nulla da fare. Gli uomini della scientifica hanno effettuato i rilievi e ora gli inquirenti stanno passando al setaccio le videocamere di sorveglianza della zona. Sul caso indagano gli agenti della squadra mobile e della Polfer, coordinati dal pm Michele Martorelli.

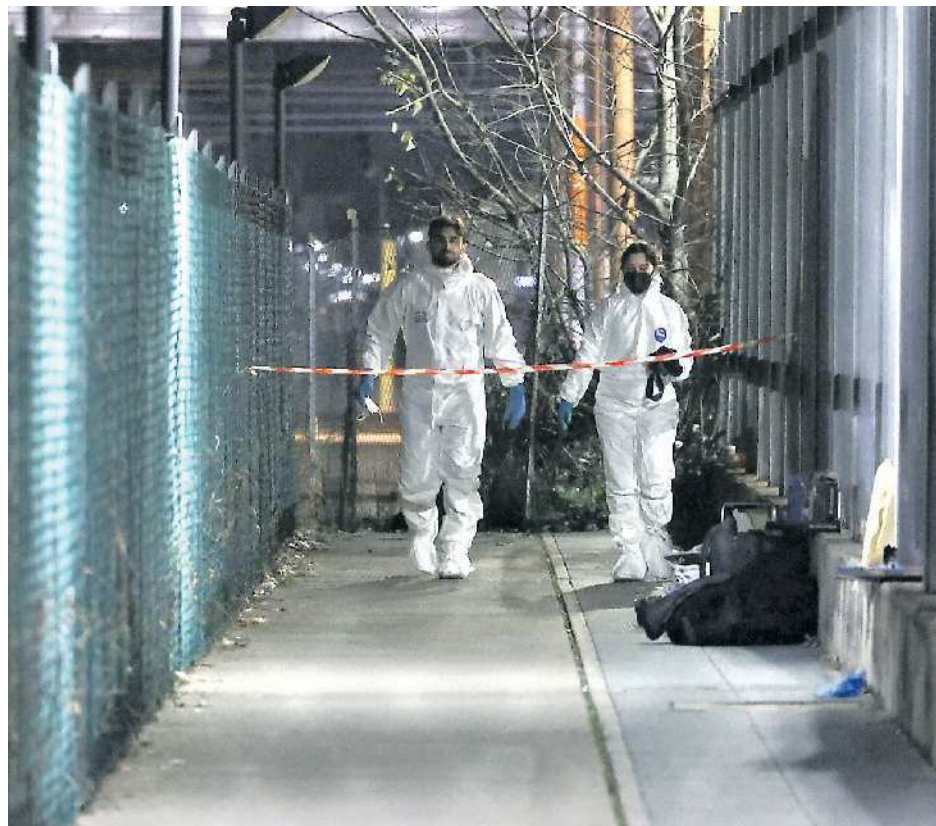
LE IPOTESI

Ambrosio, impiegato della società ferroviaria sui treni a medio-lunga percorrenza, sembra essere stato colpito alle spalle e addosso aveva il portafoglio, elementi che fanno pensare che non si sia trattato di una rapina finita male. Nella tarda serata di

**LA VITTIMA AVEVA 34 ANNI, IERI NON ERA IN SERVIZIO
SALVINI: SERVONO PIÙ UOMINI PER VIGILARE SULLE FERROVIE**

ieri è stato fermato un uomo di origini croate già noto nella zona per aver mostrato segni di squilibrio e per avere una dipendenza da alcol.

Al momento tutte le ipotesi sul movente dell'omicidio sono al vaglio degli inquirenti che stanno cercando di rispondere ai tanti interrogativi sul delitto. Da



INDAGINI
L'omicidio del capotreno 34enne è avvenuto ieri sera nelle vicinanze del parcheggio riservato al personale dipendente nella stazione di Bologna. Sul posto è intervenuta la polizia

subito è stata esclusa l'ipotesi di una "vendetta" di qualche passeggero, considerando che ieri il 34enne non era in servizio, anche se si trovava a piedi nei pressi del parcheggio del piazzale Ovest della stazione di Bologna, in viale Pietramellara, un'area parcheggi riservata al personale dipendente della stazione ferro-

viaria. Ma quando Ambrosio è stato colpito alle spalle era sulla strada pubblica che portava a quel parcheggio riservato. Non era in divisa e non aveva nulla che lo identificasse come capotreno. Quindi sembra si sia trattato di una tragica fatalità: il 34enne si è trovato al posto sbagliato al momento sbagliato. An-

che perché dalle prime ricerche non sembrava avere alcun problema con altre persone.

LE REAZIONI

Il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Matteo Salvini si è detto «profondamente addolorato per la tragedia di Bologna, dove un capotreno è stato ucciso».

Il vicepremier e ministro «esprime affettuosa solidarietà alla famiglia della vittima e ai suoi colleghi, ed è in costante contatto con le Forze dell'Ordine che stanno indagando». Salvini, si legge in una nota, «conferma la propria determinazione per portare a 1.500 le donne e gli uomini in divisa di Fs Security per vigilare su treni e stazioni». A commentare l'accaduto anche il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, che ha parlato di «un atto gravissimo». «Attendiamo di capire cosa sia avvenuto, ma intanto voglio esprimere la nostra vicinanza, in un momento così doloroso, ai familiari e ai colleghi del giovane capotreno trovato mor-

L'UOMO FERMATO È UNO SBANDATO GIÀ CONOSCIUTO DALLE FORZE DELL'ORDINE PER PRECEDENTI EPISODI DI VIOLENZA

to nei pressi del parcheggio del Piazzale Ovest della stazione. Confidiamo nel lavoro delle autorità inquirenti e offriamo la nostra massima disponibilità per quanto dovesse ritenersi utile alle indagini», conclude Lepore.

Un tema, quello della sicurezza nelle stazioni ferroviarie, sul quale il governo si è sempre bat-

tuto.

LA SICUREZZA

Proprio due anni fa era stato firmato un protocollo al Viminale, alla presenza del vicepremier Salvini e del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, un protocollo tra Viminale e Ferrovie dello Stato Italiane per rafforzare la sicurezza nelle stazioni ferroviarie e le aree limitrofe. Un'intesa, sottoscritta dall'amministratore delegato e direttore generale di FS italiane, Stefano Antonio Donnarumma, e dal capo di gabinetto del ministero dell'Interno, Maria Teresa Sempreviva, volto a potenziare sempre di più le attività di prevenzione e contrasto all'illegalità e al degrado nei principali scali ferroviari del Paese. Più agenti, più servizi di vigilanza a bordo dei treni, poi le operazioni ad alto impatto. Non solo, negli scorsi anni sono state istituite anche delle "zone rosse" nelle zone più critiche delle principali città italiane, tra queste le stazioni ferroviarie sono state "sorvegliate speciali". E proprio la città di Bologna, insieme a Firenze, era stata una delle prime. Il Viminale aveva spiegato che ricorso alle zone rosse «rientra nella strategia volta a garantire la tutela della sicurezza urbana e la piena fruibilità degli spazi pubblici da parte dei cittadini».

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano, difende l'amico da una rapina e viene accoltellato al volto: grave 15enne

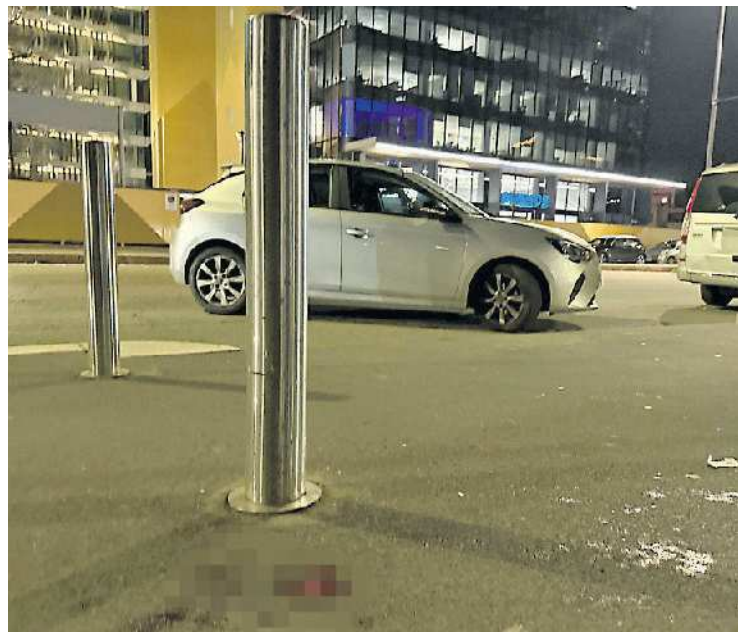
L'AGGRESSIONE

MILANO L'approccio è stato diretto e violento: «Voglio il tuo giubbotto», ha detto l'aggressore. E per rafforzare la sua minaccia, con l'obiettivo di bloccare sul nascere qualsiasi tentativo di risposta, ha puntato un coltello contro la sua preda. Ma la reazione dell'amico del ragazzino è stata fulminea e inaspettata: è intervenuto per difenderlo ed è stato colpito da almeno due fendenti, quelli più profondi al volto e al fianco. Ora l'accoltellatore, descritto di giovane età dalle vittime, è in fuga.

LA REAZIONE

È accaduto ieri a Milano in viale Sarca nella zona del Bicocca Village, centro commerciale con cinema e ristoranti punto di ritrovo per molti ragazzi. E le vittime sono due quindicenni, entrambi italiani, che trascorrevano il pomeriggio insieme. Verso le 17.30, stando alla ricostruzione dei carabinieri, vengono fermati in strada da un giovane che intima a uno dei due di consegnargli il giubbotto. Una rapina alla quale l'amico, un ragazzino residente a Cologno Monzese, tenta di op-

L'AGGRESSORE DESCRITTO COME DI ORIGINI NORDAFRICANE: VOLEVA RUBARE UN GIUBBOTTO



BICOCCA VILLAGE Il luogo in cui è avvenuta l'aggressione

porsi. Reagisce, nonostante la lama che lo sconosciuto - descritto di origini nordafricane - esibiva con aggressività. E che non ha esitato a usare: si è scagliato contro l'adolescente e lo ha colpito almeno due volte, una ferita gli ha lacerato la guancia e un altro fendente lo ha raggiunto al fianco. Il ragazzino è stato trasportato all'ospedale Niguarda in codice rosso, è in gravi condizioni ma stando alle prime informazioni fortunatamente non sarebbe in pericolo di vita. In viale Sarca sono intervenuti i carabinieri del Radiomobile, della stazione Greco Milanese e della compagnia Monforte per mettere a verbale la testimonianza del quindicenne rimasto illeso e avviare gli accertamenti investigativi per risalire all'identità dell'accoltellatore. I militari acquisiranno anche le immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza installate nella zona, che potrebbero avere ripreso la rapina e fornire indicazioni preziose sulla via di fuga imboccata dall'uomo.

I PRECEDENTI
A Milano gli episodi di minori che usano il coltello per minacciare o ferire le loro vittime sono diventati un'emergenza. Uno degli ultimi, particolarmente drammatici, è accaduto a dicembre in via San Gregorio, in pieno centro nella zona di corso Buenos Aires, storica via di negozi alle sette di sera ancora affollata di persone im-

peguate negli acquisti natalizi. Un gruppo di ragazzi, quasi tutti minorenni, ha spintonato un quindicenne e lo ha derubato di tutto: portafogli, il telefono cellulare, persino scarpe e giubbotto. Poi l'hanno costretto ad andare a uno sportello bancomat per prelevare del denaro. La sua scheda prepagata si era rivelata scarica e l'hanno obbligato a chiamare il padre per ricaricarla: «Metti 100 euro o ammazziamo tuo figlio», la minaccia. L'uomo è riuscito a geolocalizzare il telefono e fare intervenire i carabinieri. Sono stati arrestati in quattro: un ventenne di origini tunisine e tre minorenni, due stranieri e una ragazza italiana di quindici anni, tutti residenti in provincia di Bergamo. Lo scorso ottobre uno studente di 22 anni della Bocconi è stato ferito in modo grave per un bottino di 50 euro, circondato e accoltellato da un gruppo di ragazzi fra i 14 e i 20 anni. La gang dei cinque, secondo le indagini, aveva dapprima importunato la vittima, per poi strappargli dalle mani la banconota. La reazione del ragazzo ha scatenato il pestaggio, prima con calci e pugni e poi con due coltellate alla schiena e al torace. In carcere sono finiti tre diciassettenni e due diciottenni, tutti residenti a Monza. In quel caso il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha sottolineato che «la violenza minorile fa segnare una recrudescenza in termini di numeri, ma anche come efferatezza degli episodi».

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'estrazione Stasera in diretta su Rai 1



Lotteria Italia, boom di biglietti

ROMA È partito il conto alla rovescia per la Lotteria Italia. Stasera l'estrazione dei biglietti vincenti in diretta su Rai 1, durante "Affari tuoi". Secondo i dati elaborati da Agimeg e Agipro News, quest'anno sono stati venduti circa 9,6 milioni di tagliandi. Erano 15 anni che non si registravano numeri così elevati. Nell'edizione 2024-2025, la vendita salì a 8,6 milioni e le categorie di premi diventarono 4, per un totale di 280. In questa edizione la vendita dei biglietti è aumentata del 10%. Sarà quindi molto probabile un ulteriore aumento dei premi totali.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Vajont (PN), Via Monte Porgeit 2 - Lotto UNICO: Locale di pubblico spettacolo realizzato negli anni 70, così composto: piano terra, della sup. lorda di mq 790 ca., con ingresso, sala da ballo con pista, locali accessori e servizi igienici; piano scantinato, della sup. lorda di mq 180 ca., con centrale termica, cantina, ripostiglio e bagni; piano primo, della sup. lorda di mq. 120 ca., con 4 ripostigli e bagno. Libero. Difformità catastali sanabili e delle difformità edilizie. Prezzo base Euro 108.234,00. Offerta minima Euro 81.176,00. Vendita senza incanto sincrona mista 04/03/2026 ore 15:30 presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garvirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 107/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT960070841250000000985034 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349, RGE N. 107/2023. Per informazioni rivolgersi all'Ass.ne Notarile tel. 0434/520652. Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteanunci.it, www.astegiudiziarie.it, www.entitribunali.it, www.aste.com, www.aste.it, www.asteonline.it, www.auctionitaly.com, www.legalmente.net, Portale delle Vendite Pubbliche, Numero Verde 800.630.663

 Borse del 5/1/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib) 45.847 +1.04%▲	 Londra (Ft100) 10.005 +0,54%▲	 NewYork (Dow Jones)* 49.101 +1,48%▲						
	 Zurigo (Index SWX-SMI) 13.247 -0,15%▼	 Parigi (Cac 40) 8.211 +0,20%▲	 NewYork (Nasdaq)* 23.395 +0,69%▲						
	 Francoforte (Dax) 24.869 +1,34%▲	 Tokio (Nikkei) 51.832 +2,97%▲	 Hong Kong (Hang Seng) 26.347 +0,03%▲						
*ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Martedì 6 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund 70 Euribor 2% 3m 2,1% 6m 2,2% 12m			CAMBI (euro)	Dollaro 1,17 ▼ Sterlina 0,87 ▼ Yen 183,13 ▼ Franco Svizzero 0,93 ▼ Renminbi 8,24 ▼			TITOLI DI STATO		Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
		Oro	122,01 €		Sterlina	910	Petr. Brent	61,74 \$ ▲												
		Argento	2,11 €		Marengo	722	Petr. WTI	58,27 \$ ▲												
		Platino	62,70 €		Krugerrand	3.866	Energia (MW)	99,19 € ▼												
		Litio	14,58 €/Kg		America 20\$	3.740	Gas (MW)	27,55 € ▼												
							Silicio	1.122 €/t	50Pesos Mex	4.660										

Mercosur, l'Italia chiede garanzie per firmare l'intesa

► Domani vertice straordinario dei ministri dell'Agricoltura dell'Unione
Governo pronto all'ok se ci saranno misure per la sicurezza alimentare

IL NEGOZIATO

ROMA L'Italia è pronta a firmare l'accordo Ue-Mercosur ma a condizioni ben precise e cioè che siano garantiti sicurezza alimentare e futuro dell'agricoltura. Una posizione chiara sin dall'inizio di questa complessa partita. La premier Giorgia Meloni, nel Consiglio europeo di dicembre, chiese lo slittamento della firma proprio per sostenere le istanze degli agricoltori. Il governo, che ha investito dalla sua nascita nel settore agroalimentare, non vuole che a pagare un'intesa commerciale comunque positiva per il nostro Paese e per l'Europa intera sia il mondo agricolo. Apertura piena dunque all'intesa, ma senza indebolire un asset chiave dell'economia italiana e comunitaria. E domani sarà una giornata importante per capire se c'è la volontà di accogliere le istanze del governo italiano e di quello francese che hanno ingaggiato una battaglia in difesa dei produttori agricoli.

Si apre con l'accordo Ue-Mercosur e la riforma della Politica



Ursula von der Leyen

agricola europea (Pac), l'Agenda agricola di Bruxelles. È stata convocata infatti una riunione straordinaria dei ministri dell'Agricoltura dei 27 in cui terranno banco i due dossier. Sembrerebbe che sul fronte dell'intesa commerciale con i Paesi del Sud America qualche passo avanti sia stato fatto. A organizzare il "vertice" i commissari all'Agricoltura, Christophe Hansen, al Commercio Ma-

ros Sefcovic, oltre alla ministra dell'Agricoltura di Cipro, Maria, Panayiotou (è iniziato infatti il semestre di presidenza cipriota). All'incontro è prevista la partecipazione del commissario alla Salute, Oliver Varhe-lyi.

Contro l'accordo Ue-Mercosur a dicembre erano scesi in campo i trattori di tutti i Paesi europei. Domani si scopriranno le carte e si potrà capire se le richieste sostenute soprattutto dal governo Meloni siano state accolte. Il dossier si può difficilmente cambiare, ma nei regolamenti attuativi possono essere inseriti quei principi a partire dalla reciprocità che possono mettere al riparo il cibo made in Europe. Era stato questo il senso dello slittamento della firma richiesto con forza dall'Italia e accolto dalla Commissione che in un primo momento avrebbe voluto chiudere la partita entro il 2025.

Il pressing della Commissione è forte come ha ribadito ieri la portavoce Paula Pinho e la volontà è di raggiungere il traguardo in tempi brevi. I ministri dell'Agricoltura potranno esprimere un parere, ma le de-

cisioni spettano comunque ai capi di Stato e di Governo. Quanto all'Italia la posizione non è cambiata. Il nodo resta quello agricolo appeso a una declinazione del principio di reciprocità che assicuri regole uguali per tutti. Superato questo scoglio l'Italia è pronta a sciogliere tutte le riserve. L'apertura di un ampio mercato come quello sudamericano, che ha tra l'altro molte affinità con quello italiano, è vista come una grande opportunità di diversificazione e allargamento degli sbocchi commerciali.

LA COMPETIZIONE

Ma se non si richiedesse all'area del Mercosur di rispettare, per esempio, l'uso degli stessi fitofarmaci autorizzati in Europa, i prodotti europei si troverebbero a competere ad armi non pari rischiando così di dover cedere il passo a carne, zucchero, riso, miele, venduti a prezzi stracciati. La reciprocità, a cui peraltro ha fatto riferimento in un incontro a Roma con il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida e l'intera filiera, il commissario Sefcovic, va declinata in modo tale da renderla operativa ed efficace. Per quanto riguarda i pesticidi, che sono un elemento chiave della trattativa insieme al rispetto dei diritti dei lavoratori, la Commissione ha fatto sapere che sta già lavorando per bloccare in Europa l'arrivo di cibi con residui pericolosi. L'Italia, riferiscono fonti che stanno seguendo direttamente il dossier, ha due obiettivi precisi: garantire la salute dei cittadini e non indebolire l'agricoltura. Il buon accordo, come ha sostenuto il ministro Lollobrigida, può diventare ottimo se dopo 25 anni si riesce a fare un passo avanti sulla reciprocità.

A. M. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un distributore di carburanti

Diesel più caro della verde Il sorpasso dopo tre anni

IL CASO

ROMA Era dal 9 febbraio del 2023, quando stava volgendo al termine la fase più acuta della crisi dei prezzi innescata dall'invasione russa in Ucraina, che il prezzo del gasolio non sorpassava alla pompa di benzina quello della verde.

Il prezzo medio nazionale del diesel viaggiava ieri a 1,666 euro al litro, contro gli 1,650 euro della benzina, scesa al livello più basso dal 2021 secondo il ministero delle Imprese e del Made in Italy.

IL RIALLINEAMENTO

Il sorpasso del diesel sulla verde è l'effetto del riallineamento delle accise sui prezzi dei carburanti previsto dalla manovra. L'aumento della tassazione sul diesel e la riduzione equivalente di quella sulla benzina è scattato il 1° gennaio: l'operazione prevede una riduzione di 4,05 centesimi euro al litro per la benzina e un aumento dello stesso importo per il diesel. Su entrambi i carburanti il valore risulta perciò oggi identico e pari a 67,26 centesimi euro.

L'intervento, previsto dal Pnrr, doveva essere spalmato su cinque anni, ma poi ha subito una netta accelerazione per rientrare nelle coperture della legge di Bilancio appena varata. Le entrate attese quest'anno si avvicinano ai 600 milioni di euro. Alla base del provvedimento c'è l'intenzione di ridurre i Sad, ovvero i sussidi ambientalmente dannosi. Il Mimit rivendica l'attenzione posta in questi giorni per evitare distorsioni del mercato e speculazioni sui listini.

Il sorpasso non si è verificato in tutte le regioni, segnala l'Unione nazionale dei consumatori: «Analizzando i dati del ministero delle Imprese e del Made in Italy, la benzina resta ancora più cara del gasolio in

Sicilia (-1,8 centesimi), Campania (-1,3 centesimi), Basilicata (-0,7 centesimi) e Puglia (-0,3 centesimi)», sottolinea l'Unc.

L'annunciato riallineamento delle accise, che ha spostato il carico fiscale su chi viaggia con automobili a diesel, ha modificato gli equilibri. «Confrontando le medie regionali e autostradali calcolate dal Mimit in autostrada, di solito la rete più problematica, dal 31 dicembre a oggi la benzina self service è diminuita di 3,6 centesimi al litro, mentre il gasolio è aumentato di 3,2 centesimi al litro», fa notare sempre l'Unc.

Nel Lazio la discrepanza tra i due carburanti è pari a 0,6 centesimi, con la benzina che si abbassa di 2,9 centesimi al litro e il gasolio che aumenta di 3,5 centesimi. La regione più virtuosa è l'Abruzzo, con un divario positivo di 3,7 centesimi (benzina -4,8 centesimi, gasolio +1,1 centesimi).

Adesso sul gasolio l'Italia vanta l'accisa più alta d'Europa, mentre sulla benzina scivola dal terzo all'ottavo posto dietro Francia e Irlanda e sopra la Germania.

Sui prezzi dei carburanti si è peraltro riversato, sempre dal 1° gennaio, anche un altro aumento relativo al costo di miscelazione dei biocarburanti, cresciuto tra 1,5 e 2 centesimi al litro. L'incremento però è stato fin qui compensato dal calo delle quotazioni internazionali dei prodotti raffinati, scese tra la fine del 2025 e l'inizio del nuovo anno della stessa quota.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIMODULAZIONE DELLE ACCISE IN VIGORE DAL 1° GENNAIO MOSTRA I PRIMI EFFETTI MA LA BENZINA RESTA PIÙ CARA NEL SUD ITALIA

Il lutto Cordoglio nel mondo dell'industria italiana



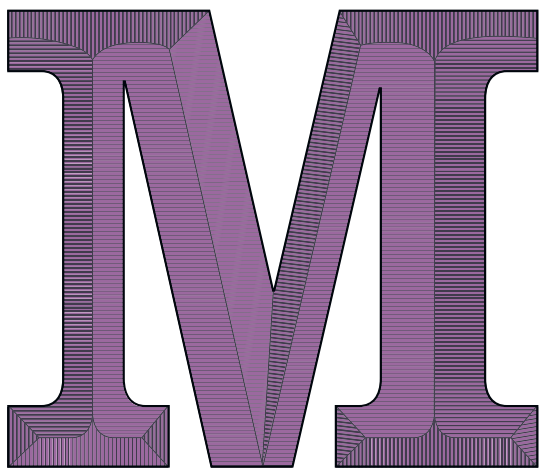
Addio a Guarguaglini il manager di Stato che fece grande Finmeccanica

La carriera di Pier Francesco Guarguaglini è un pezzo di storia dell'industria pubblica del Paese, con un ruolo di primo piano in anni di evoluzione per le politiche del capitalismo di Stato, alla guida del colosso dell'aerospazio, difesa e sicurezza, l'allora Finmeccanica. Oggi è Leonardo, che lo ricorda come «un uomo di straordinaria professionalità e visione che ha segnato la storia del gruppo contribuendo alla sua crescita e alla sua affermazione a livello globale». Era uno «straordinario manager di Stato, l'uomo che ha reso grande Finmeccanica», ha evidenziato Guido Crosetto, annunciando con un tweet su X la scomparsa a 88 anni del manager toscano, «l'ingegnere», nato nel 1937 a Castagneto Carducci in provincia di Livorno.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	9,655	-0,16	9,612	9,612	2825423	Unipol	20,780	1,22	20,584	20,584	1026489
A2a	2,304	-0,43	2,314	2,314	14641454	Leonardo	54,420	6,25	50,750	50,750	5804012	NORDEST					
Azimut H.	36,400	1,88	35,729	35,729	716046	Mediobanca	17,980	0,14	18,042	18,042	1452451	Ascopiave	3,290	0,00	3,284	3,284	78509
Banca Generali	58,950	2,34	57,674	57,674	182480	Moncler	54,460	-0,48	55,145	55,145	1340420	Banca Ifis	25,940	1,25	25,606	25,606	250354
Banca Mediolanum	19,900	1,12	19,613	19,613	1184365	Monte Paschi Si	9,249	-1,08	9,375	9,375	26057945	Carel Industries	25,400	6,05	24,111	24,111	89622
Banco Bpm	12,975	-1,67	13,137	13,137	9331426	Piaggio	1,828	-1,08	1,837	1,837	1244496	Danieli	52,200	1,16	51,214	51,214	86845
Bper Banca	12,200	3,70	11,726	11,726	11123524	Poste Italiane	22,050	2,04	21,590	21,590	1978607	De' Longhi	36,480	0,22	36,452	36,452	97604
Brembo	9,650	-0,36	9,531	9,531	268321	Recordati	47,360	-1,91	48,352	48,352	526063	Eurotech	1,072	0,94	1,049	1,049	308379
Buzzi	51,450	-0,10	51,724	51,724	354116	S. Ferragamo	8,140	-2,46	8,306	8,306	544283	Fincantieri	18,450	4,47	17,429	17,429	3517659
Campari	5,578	1,23	5,497	5,497	12953077	Saipem	2,581	3,24	2,476	2,476	89838877	Geox	0,313	-0,64	0,315	0,315	1487640
Enel	9,065	0,72	8,974	8,974	28008173	Snam	5,668	0,35	5,651	5,651	8629547	Gpi	15,660	-0,63	15,828	15,828	31497
Eni	16,600	1,45	16,352	16,352	15694062	Stellantis	9,608	-1,10	9,617	9,617	20395301	Hera	4,024	-0,15	4,021	4,021	2038256
Ferrari	321,400	1,61	316,411	316,411	430701	Stmicroelectr.	23,740	1,32	23,314	23,314	3580302	Italian Exhibition Gr.	8,700	-0,46	8,663	8,663	6194
FinecoBank	22,710	0,98	22,414	22,414	1471064	Telecom Italia	0,625	1,33	0,623	0,623	32760935	Ovs	4,780	-1,24	4,843	4,843	432798
Generali	36,130	0,95	35,841	35,841	2319983	Tenaris	17,220	4,62	16,470	16,470	7145496	Safilo Group	1,938	-0,62	1,932	1,932	727457
Intesa Sanpaolo	6,040	1,41	5,932	5,932	57604293	Terna	9,084	0,07	9,060	9,060	2755550	Sit	2,890	6,25	2,702	2,702	51420
						Unicredit	71,400	0,51	71,007	71,007	4487248	Somec	14,900	2,05	14,802	14,802	3583
												Zignago Vetro	7,860	0,64	7,758	7,758	119773

In collaborazione con
INTESA **SANPAOLO**
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Sopravvissuta all'Olocausto

È morta a Londra Eva Schloss, sorellastra di Anna Frank

Si è spenta a Londra a 96 anni Eva Schloss, sorellastra di Anna Frank e sopravvissuta all'Olocausto, che si è impegnata instancabilmente per trasmettere la sua memoria ai giovani. La sua famiglia ha espresso «grande tristezza» per la perdita di questa «donna straordinaria, sopravvissuta al campo di sterminio nazista». Re Carlo III, che ha ballato con lei in occasione di un evento e

sua moglie Camilla, patrona della sua fondazione Anne Frank UK, si sono detti «profondamente addolorati». Eva Schloss ha co-fondato l'organizzazione per educare i giovani sull'Olocausto e combattere i pregiudizi. Nata Eva Geiringer in Austria nel 1929, era un'adolescente quando il suo Paese fu invaso dai nazisti. La sua famiglia ebraica fuggì prima in Belgio e poi ad

Amsterdam, dove si stabilì di fronte alla casa di Anna Frank. Le due bambine avevano la stessa età e giocavano insieme. Ma dal 1942 in poi, entrambe le famiglie dovettero nascondersi per sfuggire ai rastrellamenti. Sua madre, tornata ad Amsterdam, sposò il padre di Anna Frank, Otto, anch'egli vedovo al suo ritorno da Auschwitz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

In occasione dei 60 anni del capolavoro “Tutti insieme appassionatamente” riemerge con forza la figura del barone. Dopo aver combattuto nel primo conflitto, grazie alla cittadinanza italiana emigrò negli Usa con l'orchestrina di famiglia

IL PERSONAGGIO

60 anni del celeberrimo film “Tutti insieme appassionatamente” (uscito in Italia il 30 dicembre 1965) offrono il pretesto per ricordare la figura del suo protagonista: Georg von Trapp. Comandante della KuK Kriegsmarine (Imperiale e regia Marina Militare) austroungarica, eroe di guerra pluridecorato, antinazista e perciò rifugiato negli Stati Uniti, grazie alla cittadinanza italiana.

Una volta oltreoceano, i Trapp hanno grande successo con l'orchestrina familiare, che è la storia raccontata dal film; infine, l'ex ufficiale di Marina fonda nelle montagne del Vermont il Trapp Lodge, una struttura turistica in stile austriaco che esiste ancora oggi.

LA NASCITA

Il barone Georg von Trapp nasce a Zara nell'aprile 1880, figlio di un ufficiale della Marina asburgica nobilitato dall'imperatore Francesco Giuseppe. La madre è una tedesca dell'Assia. Il padre muore quando Georg ha solo quattro anni e, una volta che ne ha compiuti 14, viene mandato nell'Accademia di Marina di Fiume per seguire le orme paterne. Come tutti gli ufficiali della Marina asburgica deve saper suonare uno strumento musicale e Georg sceglie il violino.

I PARTICOLARI

Fate attenzione a questi particolari perché in seguito si riveleranno fondamentali nello svolgersi della storia. La principale base della Marina austroungarica è a Pola, in Istria, e lì il giovane ufficiale partecipa al varo del sommergibile U5. La madrina è Agatha Whitehead. Ed ecco la prima della lunga serie di coincidenze: Agatha e Georg si innamorano e si sposano nel gennaio 1911, e il 17 aprile 1915, alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia, Trapp assume il comando del U5 che aveva visto varare. Agatha Whitehead non appartiene a una famiglia qualsiasi: il nonno Robert, ingegnere meccanico inglese, è stato nel 1866 l'inventore del siluro navale e quasi monopolista della produzione mondiale, con la sua fabbrica di Fiume.

Quasi, perché nel 1873 apre una fabbrica concorrente, la tedesca Schwartzkopff, che aveva una produzione anche a Venezia, ma non riesce a eguagliare il prodotto dell'austroungarica Whitehead e chiude nei primi anni del Novecento.

LA SECONDA PARTE DI UN'ESISTENZA ROCAMBOLESCA VIENE RACCONTATA NELLA PELLICOLA CON JULIE ANDREWS

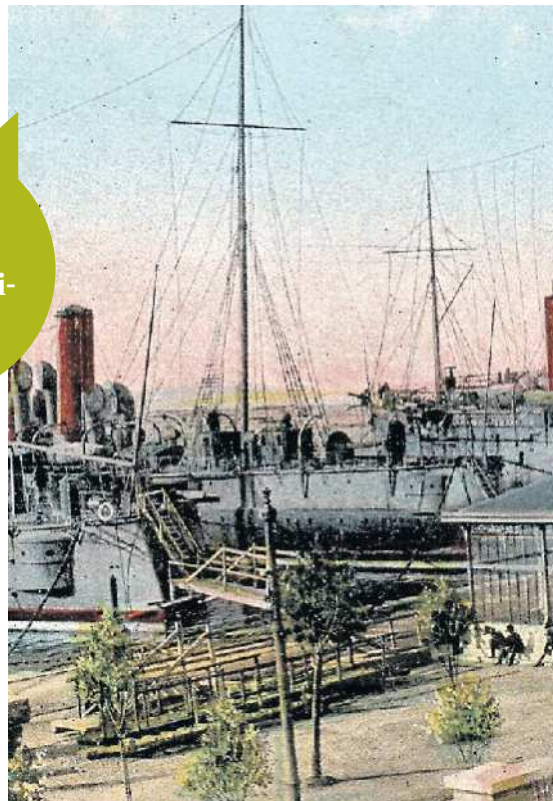


MILITARE
Georg von Trapp in un'immagine del 1915. A lato durante una pausa sul ponte del proprio sommergibile



A Pola il varo del primo sommergibile U5

FILM
Sopra una scena della celebre pellicola. Qui la base navale austroungarica di Pola.
(si ringrazia Roberto Todero)



Trapp, la vita da film di un eroe di guerra

Questo per dire che Agatha Whitehead è ricchissima, e infatti la villa Trapp, visibile nella zona di Pola dove gli ufficiali si costruivano le proprie residenze, è di gran lunga la più grande e più bella tra le ville dei colleghi.

EROE

Trapp diventa un eroe di guerra: affonda tredici unità nemiche, undici mercantili e due militari. L'U5 manda in fondo all'Adriatico l'incrociatore francese “Leon Gambetta” (dopo otto giorni soltanto da quando Trapp ne aveva assunto il comando) e nell'agosto 1915 il sommergibile italiano “Nereide”, a soli 250 metri

dalla costa dell'isola di Pelagosa. Gli viene appuntata al petto la croce di cavaliere di Maria Teresa, la massima decorazione austriaca. La fine della guerra lo coglie al comando del sommergibile U14 a Durazzo, in Albania. «Lentamente e solennemente ho innalzato di persona la bandiera, in attesa della salva di saluto col cannone, e quindi l'ho di nuovo ammainata. Per l'ultima volta! Su ogni faccia scendevano le lacrime. Tutt'attorno si udivano i singhiozzi, come se si stesse seppellendo un proprio caro»: queste sono le parole che concludono il libro di memorie di Georg von Trapp, “L'ultimo ammainabandiera”, mai tradotto in italiano.

DOPOGUERRA

Finita la guerra e dissolta l'Austria-Ungheria gli ufficiali asburgici possono scegliere se ottenere la cittadinanza della neonata Repubblica austriaca oppure quella dello stato a cui appartiene la propria città di nascita. Siccome i trattati di pace assegnano Zara al Regno d'Italia, Trapp opta per la cittadinanza italiana. Non si sa perché abbia compiuto questa scelta, fino a quel momento la sua famiglia non era particolarmente legata all'Italia, può essere che, qualora Fiume fosse diventata italiana, avessero pensato che sarebbe stato più semplice rivendicare la proprietà del silurificio di famiglia.

Il destino avrebbe però deciso altrimenti. Georg e Agatha hanno sette figli, due maschi e cinque femmine, il primo nel 1911 e l'ultima dieci anni più tardi. Finita la guerra i Trapp vanno a vivere a Klostenburg, in Austria, dove la mamma si ammala di scarlattina, contagiata da Martina, la figlia appena nata. Dopo un ricovero di sette mesi a Vienna e alcune settimane di convalescenza in una casa di famiglia in Ungheria, la donna muore nel settembre del 1922. Georg allora si trasferisce con i figli a Salisburgo dove, nel 1927, sposa la governante Maria Augusta Kutschera, con la quale avrà altri tre figli: un maschio e due fem-

mine. I fratelli von Trapp saranno in tutto dieci. Nel frattempo i ricchissimi Trapp diventano poveri: l'ingente patrimonio di famiglia era investito in una banca inglese, ma verso la metà degli anni Trenta, per aiutare un'amica, Georg trasferisce gran parte dei propri fondi in Austria, in una banca che dopo qualche tempo fallisce, lasciando sul lastrico i correntisti. Il pluridecorato ex ufficiale sommergibilista cade in uno stato di prostrazione per non essere più in grado di provvedere alla famiglia, e a questo punto è Maria Kutschera a prendere la situazione in mano.

Tutti i fratelli Trapp sapevano suonare a cantare, accompagnati dal padre al violino, Maria allora mette in piedi l'orchestrina familiare destinata a diventare una celebrità, Georg si rifiuta di partecipare perché non lo ritiene dignitoso, ma è un prete a fare da direttore della compagine musicale.

LA MUSICA

Le cose sembrano rimettere in carreggiata, l'orchestrina diventa piuttosto famosa e quando il cancelliere austriaco, Kurt von Schuschnigg, li ascolta alla radio, li invita a suonare a Vienna.

Presto però non ci sarebbe più stato un cancelliere austriaco: nel 1938 avviene l'Anschluss: la Germania nazista annette l'Austria. Georg von Trapp è antinazista e decide di lasciare il paese, può farlo perché ha in tasca il passaporto italiano. Fosse stato cittadino austriaco sarebbe stato obbligato a rimanere. I Trapp se ne vanno in treno in Italia (non scappano a piedi per le montagne svizzere, come si vede nel film) e un agente organizza loro un tour negli Stati Uniti d'America, dove si trasferiscono.

Assumono la cittadinanza americana, abbandonando il von nobiliare del cognome. L'orchestrina familiare diventa tanto famosa da ispirare il film musicale “Tutti insieme appassionatamente”, con Julie Andrews protagonista. Nel 1941 Georg Trapp compra un ampio appezzamento a Stowe, nelle montagne del Vermont, che un anno dopo trasforma nel Trapp Family Lodge.

I figli maschi vengono arruolati nell'Us Army durante la seconda guerra mondiale e l'ex eroe della guerra precedente muore di cancro ai polmoni nel maggio 1947, a Stowe, dove tuttora è sepolto.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX UFFICIALE DI MARINA FONDÒ NEL VERMONT UNA STRUTTURA TURISTICA IN STILE AUSTRIACO CHE ESISTE ANCORA OGGI

Il musicista presenta il concerto, dedicato a San Francesco d'Assisi, in programma sabato sera al teatro Goldoni
«È stato il primo poeta della nascente letteratura italiana. Il pubblico rimarrà colpito da questa particolare proposta»

L'INTERVISTA

VENEZIA A ottocento anni dalla stesura del Cantico delle Creature, Angelo Branduardi porta in scena a Venezia "Il Cantico", uno spettacolo che definisce «il più bello in cinquant'anni di carriera». Dopo il rinvio per motivi di salute nel novembre scorso, il cantautore sembra essersi ripreso e l'opera debutta finalmente al Teatro Goldoni il 10 gennaio alle 20 nel programma di Veneto Jazz (info www.venetojazz.com) e poi il tour proseguirà fino alla fine del 2026. Sul palco, con Branduardi, ci sono Fabio Valdemarin alle tastiere, Nicola Oliva alle chitarre, Stefano Olivato al basso e Davide Ragazzoni alla batteria. «Ho provato a ridare voce alle sue parole perché si possa di nuovo cantarle», spiega l'artista, che annuncia già un nuovo progetto teatrale con Aldo Cazzullo.

Branduardi, come nasce questa dedica a Francesco?

«Tra le molte cose scritte su di lui, è passata nella vulgata popolare l'interpretazione scelta da Roberto Rossellini di Francesco come "giullare di Dio". In realtà, come tutti gli artisti, Francesco passa attraverso la sofferenza e lo scandalo. Se prendi il salmo che Ennio Morricone ha scritto per me, te ne rendi conto. E poi quasi nessuno ricorda che è stato il primo poeta della nascente letteratura italiana, con il "Cantico di Frate Sole" che è la prima poesia della letteratura italiana. Dante viene cent'anni dopo».

È quindi un ritorno alle radici della nostra cultura?

«E alle radici della conoscenza. Perché Francesco è incredibile: indicando l'infinitamente piccolo, rivela che lì c'è già tutto. Francesco suggerisce che il cosmo non è fuori di noi, ma dentro di noi. E la cosa folle è che

**«L'HO ADORATO
FIN DA PICCOLO»
ANNUNCIATO
UN PROGETTO
TEATRALE
CON ALDO CAZZULLO**

Angelo Branduardi

TEATRO GOLDONI
Angelo
Branduardi torna
ad esibirsi a
Venezia
(foto Ferdinando Bassi)



«Lui utilizzava l'olifante, una sorta di oboe»

«Il Cantico, alle radici della conoscenza»

questo concetto sembra alla base delle ricerche del Cern sulla famosa "particella di Dio". Ci sono purtroppo pochi scritti rimasti di Francesco, tutti nati per essere cantati, ma i Fioretti sono unanimemente riconosciuti come l'opera più bella del Cristianesimo assieme al Vangelo di Giovanni».

Francesco viene anche indicato come un ecologista ante litteram. È così?

«Non è la cosa più importante. È invece cruciale il suo rapporto con le donne. I Fioretti ci raccontano di come lui si riunisse rego-

larmente con le Clarisse nei boschi intorno ad Assisi, vivendo delle visioni. E questi momenti sono assolutamente rivoluzionari per l'epoca».

Cosa dobbiamo aspettarci allora da questo spettacolo?

«Rimarrete profondamente scioccati. È una cosa mai stata fatta in Italia e il pubblico sarà colpito. È lo spettacolo più bello in cinquant'anni di carriera. E ha un rapporto profondo con l'oggi».

Il teatro ha bisogno di ritrovare una radice spirituale?

«Assolutamente sì. Il pubblico

non viene a teatro per assistere a una finzione, ma partecipa intimamente a quello che avviene in scena».

Quali sono i punti di contatto tra Angelo e Francesco?

«Lo adoro e l'ho sempre adorato, fin da quando ero ragazzino. Penso fosse il lato musicale e artistico, perché tutto il Cantico è cantato. Lui lo cantava con l'olifante, una sorta di oboe in ebano e argento che gli aveva donato il sultano Malik al-Kamil durante la quinta Crociata. In quell'occasione i frati erano entrati nell'accampamento saraceno per cer-

care un dialogo, perché Francesco aveva una straordinaria abilità come mediatore. Non era un pacifista, ma un uomo di pace, quello che manca nel mondo di oggi, pieno di bombe».

Il progetto si evolverà?

«Credo di sì. Farò uno spettacolo teatrale (senza scene) con Aldo Cazzullo. Io non sono un attore, non ho gestualità, ma - diceva Ettore Scola - ho un bellissimo modo di interpretare con la voce. Per cui Cazzullo fa il narratore e io sarò Francesco».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Luciano Ravagnani, maestro del grande rugby

GIORNALISMO

Quando il 19 dicembre 1992 un incidente stradale si è portato via Gianni Brera, è nata la generazione dei SenzaBrera. Un gruppo di colleghi giornalisti, scrittori, lettori, estimatori orfano della penna arguta, analitica e creativa del grande cantore dello sport (e non solo).

Da ieri esistono anche i Senza-Luciano o SenzaRavagnani, come preferite. È morto a 88 anni Luciano Ravagnani, classe 1937, penna numero uno del rugby italiano. Originario di Costa di Rovigo, aveva vissuto al Lido di Venezia negli anni in cui era stato redattore e inviato del Gazzettino; dopo la morte della moglie si era trasferito a Desenzano sul Garda. Da qualche tempo le sue condizioni di salute erano peggiorate e gli amici temevano di ricevere la triste notizia. Lascia il figlio Riccardo. L'ultimo saluto gli sarà dato domani, mercoledì 7 gennaio, alle 11 alla camera ardente della Fondazione Madonna del Corlo

di Lonato del Garda (Bs). La Federazione italiana rugby (Fir), di cui è stato capo ufficio stampa, ha disposto un minuto di silenzio su tutti i campi d'Italia nel fine settimana.

NARRATORE

Ravagnani, raccolto il testimone di cantore del rugby da Beppe Tognetti, è stato il maestro di almeno tre generazioni di giornalisti. Ha narrato in maniera a volte epica, spesso critica, sempre analitica e mai banale le gesta di migliaia di uomini, partite e campionati inserendoli sempre in un contesto culturale, più ampio di quello strettamente sportivo. Per questo il paragone con Brera, pur nella diversità di carattere, non è azzardato, o fuori luogo.

Come il "Giuani" nazionale per lo sport, Luciano è stato il padre di un nuovo modo di raccontare il rugby: ha coniato neologismi (gli umori, il kilorugby); ha trasformato le cronache da compilazione fattuale o enfatica da analisi attraverso il tabellino e i dati; ha svelato il rugby estero, dal Cin-

que Nazioni, all'emisfero Sud, ai Paesi dell'Est, quando c'erano scarse immagini ed era ammantato di esotismo e leggenda.

Fra i suoi libri più noti "Azzurro nel Sud Pacifico", diario dello storico tour del 1980; "Storia del rugby dalle origini ad oggi", scritto con Pierluigi Fadda; "Una città in mischia", dove racconta l'identificazione di Rovigo con il rugby, della cui squadra è stato anche dg. La cifra dei suoi contenuti sta tutta in questa introduzione del 1976 a un libro fotografico di Paolo Gioli, artista di fama internazionale stregato dalla palla ovale: «Paolo è rodigino, come lo sono io. Non è nemmeno un merito per un rodigino aver visto rugby fin

**SI È SPENTO A 88 ANNI
L'EX GIORNALISTA
DEL GAZZETTINO.
ISPIRÒ UN MODO NUOVO
DI DESCRIVERE UMORI,
PARTITE E UOMINI**



LUOGO SIMBOLO Luciano Ravagnani a Rugby, dove è nato il gioco

da bambino, perché a Rovigo il rugby ha sempre avuto un impagabile pregio: se non vai da lui è lui che viene a scovarti, a sollecitarti, perché è l'anima di una città e non ti puoi sottrarre, non puoi ignorarlo. E ti lascia qualcosa». Quel qualcosa che Ravagnani ha sempre lasciato ai lettori, dal primo pezzo firmato nell'aprile 1959 sulla "Gazzetta Padana" e poi sul "Resto del Carlino"; sul "Gazzettino" dal 1966 al 1994 (dove è stato una colonna della redazione sportiva, occupandosi anche di ciclismo, atletica leggera e altro); sugli annuari che ha compilato con dedizione per anni; sulle riviste come "All Rugby", "Il mondo del

rugby", "La meta" che ha diretto o con le quali ha collaborato fino all'ultimo pezzo un anno fa. «Ho cercato di usare bene la memoria - scriveva in una mail del 2015 - e mi risultano, viste sul campo, 241 partite». Solo della Nazionale italiana, che a lungo ne ha giocate in media 5-6 l'anno. Senza contare quelle di Rovigo, Petrarca, Rovigo, San Donà e gli altri club. Per questo, in tempi di cap simbolo e legacy per chi veste la maglia azzurra, meriterebbe un cap ad honorem. Buon rugby anche lassù, Luciano. Alla famiglia le condoglianze della redazione.

Ivan Malfatto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Barcellona successo del concerto di Fenice e Liceu

GEMELLAGGIO

Tanti applausi e un convinto riconoscimento: è l'esito dell'esibizione dell'Orchestra del Teatro La Fenice che il 4 gennaio, insieme all'Orchestra del Gran Teatre del Liceu di Barcellona e sotto la direzione musicale di Riccardo Frizza, è stata protagonista del Concerto di Capodanno del Liceu. Un evento dall'alto valore simbolico, oltre che artistico, poiché ha visto un accanto all'altra, sullo stesso palcoscenico, due istituzioni musicali di grandissima levatura, segnate entrambe da un tragico incendio che le ha devastate negli anni Novanta. «Il concerto - spiegano i promotori - ha voluto in qualche modo celebrare il potere universale della musica anche quale simbolo di resilienza e rinascita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toyota estende la tecnologia full hybrid che ha inventato quasi trent'anni fa al suo modello più compatto. La nuova citycar si propone come la vettura non ricaricabile con i livelli di consumo ed emissioni migliori dell'intero mercato



LA PROVA

Quando Toyota lanciò nel 1997 la Prius, pensava di fabbricarne solo mille. Ed invece le Toyota e le Lexus full-hybrid vendute da allora sono oltre 30 milioni e rappresentano per la casa di Nagoya il 40% del mix nel mondo e addirittura l'80% in Italia dove tutti i modelli con le Tre Ellissi sono offerti con questa tecnologia, tranne uno. Ebbene ora anche la Aygo X, in occasione del canonico rinnovamento a metà vita, si unisce al gruppo e diventa il primo modello full-hybrid di segmento A, particolarmente importante nel nostro Paese dove è stato targato il 20% di tutte le 1,5 milioni Aygo prodotte dal 2005.

PIATTAFORMA DELLA YARIS

Dunque non si parla di un semplice restyling, ma di un nuovo battesimo per la vettura non ricaricabile con i livelli di consumo e di emissioni più bassi sul mercato: 3,7 litri/100 km pari a 85 g/km di CO₂, ovvero il 25% in meno rispetto a prima, ma con il 61% di potenza in più e un impatto sull'ambiente più basso del 18%. Per riuscirci, i tecnici Toyota sono partiti dalla base tecnica della Aygo X, ovvero la piattaforma GA-B che è in comune con la Yaris prendendo dalla sorella più grande tutto quello che occorre per ibridizzarla, a cominciare dal sistema di propul-



SORPRENDENTE
Sopra e a fianco la nuova Aygo X, è costruita sulla evoluta piattaforma GA-B che è in comune con la Yaris
In basso la tecnologica plancia

sione da 116 cv con motore 3 cilindri 1.5 e due motogeneratori elettrici, identico concettualmente a quello di tutte le Toyota full-hybrid. Un gruppo decisamente più voluminoso del precedente mille in purezza da 72 cv e che ha richiesto un vano più grande con il conseguente allungamento dello sbalzo di 76 mm, esattamente quelli aggiunti ai 3.700 mm di lunghezza della precedente Aygo X.

Anche le modifiche estetiche riguardano soltanto il frontale lasciando praticamente inalterate sia le zone laterali, con la caratteristica verniciatura bicolore a freccia e i passaruota che ospitano le ruote da 17" o da 18", e la coda con i gruppi ottici verticali sul portellone in nero lucido che sottolineano l'andamento delle fiancate. Inalterate le misure interne, con un bagagliaio da 231 litri e un'abitabilità e un'accessibilità che privilegiano i sedili anteriori.

Dietro invece la forma appuntita del giro porta non agevola, ma per fortuna lo spazio per due persone (da omologazione) è stato conservato grazie alla batteria agli ioni di litio da 0,74 kWh posizionata sotto la seduta, con celle però disposte sotto su un'unica fila invece che su due parallele, per limitarne l'ingombro longitudinale. Le modifiche più im-

I VANTAGGI PER L'AMBIENTE E IL PORTAFOGLIO SONO DEL 25% CON UNA POTENZA AUMENTATA DI OLTRE IL 60%

portanti riguardano la plancia che ora ospita una strumentazione da 7" e uno schermo da 9" o anche da 10,5" per il sistema infotematico che permette di specchiare dispositivi di qualsiasi tipo senza fili.

CHIAVE DIGITALE

Persino la ricarica è wireless (ma ci sono anche due prese USB-C) e c'è anche la possibilità di avere la chiave digitale. Più ampia la capotina in tela, che ora occupa il 60% del tetto, e nuovi materiali, riciclati, di origine vegetale o realizzati per stampaggio senza verniciatura: misure che, insieme ad un sistema pro-

duativo e logistico ottimizzato e alla propulsione più efficiente, contribuiscono ad abbattere del 18% l'impronta carbonica della Aygo X lungo tutta la vita.

Di livello superiore anche la dotazione di sicurezza che, grazie ad una nuova telecamera e ad un software evoluto, ora comprende il sistema che arresta automaticamente la vettura nel caso il guidatore non risponda e alcune funzioni che migliorano comfort ed efficienza come il cruise control adattivo stop&go che si adatta ai limiti di velocità e la guida predittiva, che ottimizza la gestione dell'energia in base al percorso: risparmiandola in

prossimità di una salita e recuperandone di più in discesa e prima di curve, incroci e rotonde. Ma la piccola full-hybrid non è solo efficienza. Con 44 cv in più, la Aygo X raggiunge i 172 km/h, fa lo 0-100 km/h in 9,2 secondi (-5 s.) ed è anche più guidabile grazie ad un assetto rivisto completamente e che si rivela ancora più preciso al volante della GR, allestimento per la prima volta disponibile sulla Aygo X.

MOLTO BRILLANTE

In ogni caso, la piccola giapponese risulta davvero brillante e solo il 3 cilindri si fa sentire un po' più del previsto, ma quando si dà uno sguardo al computer di bordo, il sorriso è inevitabile: i 25 km/litro sono un risultato normale. La Toyota Aygo X Hybrid parte da 20.850 che però diventano 17.950 permutando qualunque usato. La garanzia sul sistema ibrido è di 5 anni, c'è poi We-Hybrid con il quale si paga l'assicurazione solo sui km percorsi con il motore a scoppio e si accumulano vantaggi per tagliandi e finanziamenti. A tal proposito, c'è un leasing a 72 mesi dedicato ai giovani con anticipo di 1.000 euro, 193 euro al mese di canone, 3 tagliandi, premio assicurativo bloccato per 3 anni e la possibilità di restituire l'auto senza penalità entro 24 mesi.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sfilano le sportive una tripletta icona del Gruppo

LA COLLEZIONE

Lo Shikinen sengu è la cerimonia con la quale i principali santuari shintoisti del Giappone, costruiti in legno sacro, vengono smontati, rigenerati e ricostruiti ogni 20 anni. Un rituale religioso di rinnovamento che dura da oltre 13 secoli e permette la trasmissione da una generazione all'altra di un'antica sapienza costruttiva dedicandola alla conservazione di simboli sacri.

Akio Toyoda ha portato ad esempio questo antico rituale quando ha presentato le Toyota GR GT e GR GT3 e la Lexus LFA Concept che incarnano l'anima e l'esperienza del costruttore giap-

ponese preservandole ed esaltandole in tre supersportive dal carattere unico e dagli obiettivi diversi, ma basate su un identico corpus di conoscenze.

DIRETTIVE CHIARISSIME

Le stesse che hanno permesso di costruire nel 1967 la 2000GT, capace di battere 16 record di velocità con il suo 6 cilindri in linea 2 litri da 152 cv e le sue forme plasmate da Raymond Loewy, e nel 2010 della Lexus LFA con telaio in fibra di carbonio "cucita" da macchinari ispirati al telaio inventato alla fine del XIX secolo da Sakichi Toyoda, padre del fondatore Kiichiro, e con motore V10 4.8 aspirato da 560 cv capace di raggiungere i 9.000 giri/min. Le direttive di pro-

getto per le tre nuove sportive sono state chiarissime - baricentro basso, peso contenuto e aerodinamica efficiente per resistenza, deportanza e raffreddamento - e per tutte il telaio è lo stesso: uno space frame in alluminio (prima volta per Toyota) con portiere e cofani in carbonio.

Per l'aerodinamica i tecnici Toyota affermano di essere partiti da una forma funzionalmente ideale intorno alla quale poi è stato sviluppato lo stile. Il lungo cofano della GR GT segnala chiaramente come il cuore si trovi tra il guidatore e le ruote anteriori: è un V8 4 litri con i turbocompressori posizionati all'interno delle bancate e lubrificazione a carter secco. Per avere una ripartizione tra



LA GR GT STRADALE E LA GR GT3 DA COMPETIZIONE SONO AFFIANCATE DA UN CONCEPT ELETTRICO GRIFFATO LEXUS

PRESTAZIONALI
Sopra il posteriore grintoso della GR GT 2025, è la nuova supercar radicale di Toyota Gazoo Racing. A lato la Lexus LFA

gli assali 45/55 dei 1.750 kg di massa, il cambio sequenziale a 8 rapporti è alloggiato al retrotreno ed è spalleggiato da un motore elettrico. La potenza è di oltre 650 cv che sarà ovviamente più bassa sulla GR GT3, la versione destinata a scendere in pista dal 2027 correndo nei campionati IMSA e WEC e

le 24 Ore di Le Mans e Daytona. Per regolamento, il suo V8 dovrà infatti girare più basso per ottemperare ai limiti di potenza e consumo e fare a meno della collaborazione dell'elettrico.

PRESTAZIONI DA FAVOLA

E a proposito di elettrico, sarà questa la parola chiave della LFA Concept, antipasto dell'erede della prima LFA e che sarà mossa solo da motori ad elettroni. La cosa non stupisce visto che la nuova LFA è solo l'ultimo tratto di un itinerario tecnico e stilistico incarnato dalla Electrified Sport Concept svelata nel 2021 ed evolutasi fino a qualche mese fa, prima al Festival of Speed di Goodwood, poi alla Monterey Car Week e infine al Japan Mobility Show. Le forme sono praticamente definite, ma nulla si sa ancora di quello che troveremo sotto. Se però andiamo al prototipo del 2021 qualche numero c'era e, sperando che siano confermati, fanno venire già l'acquolina.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

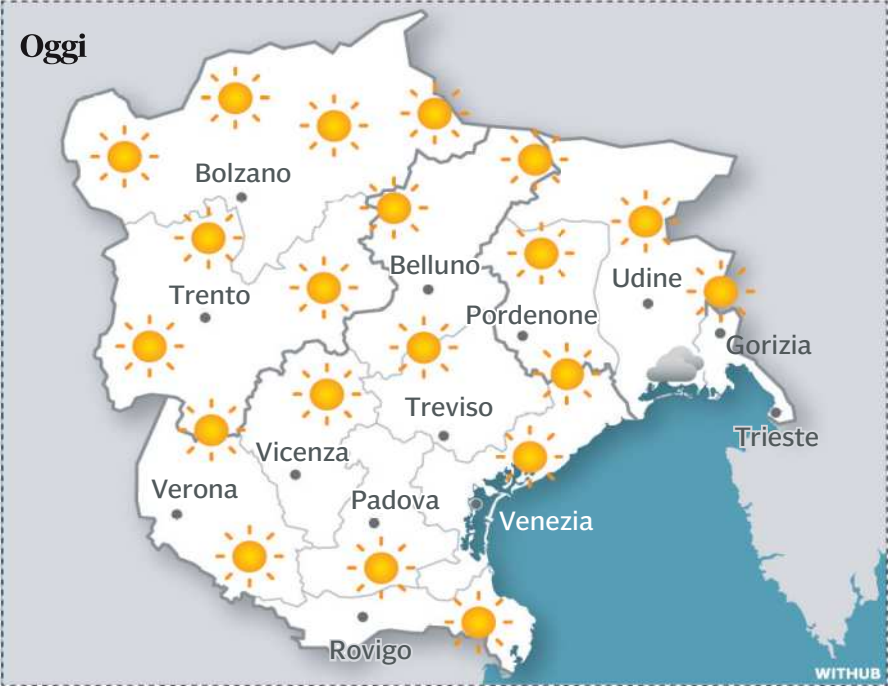
Piogge, temporali e neve a bassa quota al Centro-Nord.

DOMANI

VENETO
Tempo più soleggiato ma clima molto freddo, con intense ed estese gelate tra notte e mattino. Massime di poco sopra lo zero in pianura durante il pomeriggio. Bora residua sulle coste.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata ben soleggiata ma molto fredda. Gelate tra notte e mattino, con massime spesso sottozero dalle quote medie, di poco superiori allo zero sul fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata più soleggiata pur con nubi alte di passaggio. Clima molto freddo con intense ed estese gelate tra notte e mattino. Residue raffiche di bora.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-9	2	Ancona	4	7
Bolzano	-8	2	Bari	7	11
Gorizia	-5	4	Bologna	-1	4
Padova	-1	4	Cagliari	6	11
Pordenone	-3	4	Firenze	0	5
Rovigo	-2	5	Genova	3	7
Trento	-8	2	Milano	-1	5
Treviso	-3	5	Napoli	8	12
Trieste	1	4	Palermo	8	13
Udine	-3	4	Perugia	-2	2
Venezia	0	5	Reggio Calabria	10	16
Verona	-1	4	Roma Fiumicino	3	9
Vicenza	-4	5	Torino	-4	6

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.20 Chiusura della Porta Santa e Santa Messa per l'Epifania Attualità 11.30 A Sua Immagine - Speciale Epifania Attualità 12.00 Angelus Attualità 12.20 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Lioni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Affari tuoi - Speciale Lotteria Italia Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 23.55 Tg 1 Sera Informazione 24.00 Concerto dell'Epifania 2026 Musicale	11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Genitori in trappola Film Commedia. Di Nancy Meyers. Con Lindsay Lohan, Ronnie Stevens, Dennis Quaid 23.35 Il Sabato al 90° Calcio. Condotto da Alberto Rimedio, Barbara Pedrotti 0.35 Bleed: Più forte del destino Film Drammatico	8.00 Agorà "Strenne" Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.45 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 Che magnifica impresa Att. 16.15 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 The Land of Dreams Film Musical. Di Nicola Abbattangelo. Con Caterina Shulha, Carla Signoris 23.05 Radix - Un viaggio identitario Viaggi 23.30 Beauty Cortometraggio	6.30 Departure Serie Tv 7.15 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 8.55 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.20 Fast Forward Serie Tv 12.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.45 Bones Serie Tv 14.15 The Tank Film Thriller 15.55 Senza traccia Serie Tv 16.40 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Sakura Film Azione. Di Donnie Yen, Ka-Wai Kam. Con Donnie Yen, Yuqi Chen, Yase Liu 23.35 Speciale Wonderland - Viva Topolin! Documentario 0.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.10 Mad Heidi Film Azione 1.45 Bones Serie Tv 3.10 Fast Forward Serie Tv 5.00 Senza traccia Serie Tv	9.55 Il sito UNESCO dei Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato Viaggi 10.45 Geo Documentario 13.15 Il fascino della solitudine Documentario 13.50 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.45 Meraviglie naturali della Danimarca Documentario 15.40 Serengeti Documentario 16.30 Passo dopo passo. Giovani sulle vie del Giubileo Att. 17.20 Benedetto, Padre d'Europa Documentario 18.10 Un'epoca nuova - Repubblica. Un nuovo stato Doc. 19.05 Rai News - Giorno Attualità 19.10 Il giorno e la storia Doc. 19.30 Italiani Attualità 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Old Henry Film Azione 22.55 Tapirulàn Film Drammatico 0.35 L'Universo alternativo di Kate Bush Documentario 1.35 Poke Stories Documentario 1.40 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 4 Di Sera News Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 8.30 The Family Telenovela 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Poliziotto superpiù Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità 21.35 Il piccolo Lord Film Commedia. Di Jack Gold. Con Rick Schroder, Connie Booth, John Carter 23.45 Moschettieri del re - La penultima missione Film Commedia 1.55 Tg4 - Ultima Ora Notte 2.15 La zia d'America va a sciare Film Commedia	11.20 Tg5 Ore 10 Attualità 11.30 Mattino Cinque Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.45 Beautiful Soap 14.35 Tutto per una canzone Film Commedia 15.55 La forza di una donna Telenovela 16.45 Dentro la notizia Attualità 18.10 La forza di una donna Telenovela 18.45 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Informazione 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.50 Barbie Film Fantasy. Di Greta Gerwig. Con Margot Robbie, Ryan Gosling, Simu Liu 0.10 Tg5 Notte Attualità 0.50 Christmas Wedding Runaway Film Commedia 2.30 Una vita Telenovela	6.35 Paw Patrol: Film 8.10 Dragonheart Film Fantasy 10.20 Dragon Trainer 3 - Il Mondo Nascosto Film 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Info 13.55 Casper Film Fantasy 15.50 Ready Player One Film Azione 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Il Grande Giorno Film Commedia. Di Massimo Venier. Con Aldo Baglio, Giovanni Storti, Giacomo Poretti 23.20 La leggenda di Al, John & Jack Film Commedia 1.15 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.25 Ciak News Attualità 1.30 Sport Mediaset Informazione	7.15 Kojak Serie Tv 8.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 9.10 Fuga per la vittoria Film Drammatico 11.40 Il piatto piange Film Commedia 13.50 Quella sporca dozzina Film Guerra 16.55 Cominciò con un bacio Film Commedia 19.10 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Due stelle nella polvere Film Western. Di Arnold Laven. Con Dean Martin, John McIntire, Slim Pickens 23.25 L'albero degli impiccati Film Western 1.30 Cominciò con un bacio Film Commedia 3.05 Ciak News Attualità 3.10 Monsieur Hulot nel caos del traffico Film Comico 4.40 Le tre eccetera del colonnello Film Commedia	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.25 Tg24 Pagine Attualità 6.55 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.40 Piccole case da sogno Arredamento 8.20 Fratelli in affari Reality 10.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 12.00 Cucine da incubo Cucina 12.55 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.20 House of Gag Varietà 21.15 L'ultimo dei Mohicani Film Avventura. Di Michael Mann. Con Daniel Day-Lewis, Madeleine Stowe, Russell Means 23.20 Infiltrato speciale Film Azione

Telenovo	DMAX	La 7	TV 8
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 La Notte dei Generali - Film: drammatico, Gb 1967 di Anatole Litvak con Peter O'Toole e Omar Sharif 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affare fatto! Documentario 9.05 Affari d'oro Reality 11.55 72 animali pericolosi Documentario 14.00 Affari a tutti i costi Reality 15.50 Affari al buio - Texas Reality 16.45 I pionieri dell'oro Documentario 19.40 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 Real TV: crimini di strada Documentario 22.45 Real TV: crimini di strada Documentario 23.45 WWE Smackdown Wrestling 1.20 KO! Botte da strada Società	13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Febbre da cavallo Film Commedia 15.50 Prova d'inchiesta Attualità 16.50 La7 Doc Documentario 17.40 The Illusionist Film Drammatico 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 Serendipity - Quando l'amore è magia Film Commedia. Di Peter Chelsom. Con John Cusack 23.05 La neve nel cuore Film Commedia 1.00 Tg La7 Informazione	11.00 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.05 4 Hotel Reality 12.25 4 ristoranti Cucina 13.35 Un Natale all'altezza Film Commedia 15.20 Un Matrimonio Regale Film Commedia 17.10 Un Natale A Cinque Stelle Film Commedia 19.05 4 Hotel Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 21.35 Un Natale da favola Film Commedia 23.10 Un Natale da Cenerentola Film Commedia 0.55 La ballerina e il principe Film Commedia
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli
11.30 Mattinata con... Rubrica 12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Calciopoli Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.15 Telegiornale FVG Info 14.30 Bianconero XXL 16.30 Tg Flash Informazione 16.45 Family Salute e Benessere 17.30 Focus Foghera - in diretta da Latisanotta 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.25 Meteo 19.30 Goal FVG - diretta 21.00 Focus - Speciale Epifania 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Chino Ermacora - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Una configurazione sempre più scoppiettante e dinamica ti favorisce e ti incalza, sia per quanto riguarda la sfera professionale che per quella privata dell'amore. Stai attraversando delle settimane straordinariamente intense, che hanno molto da offrirti e che richiedono da parte tua un'esposizione in prima persona. Forse si avvicina finalmente il momento di un passo che finora hai esitato a fare.

Toro dal 21/4 al 20/5

La congiunzione tra Venere, che ti governa, e il Sole, entrambi in un segno con cui sei in grande armonia, ti trasmette coraggio e tenacia, ti sintonizza con una verità interiore che è diventata il tuo faro e che nulla può mettere a tacere. L'amore guida i tuoi passi e ti rende sempre più intraprendente, consentendoti di inoltrarti in un territorio dove la tua vitalità è improvvisamente esaltata.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Grazie a un clima piacevole e accogliente, riesci a limitare il peso delle contrarietà che possono emergere, individuando anzi una serie di soluzioni che escono dall'ordinario ma che improvvisamente scopri essere praticabili. La fiducia nella tua capacità di cavartela si trasforma rapidamente in sicurezza e questo ti consente di attraversare piacevolmente la giornata. Buone prospettive economiche.

Cancro dal 22/6 al 22/7

L'opposizione di ben tre pianeti a Giove, che è nel tuo segno, mette alla prova la tua disponibilità al dialogo e la capacità di trovare un accordo, che l'atteggiamento positivo e fiducioso incrementa. Per certi versi questo tipo di aggiustamenti con te stesso ha un effetto terapeutico. La configurazione ti favorisce e ti incoraggia ad aprire il tuo cuore, l'amore ti viene incontro spontaneamente.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna ancora nel tuo segno accresce la sensibilità, che in certi momenti è quasi eccessiva. Non sai bene come canalizzarla in maniera costruttiva, seguendo-ne il flusso senza tentare di condizionarla o peggio ancora dirigerla. Quel pizzico di irrequietezza che potrai sentire stuzzica la tua ambizione nel lavoro. In questo momento ci sono dei grandi potenziali, però evita ogni tipo di sovraccarico.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti coccola e ti garantisce il massimo, tu sai che questa volta è perfettamente in grado di mantenere le sue promesse. I pianeti ti sono molto favorevoli, per te questo è un periodo davvero fortunato e piacevole, divertente e ricco di gratificazioni. In parte il tuo buonumore è dovuto alla facilità con cui le cose fluiscono, ma anche alla presenza consolidata e intensa dell'amore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Proprio Venere oggi è in una congiunzione esatta con il Sole, insieme a loro c'è anche Marte, che porta con sé il calore della passione e soprattutto lo slancio che traduce l'amore anche nel corpo e nei sensi. L'opposizione di Giove al terzo trasforma questo spunto in una sorta di fuoco d'artificio, coniugandolo con una carica di entusiasmo che va oltre lo stato d'animo interiore e lo esalta.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna in Leone ti mette al centro dell'attenzione, aumentando la popolarità e favorendo la dimensione sociale. La giornata si annuncia ricca, più vivace forse di quanto non avessi previsto,

con qualche sorpresa piacevole che ti mette di buonumore. La configurazione facilita una maggiore disponibilità alle emozioni e all'amore. Togli il freno a mano e lascia che i sentimenti colorino la giornata.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna favorevole ti ammorbidisce, rendendoti meno estremo di quanto forse non saresti, sia nelle reazioni che negli slanci. Ti senti sempre più sicuro di te e del tuo punto di vista e questo ti autorizza ad affrontare con serenità gli acquisti. La situazione economica va per il meglio, forse hai più spese del previsto, ma sono ampiamente compensate dalle entrate, che sono generose e ti rasserenano.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi, con la congiunzione del Sole e di Venere che diventa esatta nel tuo segno, l'armonia trionfa insieme all'amore, aiutandoti a trascorrere nel migliore dei modi questa giornata di festa. La configurazione mantiene la sua notevole intensità, che durerà ancora per gran parte del mese. Insieme a Venere e al Sole c'è anche Marte, che si congiunge con entrambi e ti rende dinamico e intraprendente.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna viene a trovarsi in un angolo piuttosto particolare, che ti consente di iniziare a sbloccare qualcosa per quanto riguarda la situazione economica. Ormai hai le idee più chiare su queste decisioni, non hai più bisogno di riflettere o di fare ipotesi, si tratta invece di iniziare a muoverti, forse facendo leva anche su altre persone che in questo momento ti offrono la loro collaborazione.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Qualcosa dentro di te morde i freni, nel lavoro senti la necessità di sbloccare un ingranaggio: sembra essersi inceppato ma forse è solo rallentato da un tuo atteggiamento più cauto di quanto sarebbe realmente necessario. Non tutto è semplicissimo, devi fare leva su alcuni elementi favorevoli per poter scavalcare con il loro aiuto gli ostacoli tuttora presenti. Ma se segui l'intuito sarà facile.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 05/01/2026					
Bari	10	12	51	38	50
Cagliari	30	52	60	89	35
Firenze	20	71	41	25	49
Genova	52	53	62	1	35
Milano	74	22	54	37	82
Napoli	29	14	61	56	81
Palermo	56	59	69	25	51
Roma	71	4	34	6	37
Torino	59	71	42	82	23
Venezia	55	71	27	36	77
Nazionale	82	2	51	46	77

SuperEnalotto Jolly					
84	11	17	13	56	80 41
MONTEPREMI		JACKPOT			
104.140.151,76 €		100.464.343,56 €			
6	- €	4	228,62 €		
5+1	- €	3	21,09 €		
5	8.125,48 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 05/01/2026					
SuperStar Super Star 13					
6	- €	3	2.109,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	22.862,00 €	0	5,00 €		

LE PARTITE			19ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SERIE A	PISA-COMO	DAZN	oggi ore 15	INTER	39 (17)	TORINO	23 (18)
	LECCE-ROMA	DAZN/SKY	oggi ore 18	MILAN	38 (17)	UDINESE	22 (18)
	SASSUOLO-JUVENTUS	DAZN	oggi ore 20.45	NAPOLI	37 (17)	CREMONESE	21 (18)
	BOLOGNA-ATALANTA	DAZN/SKY	domani ore 18.30	JUVENTUS	33 (18)	CAGLIARI	18 (18)
	NAPOLI-VERONA	DAZN	domani ore 18.30	ROMA	33 (18)	PARMA	18 (17)
	LAZIO-FIORENTINA	DAZN	domani ore 20.45	COMO	30 (17)	LECCE	17 (17)
	PARMA-INTER	DAZN/SKY	domani ore 20.45	BOLOGNA	26 (17)	GENOA	15 (18)
	TORINO-UDINESE	DAZN	domani ore 20.45	ATALANTA	25 (18)	FIORENTINA	12 (18)
	CREMONESE-CAGLIARI	DAZN	giovedì ore 18.30	LAZIO	24 (18)	PISA	12 (18)
	MILAN-GENOA	DAZN	giovedì ore 20.45	SASSUOLO	23 (18)	VERONA	12 (17)



Martedì 6 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

SERIE A

Nel gioco a incastri della serie A il nuovo anno, alla vigilia del giro di boa, regala ruoli definiti. C'è una poltrona scudetto per tre, con Inter, Milan e Napoli, in fila indiana e separate da un punto, le uniche in grado di superare gli 80 punti, la quota base per il titolo che si assegna a maggio. Favorite al momento sembrano Inter e Napoli, che si incroceranno domenica prossima: Chivu ha il miglior attacco e una fame maggiore dopo il flop dello scorso anno; Conte ha l'organico più equilibrato e la possibilità di migliorarsi vista la qualità degli infortunati che rientreranno. Il Milan stupisce per i progressi dallo scorso anno grazie alla premiata coppia Modric-Rabiot, ma il terzo posto sarebbe comunque un successo.

A -4 (probabilmente -7 con i recuperi) Juve e Roma sono le leader del gruppetto che aspira al quarto posto e che include lo scalpitante Como di Fabregas e il calante Bologna di Italiano. Le possibilità di miglioramento di Spalletti e Gasperini dipendono dal mercato, considerando l'apporto fin qui deludente dei rispettivi attaccanti. Poco catalogabile il cammino della Roma, prima nella classifica punti virtuale del 2025, che si ritrova al quarto posto pur con 7 sconfitte in 18 partite. Tangibili i miglioramenti della Juve con Spalletti (ma resta il carico pendente di due campagne acquisti estive disastrose).

A distanza, ma con un gap recuperabile, segue un trio formato da due big in difficoltà per differenti motivi, Atalanta e Lazio, col Torino che potrebbe agganciarsi al treno europeo se ridurrà le sue fasi confusionarie (come sta facendo ora con 3 successi in 4 gare). Palladino sta risolvendo i danni procurati da Juric,



SAN SIRO Cristian Chivu e il suo capitano Lautaro Martinez. Domenica l'Inter ospita il Napoli di Antonio Conte (sopra)

I NERAZZURRI PUNTANO SULL'ATTACCO TRAINATO DA UN SUPER LAUTARO I CAMPIONI D'ITALIA SULL'EQUILIBRIO TRA I REPARTI



Sarri spera nel mercato che ora la Lazio può operare, ma non giova il diffuso risentimento verso gli arbitri pur in presenza di diversi errori subiti. A fare da cuscinetto tra le zone Europa e retrocessione ci sono tre squadre tranquille: Sassuolo e Cremonese hanno superato a pieni voti l'impatto col salto di categoria mentre l'Udinese è in linea con le sue stagioni precedenti. Sono sette infine le squadre

coinvolte nella volata salvezza: Cagliari, Parma e Lecce sembrano quelle messe meglio per classifica e gioco sviluppato, il Genoa spera di poter riprendere la spedita marcia cominciata con De Rossi prima del solo punto conquistato nelle ultime quattro gare. All'ultimo posto la Fiorentina (con due successi in tre gare) ha agganciato Pisa e Verona. Queste ultime sembrano quelle in maggiore pericolo. La Fioren-

tina ha l'organico per rimediare a un girone d'andata da incubo.

IL TURNO

Il turno infrasettimanale dovrebbe ribadire la fuga del trio di testa: Parma, Genoa e Verona sembrano destinate a soccombere di fronte a Inter, Milan e Napoli. La capolista sarà di scena domani al "Tardini", primo ritorno in Emilia per Chivu dopo la salvezza conquistata la scorsa stagione alla guida degli emiliani. Nerazzurro sempre più trascinato da Lautaro che con il Bologna ha firmato il decimo gol in campionato, il 14esimo stagionale. Con la doppia cifra raggiunta anche in questo torneo, il "Toro" entra in una ristretta élite: con la maglia dell'Inter soltanto Alessandro Altobelli (otto volte), Giuseppe Meazza e Benito Lorenzi (nove entrambi) contano più campionati con almeno 10 gol. E il capitano sale a quota 167 reti nerazzurre, avvicinando Roberto Boninsegna (171), ed eguaglia Gonzalo Higuain a 125 gol in Serie A, quarto argentino di sempre nel torneo.

Juve e Roma, oggi, avranno due trasferte non insormontabili con Sassuolo e Lecce. Il clou riguarda la sfida tra Bologna e Atalanta mentre la Fiorentina avrà un altro test consistente in casa della Lazio, che non può permettersi un altro passo falso. Torino e Cremonese sono favorite negli incontri in casa con Udinese e Cagliari mentre il Como misurerà le sue ambizioni europee a Pisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorpasso Barça per Canelo C'è la Turchia per Frattesi

MERCATO

MILANO Sorpasso Barcellona per Canelo. Sono ore decise per il ritorno in Europa, dopo il litigio con Simone Inzaghi in Arabia Saudita, dell'esterno portoghese. Belfata l'Inter, che aveva trovato l'accordo verbale con l'Al Hilal, in una trattativa che avrebbe coinvolto anche uno tra Acerbi e de Vrij. La priorità del calciatore è sempre stata il trasferimento in blaugrana: i catalani hanno presentato un'offerta ufficiale per il prestito di Canelo e sono in contatto con l'Al Hilal per la chiusura definitiva. In uscita dall'Inter c'è Frattesi. Piace al Galatasaray, ma i nerazzurri hanno fatto sapere al club turco che l'operazione si potrà fare soltanto a titolo definitivo o in prestito con obbligo di riscatto.

CONTATTO CON CHIESA

La Juventus risponde con Chiesa. C'è stato un primo contatto tra i bianconeri e l'entourage del giocatore. I Reds hanno aperto sì al trasferimento, ma soltanto a titolo definitivo. Per il centrocampo c'è l'accordo verbale con Guido Rodriguez, che il West Ham valuta 10 milioni di euro. In attacco c'è l'idea Sorloth dell'Atletico Madrid.

Il Milan cerca un difensore, ma solo per un prestito. Nella lista dei rossoneri ci sono Disasi del Chelsea e Sule del Borussia Dortmund. La Fiorentina ha fatto passi avanti per Brecciani dell'Atalanta. Il tentativo del Cagliari è andato a vuoto.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA Fabio Capello, spesso protagonista sui giornali e nelle tv italiane con opinioni e preziosi approfondimenti, parla di «mafia arbitrale» su un quotidiano spagnolo. L'ex allenatore in un'intervista a Marca lancia l'accusa ai fischietti nostrani in termini radicali: «Gli arbitri sono una mafia. Non vogliono servirsi di ex giocatori per il Var, eppure loro conoscono i movimenti del calcio, il movimento che fa un giocatore per fermarsi, per aiutarsi... E molte volte prendono decisioni che non sono corrette, perché non hanno giocato e non conoscono quei movimenti. Un giocatore viene toccato in faccia, si butta e fi-

L'EX TECNICO PARLA IN SPAGNA, POI PRECISA: «LE MIE FRASI DECONTESTUALIZZATE IN SALA VAR SERVONO DEGLI EX CALCIATORI»

L'Aia: «Il gol di Scalvini? Non era di mano» Capello choc: «Gli arbitri sono una mafia»

schiano. Ma perché fischi? Mi fa impazzire questa cosa». Dunque, oltre all'accusa (grave), anche il suggerimento di far entrare gli ex giocatori nell'Aia come se fosse la formula miracolosa per correggere errori e dare più credibilità al movimento: «Mettili uno lì che dica all'arbitro 'Beh, a me non sembra rigore, o sì, mi sembra'. Con l'Uefa abbiamo analizzato 20 situazioni in cui sono stati fischiati rigori, le hanno riviste ex giocatori ed ex allenatori, e 6 di queste erano rigore e 14 no», aggiunge il friulano classe 1946. Le frasi hanno suscitato clamore nel mondo arbitrale (che preferisce non rispondere) e tra i vertici del calcio italiano, tant'è che Capello si è sentito costretto a tornare sui suoi passi: «Esprimo rammarico per come una frase del tutto decontestualizzata sia stata strumentalizzata e utilizzata



EX ALLENATORE Fabio Capello, 79 anni, ha diretto tra le altre Roma, Real Madrid e Milan. In piccolo il contrasto Scalvini-Svilar

in maniera inappropriata. Ho usato il termine 'mafia' solamente per chiarire che la classe arbitrale italiana opera come una organizzazione estremamente chiusa, che molto raramente accetta veri momenti di confronto e non appare disponibile a far entrare nelle sale Var sportivi o ex sportivi che non facciano parte della medesima classe arbitrale».

FISCHIETTI PROMOSSI

Nessuna sorpresa a Open Var, Andrea De Marco, responsabile dei rapporti istituzionali per la Can A e B, ha promosso tutti i direttori di gara del 18° turno. Regolare il gol di Scalvini che ha garantito i tre punti all'Atalanta nel match contro la Roma e provocato la rabbia di Gasperini. In sala Var hanno valutato il fallo su Svilar e poi il tocco di mano: «È più petto e

parte alta della spalla destra», dice Maresca mentre analizza l'azione. «Non c'è evidenza e soggettività che Scalvini tocchi con la mano o con il braccio il pallone - spiega Di Marco -. Giusto non valutare il fallo. Il portiere Svilar perde il contatto con il pallone perché sbilanciato da Rensch, poi si inserisce Scalvini che colpisce e segna». Le mani del difensore della Dea finite sul viso di Svilar, invece, non cambiano la dinamica dell'azione: «Sono due situazioni diverse. Il calciatore dell'Atalanta colpisce prima il pallone e il portiere sbilanciato gli va addosso». Corretto, secondo l'Aia, annullare il gol a Scamacca perché va a contendere il pallone a Hermoso nell'immediatezza del fuorigioco. In questo caso c'è stato un confronto tra Var e Avar, per questo tra check e Ofr sono passati circa cinque minuti. Approvata dall'Aia anche la decisione di La Penna di revocare il rigore alla Fiorentina per la trattenuta di Piccoli su Baschirotto.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REYER GRINTOSA IL DERBY E SUO TREVISO CROLLA

►Al Taliercio gli orogranata hanno dominato senza affanni
Non funziona la cura-Nicola: «Troppe le 22 palle perse»

UMANA REYER 87
NUTRIBULLET 66

REYER: Tessoriti 2 (1/2), Cole 22 (8/12, 1/4), Horton 9 (4/6), Lever 3 (1/2 da tre), De Nicolao 1 (0/1, 0/2), Candi 11 (1/3, 2/2), Wheatle 8 (1/3, 2/5), Nikolic 2 (1/3), Janelidze, Wiltjer 24 (7/10, 3/5), Valentine 5 (1/5, 1/5). All.: Spahija.

TREVISO: Weber 9 (2/6, 1/1), Perkins, Abdur-Rahkmani 21 (6/9, 2/8), Torresani 5 (1/2, 1/2), Miaschi ne, Pinkins 1 (0/1, 0/1), Chitto 2 (0/3, 0/1), Guidolin ne, Pellegriano, Olisevicius 3 (1/6, 0/2), Radošević 25 (5/7, 4/6), Spinazzè ne. All.: Nicola.

ARBITRI: Bongiorno, Noce, Cassina.

NOTE: parziali 23-21; 46-39; 66-53. Tiri da tre: Reyer 10/25; Treviso 8/21. Tiri da due: Reyer 24/45; Treviso 15/34. Tiri liberi: Reyer 9/16; Treviso 12/17. Rimbalzi: Reyer 9+25 (Horton 6); Treviso 9+31 (Olisevicius 9). Assist: Reyer 16; Treviso 14.

VENEZIA Il derby che apre il 2026 della serie A è dell'Umana Reyer che liquida 87-66 la Nutribullet Treviso, sempre più fanalino di coda in classifica.

Al Taliercio, nel primo sold out stagionale, va in scena una stracittadina che di fatto regala solo un quarto di equilibrio (23-21), poi la maggior qualità e solidità degli orogranata – per quanto in emergenza senza gli infortunati Jordan Parks e Ky Bowman – scava il solco con l'unico passaggio a vuoto di inizio ultimo quarto quando Treviso, sulle giocate del duo Leon Radošević (25) e Abdur-Rahkmani (21), ricuce fino al -7 (67-60). Poi Venezia, che doveva vendicare il doppio ko della scorsa stagione, riprende il pallino del gioco e Treviso crolla nuovamente sotto i colpi della coppia RJ Cole-Kyle Wiltjer, autori di 46 punti sugli 87 complessivi.

In attesa dell'ultima giornata del girone d'andata e con in ta-

sta già il pass per la Final Eight di Coppa Italia, la Reyer torna in quarta posizione (20 punti, record 10-4) mentre per Treviso è notte fonda: ultimo posto con due sole vittorie (2-12) e pochissimi segnali incoraggianti; per coach Marcelo Nicola – al debutto dopo il ritorno in panchina – c'è tantissimo lavoro da fare anche perché l'invito dei tifosi trevigiani al seguito è chiarissimo: tirare fuori gli attributi.

PARTENZA

Il primo quarto è l'unico che si gioca sull'equilibrio, Treviso appropria a viso aperto e fa male internamente con Radošević, la Reyer è costretta a inseguire

BASKET A

RISULTATI

Acqua S.Bern.Cantù-Bertram Tortona	79-85
Armani Milano-Apu Udine	85-84
Ban.Sassari-Germani Brescia	93-86
Dolomiti Trentino-Pallacanestro Trieste	89-87
Openjobmetis Varese-Napoli Basketball	84-80
Umana Reyer Venezia-Nutribullet Treviso	87-66
Vanoli Cremona-Unahotels Reggio Emilia	71-67
Virtus Bologna-Trapani Shark	non disputata

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	22	13	11	2	1116	1012
GERMANI BRESCIA	22	14	11	3	1259	1170
ARMANI MILANO	20	14	10	4	1214	1089
UMANA REYER VENEZIA	20	14	10	4	1307	1215
BERTRAM TORTONA	20	14	10	4	1243	1219
TRAPANI SHARK (-8)	12	13	10	3	1171	1122
OPENJOBMETIS VARESE	12	14	6	8	1152	1209
NAPOLI BASKETBALL	12	14	6	8	1212	1216
VANOLI CREMONA	12	14	6	8	1157	1175
BAN.SASSARI	12	14	6	8	1215	1236
DOLOMITI TRENTINO	12	14	6	8	1186	1164
PALLACANESTRO TRIESTE	12	14	6	8	1176	1245
APU UDINE	10	14	5	9	1127	1139
ACQUA S.BERN.CANTÙ	6	14	3	11	1163	1284
UNAHOTELS REGGIO EMILIA	6	14	3	11	1105	1172
NUTRIBULLET TREVISO	4	14	2	12	1154	1291

PROSSIMO TURNO 11 GENNAIO

Apu Udine-Vanoli Cremona; Germani Brescia-Bertram Tortona; Napoli Basketball-Armani Milano; Nutribullet Treviso-Openjobmetis Varese; Pallacanestro Trieste-Acqua S.Bern.Cantù; Trapani Shark-Dolomiti Trentino; Umana Reyer Venezia-Virtus Bologna; Unahotels Reggio Emilia-Ban.Sassari



ma indirizza a proprio favore i primi 10' (23-21) pigiando poi sull'acceleratore nel secondo quarto. Treviso pasticcia (alla fine le 22 palle perse) e Venezia fattura un 7-0 sulle giocate di Wiltjer-Horton che vale il primo strappo sul 46-39 dell'intervallo. Il divario vero emerge nella terza frazione: Radošević e Abdur-Rahkmani predicano nel deserto, troppa la differenza di qualità e consistenza con la Reyer a spingere sulle accelerazioni di RJ Cole e, dopo aver toccato il +16 (66-50), alla mezzogiorno il margine 66-53 è di per sé rassicurante.

Invece Treviso ha un sussulto d'orgoglio e sulla tripla di Abdur-Rahkmani ricuce fino al 67-60, è qui che coach Neven Spahija rimette a posto la situazione e la Reyer si ricompatta in difesa, basti pensare che da questo momento alla fine gli orogranata concederanno appena sei punti.

In attacco invece il flusso torna vertiginoso: le triple di Candi e Cole, assieme alle giocate in post di Wiltjer, lanciano la fuga fino all'87-66 finale.

GLI ALLENATORI

«Nel derby abbiamo senza dubbio messo in campo una miglior difesa. Il nostro è un basket che si sviluppa su ritmo alto e velocità, non sempre è facile riuscire a essere consistenti anche nella metà campo difensiva ma contro Treviso ci siamo riusciti anche se bisogna migliorare» il messaggio del coach orogranata Spahija. «Collezionare 22 palle perse contro una squadra come Venezia sono troppe, se concediamo questi vantaggi siamo in grosse difficoltà – l'analisi del trevigiano Nicola –. Anche tornati sul -7 con palla in mano abbiamo sbagliato concedendo loro di allungare e questo ha condizionato la partita».

Giacomo Garbisa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DERBY Wiltjer va a canestro

(FABIO DUBOLINO NUOVETECNICHE)

Coppa Italia Femminile

La finale sarà tra Schio e Derthona Sfuma così il traguardo dell'Umana

Finale a sorpresa nelle Final Eight di Coppa Italia femminile di Tortona: oggi alle 20.45 a contendere il trofeo a Schio è infatti il Derthona padrone di casa, capace di eliminare Venezia in semifinale. Il Famila, quindi, cerca il settimo titolo consecutivo nella competizione contro una squadra non attesa all'atto conclusivo, dove comunque il Derthona accede con merito, con il 74-62 sull'Umana Reyer spinto dal 19-4 del secondo quarto spinto da Fondren (18 punti), Penna (15), Kunaiyi-Akpanah (9 e 15 rimbalzi) e Conte (14), canestri grazie ai quali le piemontesi riscattano il ko nella semifinale di 12 mesi fa. Inutile il tentativo di rimonta di Charles e Djokic (16 a testa). Dopo il +39 su Roseto, Schio domina anche la semifinale contro Sassari, vinta 88-56 sulle ali di un attacco nuovamente eccellente

nonostante l'assenza di Conde. Il 13-2 iniziale con Shepard (21 e 11 rimbalzi), Laksa (18), Verona (14) e Zandalasini indirizza immediatamente la sfida, tanto che Schio sale a 33 punti dopo 10' sulla tripla di Zandalasini sulla sirena. Il 7-11 dalla distanza iniziale mette subito un margine di sicurezza anche perché il Banco Sardegna fatica in attacco e soprattutto viene surclassato a rimbalzo (52-30). Schio cerca ora il quarto trofeo consecutivo dopo la recente Supercoppa, lo scudetto 2025 e la Coppa Italia di dodici mesi fa. Dopo la Coppa Italia, il campionato femminile riprenderà nel weekend con il duello a distanza tra l'imbattuta capolista Schio (in campo sabato contro Broni) e Venezia (impegnata domenica a Roseto).

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis



CAMPIONE Novak Djokovic

Djokovic lascia il suo sindacato e lancia la sfida per l'Australia

«All-in». Tremate, tremate, voi tennisti, Alcaraz e Sinner compresi. Non fatevi distrarre dal suo addio al PTPA, il sindacato alternativo all'ATP, che aveva creato nel 2021, Novak Djokovic, non scappa, non abdica, si sveste dalle distrazioni per giocare tutto nella volata verso gli Australian Open del 18 gennaio, lo Slam preferito e più vincente, con 10 trionfi finali su 10, che squilano fra i 24 Majors-record. Il Campione di gomma è un essere umano complesso, dalle idee chiarissime, dalle decisioni ben ponderate e dalle sfide clamorose, azzardate, totali, di cui si ciba. Come ha suggerito lui stesso, il suo animale di riferimento è il lupo e, se si libera di qualsiasi possibile zavorra, è perché, a 38 anni e 8 mesi, vuole concentrarsi solo e soltanto su un'altra firma negli Slam, superare anche Margaret Smith Court - oggi a pari merito nei tornei dell'eternità -, e diventare ufficialmente il GOAT, senza se e senza ma. Dopo aver fallito il Grande Slam nel 2021 inciampando sull'ultimo ostacolo di New York e dopo aver mancato l'operazione-empatia contro Federer e Nadal. Perciò ha traslocato dalla sua Serbia ad Atene, portandosi dietro moglie e figli («Non hanno il cellulare, noi ci differenziamo non seguendo il gregge: siamo testardi in senso positivo e in senso negativo...») e il torneo ATP «250» di sua proprietà a Belgrado, dove un giorno tornerà magari come candidato presidente della nazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nfl tra sorprese e volti nuovi Il sogno di Denver e Seattle

FOOTBALL AMERICANO

Dinastie che finiscono, nuovi protagonisti che emergono, pronostici che saltano come tappi di champagne. O di birra, in ossequio alle tradizioni dei fans a stelle a strisce che si apprestano a vivere un'edizione dei playoff Nfl tra le più incerte e appassionanti. La chiusura della stagione regolare del football americano ha infatti estromesso alcune delle big designate, da Detroit a Baltimora (eliminata in extremis con il calcio piazzato sbagliato dal rookie Tyler Loop contro Pittsburgh) ma soprattutto Kansas City, il cui stop è arrivato nel modo più cruento, poiché è coinciso con l'infortunio al ginocchio della star Patrick Mahomes: dopo sette finali consecutive della American Football Conference (antica-

mera del Super Bowl, disputato cinque volte in questa parentesi e vinto in tre edizioni) i Chiefs dovranno assistere ai playoff dal divano, per un'eliminazione decretata dalla sconfitta contro i Los Angeles Chargers di metà dicembre, nel giorno del ko del leader Mahomes. Kansas City sognava di eguagliare le otto finali di conference consecutive di New England nell'era Tom Brady. I Patriots non sono più soltanto una franchigia con un passato glorioso, poiché anche l'orizzonte si fa interessante. A soli 23 anni Drake Maye sta interpretando il (delicatissimo) ruolo di quarterback dei Patriots con personalità e classe, come dimostra il bilancio di 14 successi e tre sconfitte, pareggiato soltanto da Denver e Seattle, le due squadre già al secondo turno di playoff. Sotto la guida di Maye, i Patriots sono passati in un anno dall'ultimo

posto nella AFC East, con appena quattro successi, a una stagione di primo piano, possibile preludio a playoff dai protagonisti: il percorso verso il Super Bowl non sarà però semplice, prima contro i Chargers (domenica) poi contro una tra Jacksonville e Buffalo, entrambe ambiziose, con sullo sfondo Denver e il suo giovane faro Bo Nix, regista di un attacco ricco di ricevitori di qualità. Considerando anche la continuità difensiva dei Broncos, in Colorado possono sognare il ritorno al titolo dopo dieci anni. Nella città alta un miglio possono anche contare sul buon auspicio rappresentato dalla sede del Super Bowl, che proprio come nel trionfo 2016 sarà al Levi's Stadium di Santa Clara.

IL GIOVANE E IL VETERANO

Nell'altro tabellone, quello della NFC, Seattle partirà come te-



MVP Matthew Stafford (Rams) in corsa con Drake Maye (Patriots) per il titolo di miglior giocatore

CON I TEAM VINCITORI DELLE DUE CONFERENCE RIEMERGONO I PATRIOTS DEL QUARTERBACK RIVELAZIONE MAYE LA DELUSIONE KANSAS

sta di serie, ma potrebbe trovarsi subito di fronte a Matthew Stafford, il rivale di Maye nella corsa al titolo di miglior giocatore della stagione: l'ormai 38enne che si presentò a Los Angeles guidando i Rams al titolo nel 2022 – salvo poi vivere la peggiore stagione per una squadra campione in carica – è il leader dei californiani che possono impensierire il coach debuttante Mike MacDonald. Il quale può farsi forza su un quarterback certezza – Sam

Darnold, arrivato da Minnesota, ha eguagliato Tom Brady vincendo almeno 14 gare in due anni consecutivi – e su una difesa eccellente. Come in ogni disciplina vince chi subisce meno punti, anche se per ciascuna conferma (nessuno ha vinto meno dei New York Jets che hanno chiuso senza intercetti) c'è l'eccezione: Myles Garrett ha battuto il record di placcaggi ai quarterback, con 23 sack, ma i suoi Cleveland Browns sono fuori dai playoff.

Nel tabellone NFC ci sono anche i campioni in carica di Philadelphia, costretti a partire da un accoppiamento difficile contro San Francisco – i 49ers che sognano il Super Bowl nello stadio di casa – dopo una stagione tormentata, complici le aspettative e l'umore degli esigenti tifosi degli Eagles. La corsa verso il 60° Super Bowl, in programma l'8 febbraio, sta per partire, con il primo turno della post-season che inizierà sabato con Carolina-L.A. Rams alle 22.30 ora italiana, seguita alle 2 da Chicago-Green Bay. Tutte le partite su Dazn.

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«UN TEMPO SI DICEVA: GLI ARBITRI ITALIANI SONO I MIGLIORI AL MONDO. ORA NON LO SONO PIÙ, ANZI HANNO PIÙ PAURA DI TANTI ALTRI. QUANDO VENGONO CHIAMATI AL VAR, CAMBIANO DECISIONE AL 100%. COSÌ NON VA BENE»
Zbigniew Boniek, vicepresidente della Uefa

La frase del giorno

G

Martedì 6 Gennaio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Da Kiev a Caracas

Perché il caso Venezuela e il caso Ucraina sono diversi e quali interessi si celano dietro il blitz contro Maduro

Roberto Papetti

Caro direttore, mi piacerebbe porre una semplice domanda al presidente del consiglio: può spiegarmi la differenza che c'è tra la Russia, aggressore dell'Ucraina, e gli Usa, intervento legittimo in Venezuela? Io ho votato la Meloni nella speranza che una donna al comando potesse cambiare le cose. Sono consapevole che quando si è presidente del consiglio si hanno le mani un po' legate e devi navigare in un mare mosso. Ma questa dichiarazione non mi va giù. Vorrei una risposta semplice, chiara e sincera.

Alberto Pola
Mira (Venezia)

Caro lettore, ignoro cosa le risponderebbe Giorgia Meloni. Credo però che ci siano diverse e profonde differenze tra il caso Ucraina e il caso Venezuela. Ne provo a indicare quattro. La prima è che nel paese sudamericano non

c'era un governo democraticamente eletto, ma una dittatura feroce e brutale, come dimostra anche la vicenda del nostro Alberto Trentini. La seconda è che in Venezuela era al potere un regime privo di legittimazione internazionale, tant'è vero che moltissimi paesi, tra cui l'Italia, non avevano riconosciuto l'esito delle ultime elezioni condizionate da brogli a favore del despota bolivariano. La terza è che Maduro, com'è apparso chiaro anche dopo il blitz americano, non aveva consenso popolare, anzi la sua rimozione stata salutata da tantissimi venezuelani, in patria e all'estero, come una liberazione. La quarta è che il clan al potere in Venezuela è sospettato di essere coinvolto nel narcotraffico internazionale, in particolare nello smercio negli Stati Uniti di cocaina e di fentanyl e infatti per questo verranno processati Maduro e la moglie. Sono situazioni che, con tutta evidenza, non erano

presenti in Ucraina. Ma la domanda da porsi è un'altra: tutto questo giustifica il blitz americano, l'arresto e la destituzione di Maduro e la decisione dell'amministrazione Usa di guidare la transizione democratica del Venezuela? Sul piano del diritto internazionale Trump ha difeso la legittimità del blitz sostenendo che non si è trattato di un'azione di guerra o dell'invasione di un Paese straniero (come nel caso dall'Ucraina), ma di un'operazione mirata di polizia contro il narcotraffico, conclusa la quale le forze militari americane hanno lasciato il Paese. È oggettivamente una tesi un po' debole sul piano del diritto. D'altro canto per chiunque abbia a cuore la democrazia e la libertà, è difficile dolersi per l'uscita di scena di uno dei peggiori dittatori del pianeta, legato ai clan della droga e stretto alleato sul piano internazionale dell'Iran. E a proposito di equilibri geo-politici, è evidente che le risorse naturali

giocano in questa partita un ruolo importante. Il Venezuela possiede i giacimenti petroliferi più importanti a livello planetario ma l'80-90% del greggio di Caracas oggi è ceduto alla Cina a condizioni particolarmente favorevoli. Un rientro delle compagnie petrolifere occidentali in Venezuela e il riallineanti politico del Paese sudamericano, ridurrebbe il vantaggio energetico di cui gode la Cina. E il discorso non riguarda solo il petrolio: il Venezuela è ricco di molti materiali strategici, da litio alla bauxite. Togliere alla Cina un mercato di approvvigionamento come quello venezuelano significa indebolirne le capacità industriali.

Non credo di essere riuscito a darle quella risposta semplice e chiara che lei auspicava. Ma è la materia ad essere complessa. Spero solo di averle fornito qualche elemento per comprendere le possibili ragioni della posizione assunta da Giorgia Meloni sul blitz americano in Venezuela.

Venezuela/1
Diritto internazionale violato dagli Usa

Il blitz di Trump contro Maduro, distruggendo in un solo colpo il diritto internazionale, ha scardinato la base del vivere civile. Giusto o meno che sia non sta a me dirlo, ma da oggi in avanti nessuno è più sicuro in casa sua.

Enzo Fuso
Lendinara

Venezuela/2
L'inquietante paragone tra Trump e Hitler

Paragonare Donald Trump ad Adolf Hitler provoca disagio. È comprensibile. Hitler è stato responsabile di crimini senza precedenti e la storia non va mai banalizzata. Ma rifiutare qualsiasi paragone storico non è prudenza: è cecità. Le analogie non servono a dire che due figure sono uguali, ma a riconoscere schemi di comportamento pericolosi. Hitler non arrivò al potere con un colpo di Stato. Usò la paura, il risentimento e il mito di una nazione umiliata e assediata. Trasformò avversari politici, minoranze e media in "nemici interni". Prometteva grandezza in cambio di obbedienza. È così che le democrazie iniziano a morire. La retorica di Trump segue un copione inquietantemente simile. Gli Stati Uniti vengono descritti come un Paese in declino, sotto "invasione", tradito dall'interno. Migranti, istituzioni, alleati e stampa diventano capri espiatori. La paura non è un errore di comunicazione: è lo strumento centrale. Anche il disprezzo per le regole

conta. Battute sull'annessione della Groenlandia, pressioni sugli alleati Nato, l'idea che il Canada possa diventare il "51° Stato": tutto questo normalizza l'idea che la sovranità sia negoziabile. È così che gli autoritari testano i limiti, prima con le parole, poi con i fatti. Trump ha attaccato giudici, elezioni e media, definiti "nemici del popolo". Ha chiesto lealtà personale invece che rispetto delle istituzioni. E ha diffuso l'idea più pericolosa di tutte: solo io posso risolvere il problema. No, l'America non è la Germania degli anni Trenta. Ma la storia non si ripete: avverte. Le democrazie non crollano all'improvviso. Si consumano lentamente, mentre ci convinciamo che "non può succedere qui". Quanto è accaduto in Venezuela deve scuoterci. Non è tanto l'abduction di Maduro quanto il seguito (the US will run the country indefinitely, behave or you will face consequences, the oil is ours,...) che ci devono seriamente preoccupare. E le reazioni, soprattutto del Governo italiano, sono molto preoccupanti. Ignorare questi segnali non è neutralità. È una scelta. E la storia giudica anche quella.

Andrea de Vido

Venezuela/3
La democrazia del più forte

La cattura del Presidente Maduro da parte degli Stati Uniti ha scosso l'opinione pubblica mondiale tra fautori del diritto internazionale e sostenitori della necessità di Stato. I primi paventano la possibilità che si instauri una condizione mondiale in cui vige la legge del più forte, i

secondi una condizione mondiale in cui le democrazie rispettose di quel diritto internazionale tanto sbandierato soccombono di fronte al nuovo ordine mondiale che si va delineando. La democrazia, tanto difesa e sbandierata persino da Churchill è in crisi. Oggi ci sono leader che formalmente vengono eletti secondo regole democratiche ma in realtà sono tutt'altro. Questi leader sono tanto più forti in quanto hanno dietro le spalle un intero apparato che li sostiene. Le democrazie invece hanno la loro forza nei valori condivisi. Speriamo che questo possa bastare.

Lino Renzetti

Venezuela/4
Garantire la transizione

A seguito dei recentissimi ed imprevisti eventi che stanno sconvolgendo il Venezuela, mi associo alla pronta dichiarazione rilasciata dal segretario generale della Cisl, Fumarola, che auspica che la comunità internazionale da subito garantisca una transizione per assicurare una svolta democratica del grande paese sud americano.

Renzo Turato

Padova

Venezuela/5
L'arroganza americana

Vorrei sapere in base a quale diritto gli Stati Uniti si sono permessi di catturare il capo di governo di un altro Stato sovrano. Vorrei sapere se vi sono state reazioni da parte della comunità internazionale, specialmente da parte dell'Unione

Europea. Non è tollerabile l'arroganza e la supponenza americana del governo Trump. Spero che vi siano dure reazioni da parte degli altri Stati del mondo che non siano allineati su questo scandaloso imperialismo a stelle e strisce.

Paride Antoniazzi
Conegliano

Venezuela/6
Il silenzio della Ue e negli Stati Uniti

Che le cancellerie europee fossero intimorite dalle continue minacce e dai reiterati ricatti del presidente statunitense era chiaro e non ci si stupisce se commentano l'attacco al Venezuela con comunicati blandi se non favorevoli, in cui omettono di censurare l'aggressione e auspicano ipocritamente il rispetto del diritto internazionale. Ma ciò che più sorprende e preoccupa è il silenzio della Corte Suprema e del Congresso degli Stati Uniti. Se non si ferma questo presidente autocrate, che, col pretesto della sicurezza degli Stati Uniti, attacca il Venezuela, si vuole impossessare della Groenlandia, minaccia di intervenire militarmente a protezione dei manifestanti in Iran, passa il principio che chiunque, con la stessa motivazione, può aggredire ed occupare terre altrui. Se vale per Trump, vale anche per Putin e per Xi Jinping. Se torniamo alla legge della giungla, vuol dire che, a oltre ottant'anni di distanza dalla fine della II Guerra Mondiale, abbiamo perso la memoria e la consapevolezza di cosa significa, oggi, una terza guerra mondiale. Chi non si oppone a questa follia ne sarà responsabile davanti a Dio e davanti all'umanità.

Cosimo Moretti
Martellago (Venezia)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 5/1/2026 è stata di 34.676

Registrazione Tribunale Venezia, n.18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Diritto e rovescio

Tra dazi Usa e crisi la resilienza delle imprese

Alessio Vianello

Gli indicatori dello stato di salute del tessuto economico a Nordest evidenziano l'acuirsi di tre fenomeni di natura giuridica ed economica - nel primo semestre 2025 - che meritano di essere esaminati per le loro ricadute sociali. Il primo riguarda il raddoppio del numero di procedure di composizione negoziata della crisi d'impresa (905 istanze nell'ultimo semestre rispetto alle 410 del semestre precedente, di cui circa la metà concentrate a Nordest (Dati Unioncamere). Il secondo riguarda la crescita del numero di acquisizioni di Pmi eseguite da fondi di private equity rispetto a quelle realizzate da investitori industriali (32 operazioni su complessive 102, secondo Adacta Advisory). Il terzo infine è rappresentato dall'impatto dei dazi Usa sulle Pmi.

Ad una prima superficiale lettura, l'effetto combinato dei tre fenomeni lascerebbe presagire uno scenario funereo per il nostro sistema economico. La realtà dei fatti, e soprattutto la capacità di resilienza del sistema economico nordestino stesso, ci restituiscono invece una fotografia diversa. Partiamo dalla

composizione negoziata della crisi. Il suo successo sicuramente certifica lo stato di salute cagionevole del tessuto economico del Nordest ma al contempo conferma la bontà e la modernità della riforma della disciplina giuridica della crisi d'impresa, dopo vent'anni di tentativi fallimentari. Lo strumento viene scelto dalle Pmi familiari in crisi perché è agile, scevro da controlli giudiziari spesso invasivi, efficace per aggredire la crisi ai primi sintomi, idoneo a risanare velocemente l'azienda in crisi e rimetterla sul mercato, aumentando le opportunità di salvataggio prima che la crisi diventi irreversibile e generando a sua opportunità di investimento per altri operatori economici.

Il secondo fenomeno riguarda lo shopping, sempre più spinto, da parte di fondi di investimento di private equity nei confronti delle realtà imprenditoriali del territorio. Anche in questo caso occorre andare in profondità per cogliere anche la positività di un fenomeno che potrebbe apparire prevalentemente speculativo. Di fatto i fondi di private equity, ma analogamente a loro i club deal e i family office che

investono a Nordest, da un lato sopperiscono alla endemica difficoltà del passaggio generazionale delle Pmi familiari e dall'altro realizzano quei processi di aggregazione necessari alle nostre Pmi per competere sui mercati internazionali. Acquistano le Pmi in filiera, le aggregano e fondono, le finanziano e quando hanno acquisito valore e dimensione, le rivendono realizzando sicuramente ricche plusvalenze ma consentendo altresì a quelle PMI di stare sui mercati internazionali con maggiore competitività. Certo, sarebbe preferibile che il valore creato nel dopoguerra dal boom economico del Nordest venisse trasferito di generazione in generazione e restasse saldamente nelle mani delle famiglie che lo hanno creato ma l'esperienza professionale quotidiana ci insegna che anche dove le nostre Pmi passano in mano a gruppi multinazionali stranieri o a fondi di investimento, nella maggior parte dei casi questi ultimi mantengono nel nostro territorio gli stabilimenti produttivi ed il capitale umano che ne costituiscono il principale valore.

Quindi se è vero che l'aumento a Nordest dei casi di composizione negoziata della crisi e del numero di acquisizioni di Pmi da parte di fondi di investimento sono indubbiamente sintomi di una difficoltà strutturale del modello veneto, è altrettanto vero che entrambi i fenomeni recano in sé alcuni elementi di positività, idonei a rigenerare il sistema stesso su basi patrimoniali e finanziarie più

La vignetta



solide. A proposito di resilienza, forse si può guardare con cauto ottimismo anche allo scenario dei prossimi mesi in riferimento all'effetto dei dazi Usa sul nostro sistema economico. Molte aziende stanno adattando le loro strategie puntando su nuovi mercati, in primis quelli europei, o spostando le produzioni in Usa o assorbendo l'impatto riducendo i loro margini. Ma soprattutto pende sul futuro dell'intero sistema dei dazi l'esito imminente del giudizio pendente avanti la Corte Suprema, chiamata a decidere inappellabilmente sulla

validità dei dazi dopo che la Corte d'Appello Federale ne aveva sancito l'illegittimità per eccesso di potere presidenziale, ritenendo che il Presidente Trump non avesse l'autorità per imporli senza l'autorizzazione del Congresso. Qualora la Corte Federale dovesse confermare la sentenza della Corte d'Appello, l'effetto di annullamento del decreto istitutivo dei dazi sarebbe immediato ed automatico, riportando alla normalità gli scambi commerciali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A gennaio avrai **Molto** da (ri)scoprire



I quattro magazine gratuiti **torneranno dal 15 gennaio**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.
Mi piace sapere Molto.

COLLEGIO VESCOVILE

PIO X

INSIEME DAL 1921 PER ESSERE
PROTAGONISTI DEL PROPRIO FUTUROSCUOLA DELL'INFANZIA
E SEZIONE PRIMAVERA

SCUOLA PRIMARIA

- MUSA
- ATTIVAMENTE
- ENGLISH PLUS⁺

SCUOLA MEDIA

- MUSA
- ATTIVAMENTE
- ENGLISH PLUS⁺
- ENGLISH PREMIUM⁺⁺ (percorso bilingue)

SCUOLA SUPERIORE

- LICEO PIO X

Classico di ordinamento (opz. biomedica facoltativa)

Scientifico di Ordinamento

Scientifico delle Scienze Applicate

Linguistico Moderno

Linguistico Giuridico-Economico

Linguistico Artistico-Letterario

- PIO X INTERNATIONAL

Cambridge IGCSE

International Baccalaureate

Diploma Programme

- ISTITUTO TECNICO AFM

Amministrazione, Finanza e Marketing

quantobasta.biz

**“ASSEDI” NELLA STORIA
DA SARAJEVO
A GAZA E UCRAINA
IL TEMA DEL PROSSIMO
PORDENONE DOCS FEST**

A pagina XXI



Musica
Les Virtuoses
recital esplosivo
in sei teatri
della regione

A pagina XXI



Teatro
“Tocut par tocut” Alex Maione
costruisce il suo mosaico umano

Al Centro di aggregazione giovanile di Lumignacco, domenica, alle 18, lo spettacolo “Tocut - Io sono io”, dedicato ai bambini.

A pagina XV

«Diteci perché è morto Mattia»

► Il piccolo era scomparso un anno fa in Egitto a nove anni ► I genitori di Cossettini si sono affidati alla tutela di una legale
Pronte le denunce verso tour operator, clinica e albergo «Nostro figlio manca ogni giorno, lo facciamo anche per gli altri»



VITTIMA Mattia Cossettini

«Manca come se fosse ieri», dice con un sospiro profondo papà Marco. A un anno dalla morte di Mattia Cossettini, scomparso a 9 anni dopo un malore durante una vacanza in Egitto, il dolore dei genitori è rimasto intatto. E, purtroppo, rilevano i familiari, da quel 6 gennaio 2025 a oggi, nulla sembra essere cambiato, neanche nelle strutture sanitarie di Marsa Alam. Così, mentre le comunità di Tavagnacco e di Tricesimo, in provincia di Udine, si preparano a ricordare il piccolo oggi con una messa, la famiglia Cossettini denuncia tutti e chiede il potenziamento delle strutture sanitarie.

De Mori a pagina 12 nazionale

Addio a Chiarandini La sua missione per i piccoli ospedali

► Il commosso ricordo dei Comitati
«Per lui la sanità non era uno slogan»

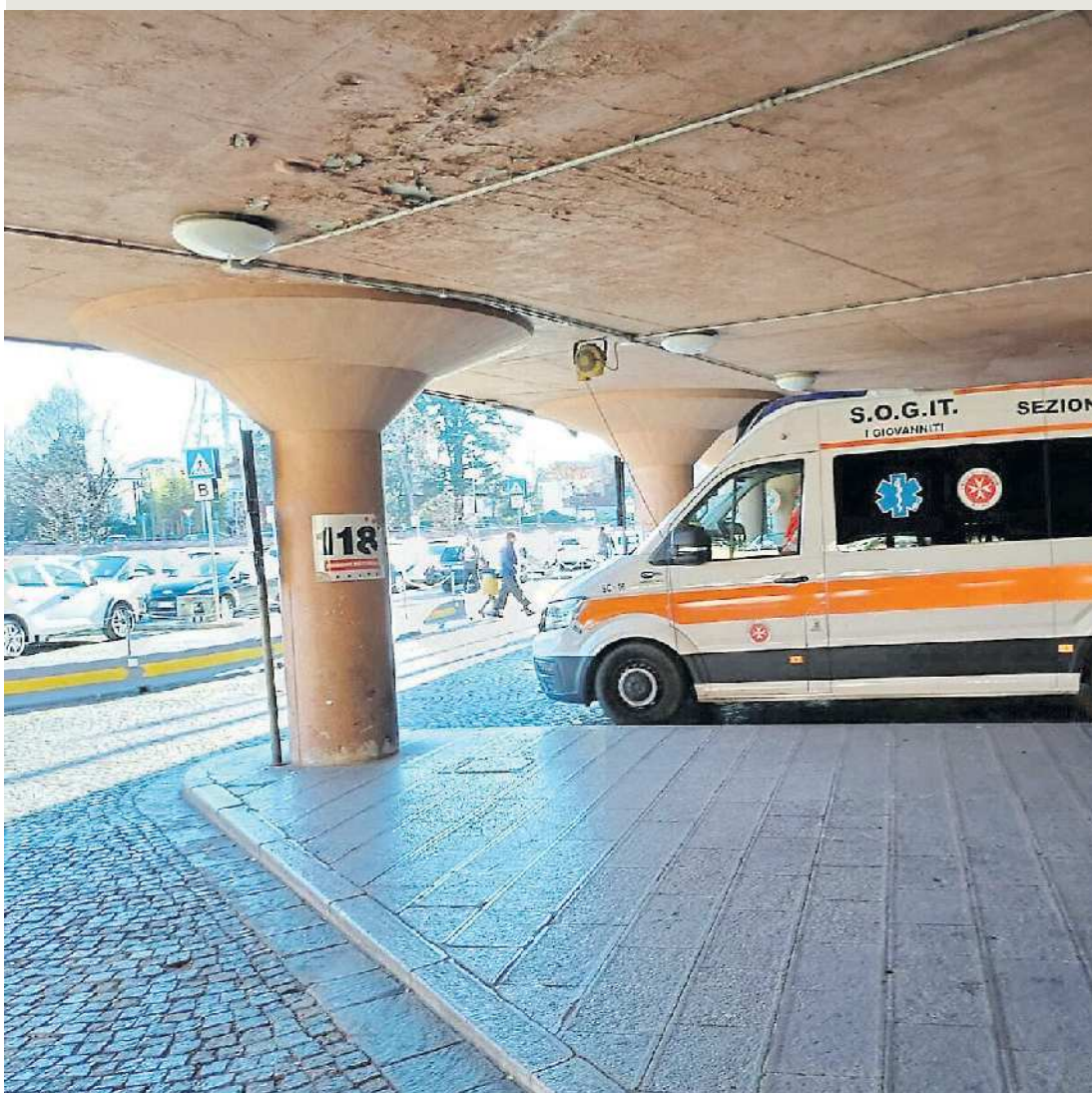
Ha suscitato profondo cordoglio la scomparsa di Franco Chiarandini, all'età di 77 anni, che fino alla fine ha dato battaglia per la tutela del diritto alla salute, per la città ducale e per il Cividalese.

In particolare, si era battuto per la riapertura del Pronto soccorso con il comitato “Io voglio l'ospedale a Cividale”. Chiarandini, già operaio e sindacalista, era stato anche coordinatore dei vari comitati regionali. Innumerevoli i flash mob, le proteste di piazza, gli striscioni che

hanno costellato la sua battaglia civile. Gli ultimi messaggi, su Facebook, li aveva lanciati da un letto di ospedale, parlando di sé come del «guerriero che sempre con più forza si appresta a vincere». Ma il guerriero, alla fine, ha dovuto arrendersi alla malattia. Lascia la sua compagna di vita Elena e una figlia. Commosso e partecipato il ricordo di Franco Chiarandini tracciato dai referenti dei comitati per la tutela dei piccoli ospedali.

A pagina VI

Il caso La Fials: «Le criticità si sono aggravate»



Pronto soccorso, nuova folla il giorno prima dell'Epifania

Pronto soccorso ancora sotto pressione ieri all'ospedale di Udine. Complice il lunghissimo ponte dell'Epifania, con la contestuale chiusura degli studi dei medici di base e l'influenza galoppante, anche ieri si è toccato un picco di 101 persone.

De Mori a pagina VII

Il dossier Assicurazione per l'auto Rincari beffa in regione

Inutile girarci intorno, sarà, anche quest'anno, un piccolo salasso con tariffe che, a prescindere dalla virtuosità, continuano a salire. L'importo medio, registrato lo scorso dicembre, è infatti 629,24 euro, ed è il premio medio dell'Rc auto che ci restituisce una fotografia nitida di un mercato che appare stabile ma che, sotto la superficie, continua a irrigidirsi.

Del Giudice a pagina II

Palmanova Danni da alluvione incarico al perito

È partito l'iter per la valutazione del danno, dopo gli ingenti danneggiamenti causati al presidio ospedaliero di Palmanova dalla grave alluvione del 17 novembre scorso. In quell'occasione, come si ricorderà, erano stati danneggiati la struttura e alcuni impianti tecnologici dell'ospedale palmarino. L'ondata di maltempo aveva causato degli allagamenti negli scantinati e nel reparto Dialisi.

A pagina VII

Calcio, Serie A Atta disponibile L'Udinese ritrova il suo campione

Costretta a vincere, comunque non perdere, per evitare che il momento non esaltante si tramuti in crisi vera e propria. L'Udinese non ha alternative, deve farsi perdonare il primo tempo di Como. Runjaic potrà nuovamente contare su Atta, l'uomo in più dei bianconeri con Zaniolo. Atta, che si era infortunato in Coppa Italia contro la Juventus.

A pagina X

Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

PIASTRE SALVADOR SALVINOX LAME PER TAGLIO ALIMENTI

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Basket Calzavara farò dell'Apu a Milano Ferrari, polemica

Il quasi miracolo a Milano dell'Oww e il saluto alla Gesteco di Francesco Ferrari, tutto in un unico scoppiettante weekend: signori, se questo è il 2026 noi andiamo subito a preparare i popcorn e ci apprestiamo a viverlo seduti in prima fila. Noblesse oblige, partiamo dalla partita del palaLido con il play Calzavara come assoluto protagonista in campo.

A pagina XIII

Nelle tasche dei cittadini



Rc auto, colpiti anche i più prudenti

► L'aliquota su assistenza stradale e infortuni al 12,5 per cento
Aumentano le tasse, ma il Friuli ha i cittadini con meno incidenti

► Il basso tasso di sinistri attenuerà solo parzialmente
i premi assicurativi previsti entro la fine dell'anno in corso

IL DOSSIER

Inutile girarci intorno, sarà, anche quest'anno, un piccolo salasso con tariffe che, a prescindere dalla virtuosità, continuano a salire. L'importo medio, registrato lo scorso dicembre, è infatti 629,24 euro, ed è il premio medio dell'Rc auto che ci restituisce una fotografia nitida di un mercato che appare stabile ma che, sotto la superficie, continua a irrigidirsi. Per oltre mezzo milione di automobilisti italiani il nuovo anno non porterà buone notizie: basta un sinistro con colpa nel 2025 per far scivolare la classe di merito e ritrovarsi con una polizza più cara. La matematica assicurativa non concede sconti. Secondo l'osservatorio di Facile.it, negli ultimi sei mesi le tariffe sono risalite dell'1,51%, pur restando inferiori rispetto a un anno fa (-2,27%). Non si tratta di un ritorno alle impennate del passato, ma il trend ha cambiato direzione. E il 2026 si presenta con un doppio volto: da un lato la diminuzione dei sinistri, dall'altro l'aumento dell'imposta su alcune garanzie accessorie.



zione rischia di pesare sulle tasche degli automobilisti.

Nel 2025 solo l'1,54% degli automobilisti italiani ha denunciato un sinistro con colpa, un dato in calo del 14% rispetto all'anno precedente. Ma l'Italia, come spesso accade, si divide in un mosaico di comportamenti. In cima alla classifica dei sinistri si

**CON LA
NUOVA NORMA
BASTERÀ UN EPISODIO
A FAR
CAMBIARE
LA "CLASSE"**

colloca la Liguria (2,06%), seguita da Marche (2,01%) e Sardegna (1,96%). All'estremo opposto si distinguono Calabria (0,89%), Basilicata (1,20%) e soprattutto Friuli Venezia Giulia, che con l'1,22% si conferma una delle regioni più virtuose del Paese. Un risultato che riflette un approccio alla guida generalmente prudente e un territorio dove la sinistrosità resta contenuta. Per gli automobilisti friulani, questo significa maggiori probabilità di mantenere la pro-

pria classe di merito e, di conseguenza, premi più stabili.

MAPPA

La lente provinciale rende il quadro ancora più chiaro. Se Fermo guida la classifica negativa con il 2,84% di sinistri con colpa, seguita da Imola (2,54%) e Cagliari (2,53%), il podio delle province più virtuose vede Pordenone al secondo posto nazionale con appena 0,59% di incidenti denunciati. Meglio fa solo Vercelli (0,51%), mentre Reggio

Calabria (0,65%) completa il terzo delle aree più prudenti. Per Pordenone, territorio già abituato a distinguersi per qualità della vita e sicurezza stradale, si tratta di una conferma importante: un basso tasso di sinistrosità si traduce in premi assicurativi più contenuti e in una maggiore stabilità per gli automobilisti.

L'analisi traccia anche l'identikit di chi, nel 2026, potrebbe pagare un premio più alto. Le donne denunciano più sinistri

IL PARCO Un quarto delle auto del Friuli V.G. sono a Pordenone, la Panda è la preferita ce ne sono 20mila in regione

Vetture sempre più vecchie: il 36% ha più di 16 anni, la preferita resta la Panda

I DETTAGLI

Dal 1° gennaio, infatti, l'aliquota su assistenza stradale e infortuni del conducente sale al 12,5%. Vero è che la frequenza dei sinistri cala e questo dovrebbe aiutare a stabilizzare i prezzi, ma il costo medio dei sinistri resta elevato e la nuova tassa-

L'ANALISI

Con oltre un quarto delle autovetture del Friuli Venezia Giulia immatricolate in provincia, Pordenone concentra il 27% del parco circolante regionale, seconda solo a Udine. La fotografia emerge dall'analisi del parco veicolare 2024 elaborata dal servizio statistico regionale su dati Aci e Istat, che mostra come il territorio pordenonese continui a rappresentare una quota rilevante della mobilità privata in Fvg, in un contesto caratterizzato da un parco auto sempre più anziano. Udine raccoglie il 45,9% delle autovetture, Trieste il 15,9% e Gori-

zia l'11,2%, confermando la distribuzione ormai consolidata tra le quattro province. Nel complesso, nel 2024 in regione circolano circa 830mila autovetture, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (+0,9%). L'asse portante del parco resta dunque l'auto privata, che rappresenta il 74,3% dell'intero stock veicolare, seguita da motocicli (14,5%) e autocarri per trasporto merci (7,6%). Il quadro provinciale mantiene proporzioni simili a quelle degli ultimi anni: la maggiore presenza di Pordenone e Udine riflette anche un tessuto produttivo e residenziale più disperso, dove l'auto continua a essere la modalità di spostamento

prevalente, sia per gli spostamenti quotidiani sia per le esigenze lavorative.

IL TREND

L'analisi dell'età del parco circolante conferma un progressivo invecchiamento: in Fvg il 36,8% delle autovetture ha sedici anni o più, contro il 35% del 2023. Le auto più recenti, fino a un anno di età, rappresentano il 6,2% del totale, mentre i veicoli tra i due e i cinque anni registrano una lieve flessione. Sul piano nazionale, l'età media delle auto è pari a 13 anni, con una quota del 24% di veicoli Euro 0-3, mentre in Friuli Venezia Giulia la percentuale scende al 21%. Una distanza che indi-



ca una situazione regionale leggermente più favorevole ma comunque segnata dalla presenza di mezzi datati, con ripercussioni su sicurezza, emissioni e costi di manutenzione.

IL FUTURO

A incidere sull'evoluzione del parco sono anche le prime iscrizioni, 23.846 in Fvg nel 2024 (+4,7% sul 2023), trainate dalle alimentazioni ibride ed elettri-

che. La tipologia più immatricolata resta l'ibrido/benzina (9.464 veicoli), mentre la crescita più marcata riguarda il benzina/Gpl (+145,2% rispetto al 2020). Continuano invece a diminuire le immatricolazioni a benzina (-24,5%) e soprattutto a gasolio (-61,3%), segno di una transizione graduale verso motorizzazioni meno tradizionali. Il grafico provinciale mostra che Pordenone è, ancora una volta, la secon-

**LA PROVINCIA
DI PORDENONE
È AL SECONDO POSTO
IN ITALIA
PER I POCHI
SCHIANTI DENUNCIATI**

overest.biz

Sorpasso del diesel sulla benzina Incremento dei prezzi da record

►La regione si allinea al trend nazionale dei carburanti con un divario di 2,1 centesimi: è nella fascia intermedia ►Impatto diretto sul costo dei pieni, con differenze: aggravati per veicoli a gasolio, lievi risparmi per gli altri



SULLE STRADE Due incidenti stradali avvenuti lungo la statale Pontebbana: nonostante il basso tasso di sinistri, le assicurazioni aumenteranno a causa dei rincari sulle aliquote generali

degli uomini (1,74% contro 1,42%), mentre l'età incide in modo significativo: la fascia più virtuosa è quella tra i 35 e i 44 anni (1,23%), mentre gli over 75 raggiungono il 2,24%. Tra le professioni, gli agenti di commercio guidano la classifica (3,51%), seguiti da pensionati (1,86%) e impiegati (1,82%). Una dinamica semplice: più chilometri si percorrono, più aumenta il rischio.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



da provincia della regione anche sul fronte del nuovo, in linea con la struttura del parco circolante e con un mercato dell'usato particolarmente dinamico.

La mobilità resta fortemente dipendente dall'auto: il 72,1% degli occupati in Fvg si sposta come guidatore, un valore superiore alla media italiana del 70,3%. Solo il 4,8% utilizza autobus o tram e l'1,5% il treno. I tempi di percorrenza sono contenuti: il 40,9% impiega meno di 15 minu-

LA TENDENZA

In Friuli Venezia Giulia il prezzo del gasolio ha ormai superato quello della benzina: il divario è pari a 2,1 centesimi al litro, secondo i dati aggiornati del Mimit, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Una dinamica che allinea la regione alla tendenza nazionale, con l'unica eccezione delle quattro aree in cui il sorpasso non c'è stato - Sicilia, Campania, Basilicata e Puglia - dove la benzina resta più cara del gasolio. Nel resto del Paese, compreso il Fvg, l'inversione si è invece consolidata dal 3 gennaio. Il quadro regionale emerge nettamente osservando il differenziale tra gasolio e benzina, che in Friuli Venezia Giulia si attesta appunto sui 2,1 centesimi al litro, collocando il territorio nella fascia intermedia della graduatoria nazionale. Una situazione che si accompagna a livelli di prezzo del gasolio prossimi alla media italiana: 1,679 euro al litro, valore che inserisce il Fvg al settimo posto nella classifica dei prezzi più alti, subito dopo Sardegna e Calabria. Sul versante opposto, le aree più economiche restano la Campania con 1,644 euro al litro, seguita dalle Marche, ferme a 1,654 euro, e dalla Lombardia, dove il prezzo medio si ferma a 1,656 euro, delineando così il terzetto di regioni in cui il costo del gasolio si mantiene più contenuto rispetto al resto del Paese.

IL QUADRO

Sull'andamento generale, il report dell'Unione nazionale consumatori conferma che il riordino delle accise scattato il primo gennaio non ha prodotto speculazioni significative, salvo lievi scostamenti in Lazio, Sicilia, Puglia e Toscana. In autostrada, tradizionalmente la rete più delicata, dal 31 dicembre a oggi la benzina self service è scesa di 3,6 centesimi al litro, pari a un risparmio di 1,80 euro su un pieno da 50 litri, mentre il



LA VARIAZIONE Il prezzo del diesel supera quello della benzina: il divario è di 2,1 centesimi e è in linea con il trend nazionale

I LISTINI MOSTRANO DIFFERENZE TRA RETE URBANA E AUTOSTRADE, DOVE SI PAGA DI PIÙ

IL RIORDINO DELLE ACCISE DI INIZIO ANNO INVECE HA AVUTO UN IMPATTO LIMITATO SUI CONSUMATORI

gasolio è aumentato di 3,2 centesimi (+1,60 euro), con un divario a favore del consumatore di -0,4 centesimi. Nei dati regionali, la benzina registra una flessione media di 3,5 centesimi al litro, con un risparmio di 1,73 euro a rifornimento, mentre il gasolio sale di 3,1 centesimi, con un aggravio di 1,53 euro per un pieno. Un bilancio che resta in territorio negativo, ma senza scarti anomali rispetto al contesto antecedente alle nuove accise. Il nodo si stringe in quattro regioni dove il divario tra il calo della benzina e l'aumento del gasolio penalizza gli automobilisti. Il primato negativo è nel Lazio, con una discrepanza di 0,6 centesimi al litro: benzina -2,9 centesimi, gasolio +3,5. Segue la Sicilia, dove il differen-

ziale è pari a 0,5 (benzina -2,2, gasolio +2,7). Terza la Puglia, con 0,4 (benzina -3,2, gasolio +3,6). La Toscana si ferma a 0,1 centesimi di scarto, con un calo della benzina di 3,1 centesimi e un aumento del gasolio di 3,2. All'estremo opposto si colloca l'Abruzzo, la regione più virtuosa, che mostra un divario positivo di 3,7 centesimi: benzina -4,8 centesimi, gasolio +1,1. Un andamento che rappresenta l'unico margine di sollievo in un quadro complessivamente segnato dall'aumento del carburante diesel.

IL RECORD

Sul fronte dei prezzi assoluti del gasolio, dopo la rete autostradale - dove il costo raggiunge 1,767 euro al litro - il valore

più alto è registrato a Bolzano con 1,730 euro, seguita da Trento a 1,701 e dalla Valle d'Aosta a 1,698. Le tre regioni completano il podio nazionale dei territori più cari, con scarti sensibili rispetto alle aree più economiche. Nel caso del Fvg, il livello di 1,679 euro si colloca a metà della graduatoria, ma conferma il completo allineamento al trend che ha visto il gasolio superare la benzina quasi ovunque. Un sorpasso che, secondo l'Unione nazionale consumatori, rappresenta l'effetto più immediato dell'assestamento dei listini nei giorni successivi al riordino delle accise, unitamente a quelle fisiologiche fluttuazioni della componente industriale.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neve in pianura scatta il piano su A4 e A28

PREVENZIONE

Autostrade Alto Adriatico ha innalzato i livelli di attenzione in queste ultime ore per le previsioni di gelo e neve nella giornata oggi, adottando precise misure tecniche, organizzative e gestionali finalizzate ad affrontare eventuali criticità che si possono presentare sulla rete di propria competenza.

Il coordinamento è affidato all'unità organizzativa servizi manutentivi, guidata dall'esperienza di Giovanni Cante, della direzione operations che ha anche attivato un servizio di reperibilità, organizzato e suddiviso tra 14 responsabili operativi e 26 assistenti di tratta: una task force in grado di assicurare la massima tempestività nella convocazione e operatività dei mezzi. Autostrade Alto Adriatico, infatti, dispone - affidandosi a ditte esterne - di 140 mezzi operativi tra spargitori, botti spargi liquido, lame, vomere e frese. Tutte le attrezzature impiegate sono dotate di sistemi di georeferenziazione e di trasmissione dati necessari per una corretta gestione del servizio. Inoltre, un apposito software consente la chiamata automatica delle ditte convenzionate. A ciò si aggiungono, in diversi punti della rete autostradale, 62 impianti di stoccaggio (21 silos, 38 vasche e 3 cisterne) di soluzioni di cloruro di calcio e



MALTEMPO Una nevicata in autostrada in una foto d'archivio

sodio fondamentali per tutti i trattamenti preventivi antighiaccio, per lo scioglimento del ghiaccio e per la pulizia del manto stradale in caso di neve.

Sono 11, inoltre, le postazioni di rilevamento dati meteo fisse che rilevano in tempo reale le condizioni meteorologiche for-

nendo una serie di parametri principali quali: la temperatura dell'aria; la temperatura di pavimentazione; l'umidità relativa; il grado di umidità della superficie di pavimentazione; il tipo e la quantità di precipitazione; la densità della nebbia; la direzione e la velocità del vento; il punto di rugiada; la temperatura del sottosuolo. I dati meteo, unitamente a quelli provenienti da un sistema dedicato di previsioni meteorologiche, vengono costantemente monitorati dai tecnici e dagli operatori che, sulla base della loro evoluzione, gestiscono le operazioni di viabilità invernale. Infine la Concessionaria ha individuato cinque tratte di "accumulo", dove vengono fermati i tir in caso di emergenza neve (Meolo - Allacciamento A4/A57, Meolo - San Donà di Piave, Udine Sud - Udine Nord, Gradisca - Autoporto di Gorizia e Farra d'Isonzo - Villesse) e due aree di "selezione" per deviare i veicoli con massa a pieno carico superiori alle 7,5 tonnellate (Palmanova - Allacciamento A4/A34 e Barriera Trieste - Lisert).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A gennaio avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno dal 15 gennaio.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Territorio in vetrina, le due facce

La fiction che esalta i monti di Cimolais divide sulla lingua

► Sui social è polemica sulla marileghe Cadenze e accenti percepiti come veneti

► L'Arlef: «Valorizzata l'area Occidentale speriamo di apprezzare più friulanità»

LA POLEMICA

La prima puntata di "Prima di noi", la nuova serie della Rai ambientata in Friuli Venezia Giulia, ha acceso fin da subito il dibattito. Un esordio atteso, andato in onda domenica 4 gennaio in prima serata su Raiuno, che ha raccolto giudizi contrastanti tra apprezzamenti, entusiasmo, curiosità ma anche alcune osservazioni sul piano linguistico. Da una parte c'è chi ha apprezzato l'impatto visivo e narrativo della fiction, lodando la scelta di ambientare una saga familiare di respiro nazionale in un Friuli montano poco raccontato dalla serialità televisiva. Dall'altra, sui social e sui forum, non sono mancate le perplessità: alcuni spettatori hanno notato come in diversi dialoghi gli attori utilizzino cadenze e inflessioni percepite come venete, talvolta addirittura ricondotte – secondo alcune segnalazioni – ad accenti breisciani o bergamaschi.

L'IDIOMA NEOLATINO

C'è chi ricorda che comunque l'idioma retoromanzo storicamente parlato a Cimolais e a Erto e Casso presenta caratteristiche intermedie al friulano e al ladino, con influssi del veneto belumàt nel lessico e nella pronuncia. Contaminazioni legate inevitabilmente al confine linguistico dove dialetti e accenti si sono intrecciati per secoli. Proprio questa complessità, per alcuni, rende difficile tracciare un confine netto tra "errore" e "aderenza" alla realtà storica e geografica. C'è però anche chi ha avanzato una proposta alternativa: sarebbe stato forse più efficace far

parlare i personaggi interamente in friulano, ricorrendo ai sottotitoli in italiano. Una soluzione che nella serie comunque compare in alcuni passaggi.

L'ESPERTO

Sul tema è intervenuto anche il presidente dell'ARLeF, Eros Cislino, invitando alla cautela: «Essendo il primo di una decina di episodi, attendiamo la prosecuzione della fiction per valutare le caratteristiche linguistiche che vengono dichiarate dalla produzione. Di primo acchito più che dar voce, vista la complessità basilica della narrazione, questo filmato ha dato forma e immagini alla montagna occidentale, uno dei molti ambienti naturali del nostro Friuli. I prodotti audiovisivi offrono molte possibilità per comprendere le complessità linguistiche presenti nella penisola italiana e riconosciute anche livello normati-

vo: pur non avendo colto particolari segnali di presenza della lingua friulana nel primo episodio, circoscritti alla figura materna, spero di apprezzare una maggiore friulanità durante la prosecuzione della fiction. Apprezzabile invece, seppur con retrogusto non del tutto dolce, la descrizione del carattere dei friulani fatto da Maddalena quando si rivolge a Maurizio Sartori».

LA SAGA

"Prima di noi" è una saga familiare che attraversa la Storia e diventa romanzo di formazione di un Paese intero. Ripercorre quasi tutto il Novecento, dal 1917 al 1978: dal Friuli rurale alla Torino industriale, passando per le due guerre mondiali, il boom economico, l'urbanizzazione, gli anni di piombo e le contestazioni, fino alle soglie della globalizzazione. Al centro ci sono i

Sartori, tre generazioni alle prese con colpa, eredità, rabbia e desiderio di riscatto. Il racconto prende avvio da Maurizio e dalla sua fuga dal fronte dopo la ritirata di Caporetto, un segreto che lo segna come disertore non solo in guerra ma nella vita. Solo Nadia, figura femminile forte e radice del nucleo familiare, ne conoscerà la verità, diventando il perno emotivo e simbolico dell'intera saga. Per dare corpo a questo Nord Italia inesplorato, la produzione ha scelto come location principale Cimolais e la Val Cimoliana. Le riprese, concluse nel novembre 2023, si sono concentrate al casale Tassan, al Pian dei Sediei, scelto dopo un accurato scouting per il suo stato di conservazione e per l'assenza di elementi moderni nel paesaggio. Sullo schermo si riconoscono il torrente Cimoliana, i boschi, i sentieri della valle, la vecchia strada del Cellina e la cava



PROTAGONISTA Nadia, il fulcro della famiglia Sartori

**MOLTE PERPLESSITÀ
C'È CHI AVREBBE
PREFERITO
DIALOGHI
IN FRIULANO
CON SOTTOTITOLI**

Buscada in Val Zemola. Oltre cinque settimane di lavorazione sul territorio hanno coinvolto più di 120 professionisti della troupe, ospitati nelle strutture ricettive di Cimolais, Claut e Barcis, con il supporto attivo delle comunità locali, delle istituzioni e delle associazioni del territorio. Un segnale concreto di come una produzione televisiva possa diventare anche occasione di valorizzazione culturale e territoriale. La serie, in cinque serate, è diretta da Daniele Luchetti e Valia Santella, scritta da Giulia Calenda e tratta dall'omonimo romanzo di Giorgio Fontana (Sellerio, 2020). Prodotta da Wildside (gruppo Fremantle) in collaborazione con Rai Fiction e Rai Com, e realizzata anche grazie al contributo della FVG Film Commission – PromoTurismoFVG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAST Nella prima puntata anche i Danzerini di Aviano nel set di "Prima di noi"

IL GRANDE EVENTO

In occasione della Coppa del Mondo di sci alpino femminile a Tarvisio, in programma i prossimi 17 e 18 gennaio, il Friuli Venezia Giulia continua la sua evoluzione digitale, affiancando allo spettacolo sportivo una serie di strumenti pensati per coinvolgere pubblico, appassionati e turisti prima, durante e dopo l'evento. Un videogioco educativo per vivere la discesa del Lussari Tra le principali novità spicca "Super (FV)G", l'edugame sviluppato da Simtech, azienda friulana leader a livello nazionale nello sviluppo di videogiochi educativi 3D, per PromoTurismoFVG. Il browser game, accessibile direttamente via web senza alcun download, permette di mettersi virtualmente al cancelletto di partenza della leggendaria pista Di Prampero a Tarvisio, ricostruita fedelmente in 3D. Pensato per essere immediato e fruibile da qualsiasi dispositivo — PC, tablet e smartphone, con supporto anche a

Coppa del Mondo, c'è il videogioco che incorona Tarvisio e il grande sci

joystick e periferiche esterne — Super (FV)G unisce intrattenimento, educazione alla sicurezza sulle piste e promozione turistica del territorio. Il progetto si inserisce in una tradizione di collaborazioni di alto profilo per Simtech, che in passato ha lavorato con realtà come ACI, AGCM, Regioni e fondazioni legate alla sicurezza in montagna. Dal punto di vista tecnico, il gioco sfrutta avanzate soluzioni di ottimizzazione grafica: un sistema di Livello di Dettaglio Dinamico (LOD) adatta automaticamente la qualità visiva alle prestazioni del dispositivo, garantendo fluidità e frame rate elevati anche su hardware meno recente. A completare l'immersione contribuiscono l'audio dinamico — con vento e rumore degli sci che aumentano con la ve-

locità — e una cura particolare delle animazioni, sviluppate con il supporto di maestri di sci qualificati.

L'avatar riproduce le tecniche agonistiche della Coppa del Mondo, dalla posizione "a uovo" alla gestione realistica delle curve e della frenata laterale. Due le modalità di gioco disponibili: una "principiante", più arcade e ludica, con rampe, lastre di ghiaccio e cumuli di neve fresca, e una "avanzata", pensata per chi cerca una simulazione più pura e realistica. Per i più competitivi non manca una classifica online, che consente di sfidare amici e appassionati da tutto il mondo. Il gioco è disponibile all'indirizzo fvg.ski/it. Un assistente digitale per vivere il territorio Accanto al videogioco debutta anche un assistente



IL TRACCIATO La pista Di Prampero sul Lussari

digitale di nuova generazione, una delle principali innovazioni della stagione invernale 2025-2026 in Friuli Venezia Giulia.

Si tratta di un chatbot integrato su WhatsApp, sviluppato da PromoTurismoFVG insieme al dipartimento di Intelligenza Artificiale di Palagurmè Srl, con l'obiettivo di migliorare l'esperienza dei visitatori in occasione dei grandi eventi sportivi. Accessibile direttamente da smartphone, l'assistente fornisce informazioni in tempo reale su condizioni meteo, piste, eventi collaterali, ristorazione, punti di interesse e attività sul territorio, adattandosi alle preferenze dell'utente. Multilingue e costantemente aggiornata, la piattaforma rappresenta uno strumento strategico per valorizza-

re il Tarvisiano e l'intera regione, rafforzando il legame tra sport, innovazione e promozione turistica.

Tra le altre novità — frutto di un intenso programma di investimenti e interventi mirati al miglioramento della qualità dei servizi e dell'esperienza sciistica — tutti i poli montani sono inoltre dotati delle nuove grafiche dei varchi Axess, mentre a Tarvisio è stato completato il relamping (sostituzione dei corpi illuminanti con nuovi impianti a led in grado di garantire un'illuminazione superiore con potenza installata inferiore) della Di Prampero, dalla stazione intermedia a valle. Un'ulteriore innovazione riguarda l'introduzione di un servizio di power bank disponibili a Tarvisio, Zoncolan e Piancavallo grazie alla tecnologia dell'azienda Brick, pensata per integrarsi in modo discreto negli spazi esistenti, senza infrastrutture invasive, che diventano anche mezzo di comunicazione, con tutte le stazioni personalizzate con i loghi "Io sono Friuli Venezia Giulia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'addio dei comitati a Chiarandini

«Lui era sempre in prima linea»

►Ha suscitato profondo cordoglio la scomparsa del referente del gruppo “Io voglio l'ospedale a Cividale”. Domani i funerali

LUTTO

CIVIDALE Ha suscitato profondo cordoglio la scomparsa di Franco Chiarandini, all'età di 77 anni, che fino alla fine ha dato battaglia per la tutela del diritto alla salute, per la città ducale e per il Cividalese.

In particolare, si era battuto per la riapertura del Pronto soccorso con il comitato “Io voglio l'ospedale a Cividale”. Chiarandini, già operaio e sindacalista, era stato anche coordinatore dei vari comitati regionali. Innumerevoli i flash mob, le proteste di piazza, gli striscioni che hanno costellato la sua battaglia civile. Gli ultimi messaggi, su Facebook, li aveva lanciati da un letto di ospedale, parlando di sé come del «guerriero che sempre con più forza si appresta a vincere». Ma il guerriero, alla fine, ha dovuto arrendersi alla malattia. Lascia la sua compagna di vita Elena e una figlia.

I COMITATI

Commosso e partecipato il ricordo di Franco Chiarandini tracciato dai referenti dei comitati per la tutela dei piccoli ospedali: Cesare Monea del Comitato

IL RICORDO DI AGRIZZI (DIRITTI DEL MALATO) DELLA CONSIGLIERA DI CIVICA FVG LIGUORI E DEL CAPOGRUPPO CIVIDALESE MANZINI

Pedemontana Viva, Renato Osnach del Comitato per la tutela della salute nelle Valli del Natisone, Gianfranco Zuzzi del Comitato No-Tagli alla Sanità di Sacile e Claudio Polano per i Comitati a difesa dell'Ospedale di Gemona.

«La scomparsa di Franco Chiarandini lascia un vuoto profondo nelle comunità del Friuli e in tutti coloro che, negli anni, hanno condiviso con lui battaglie civili difficili ma necessarie. Franco non è stato soltanto un attivista: è stato una coscienza vigile, una presenza costante, una voce autorevole e libera nella difesa della salute pubblica», scrivono i referenti dei comitati. «Il suo impegno non è mai stato episodico o legato alla contingenza. Franco ha scelto di stare sempre in prima linea, accanto ai comitati,

nei momenti di confronto come in quelli di scontro, portando avanti con determinazione e competenza tante istanze a favore della popolazione. Lo ha fatto con passione, con studio, con una profonda conoscenza dei territori e soprattutto con un senso autentico di giustizia sociale».

La sanità pubblica, per Chiarandini «non era uno slogan ma un diritto fondamentale da difendere ogni giorno. Un diritto che riguarda le persone più fragili, le famiglie, gli anziani, chi vive nelle aree interne e montane, troppo spesso penalizzate da scelte calate dall'alto. In queste battaglie non ha mai cercato visibilità personale, ma risultati concreti, costruendo reti, relazioni e alleanze tra realtà diverse, unite



da un obiettivo comune: tutelare la salute come bene collettivo. La sua capacità di ascolto, la fermezza delle sue posizioni e la coerenza del suo percorso restano un esempio per chi continuerà

questo impegno. Oggi lo ricordiamo con gratitudine e rispetto, consapevoli che molto di ciò che è stato difeso e conquistato in questi anni porta anche la sua firma morale». I comitati rivol-

IL LUTTO Franco Chiarandini, morto a 77 anni, ritratto alla guida di un corteo a difesa della sanità pubblica e dei piccoli ospedali

gono «il nostro pensiero più sincero» alla famiglia di Chiarandini. «A noi tutti resta la responsabilità di non disperdere il patrimonio di idee, di valori e di impegno civile che ci ha lasciato».

Per la presidente dell'associazione Diritti del malato, Anna Agrizzi, «era un punto di riferimento per la gente delle Valli del Natisone e di Cividale. È stato un nostro volontario attivo dello sportello dell'associazione Diritti del malato a Cividale e ha portato sempre avanti le istanze dei cittadini in relazione alle carenze di servizi territoriali nell'area del Cividalese, dove mancano medici di base e mancano molti servizi. È stato un nostro referente e ha portato molte segnalazioni e molte problematiche che sono state portate avanti dall'associazione», conclude Agrizzi.

Anche la consigliera Simona Liguori (Civica Fvg) rende omaggio a Chiarandini, compagno di molte battaglie: «Ciao, Franco Chiarandini. Insieme abbiamo incontrato persone e manifestato per la sanità pubblica. Credendoci sempre. Raccogliamo il tuo testimone per impegnarci ancora di più». Sentito l'omaggio di Fabio Manzini (capogruppo di Prospettiva civica), che parla a nome di tutta la minoranza comunale: «Porterò sempre un bel ricordo di Franco e delle chiacchierate in sua compagnia. Mancherà il suo impegno per la nostra comunità e per la sanità cividalese». Domattina si terrà il funerale in Duomo a Cividale

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Babbo Natale e la Befana in Pediatria per portare i regali ai piccoli pazienti

piccoli pazienti un momento di festa e di allegria.

Anche quest'anno era presente Babbo Natale con la sua caratteristica barba bianca, e come aiutanti sono intervenute due Befane con gli elfi.

I VOLONTARI

I volontari dell'associazione Diritti del Malato hanno cantato assieme ai bambini che hanno avuto piacere di partecipare alla festa.

In una nota, l'associazione ha ringraziato l'azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale «per l'opportunità concessaci e

tutto il personale della Pediatria del Santa Maria della Misericordia che ogni giorno assiste i piccoli pazienti con dedizione ed empatia. Grazie anche a tutti i volontari dei Diritti del Malato che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cinque tappe in Carnia alla scoperta del fogolâr

TURISMO

UDINE Con il nuovo anno si parte per un viaggio autentico e speciale alla scoperta di una delle tradizioni più caratteristiche del Friuli Venezia Giulia: il fogolâr. Cinque appuntamenti, a partire dal 9 gennaio, che accompagneranno gli appassionati fino al 5 febbraio nel cuore della Carnia (attorno allo Zoncolan), custode delle tradizioni più antiche, in cui il calore dell'accoglienza, i sapori e le storie di un tempo si tramandano attorno al fuoco. “Fogolâr in Famiglia - Storie, sapori e calore nel cuore della Carnia” è l'iniziativa pensata e organizzata da PromoTurismoFVG in collaborazione con OrtoTeatro e alcune realtà del territorio per avvicinare curiosi, appassionati, famiglie e bambini alla storia della Carnia e del Friuli Venezia Giulia, un passato che parte da lontano e che rivive attraverso le narrazioni del cantastorie Fabio Scaramucci, tra fiabe, leggende e racconti popolari narrati e cantati alla luce e al tepore del fuoco.

Venerdì 9 gennaio alle 17 sarà

l'agriturismo Naunal, a Sutrio, ad accogliere grandi e piccini intorno al fogolâr: in questo luogo dove la natura delle Alpi Carniche incontra la tradizione friulana, tra il calore del fuoco e del legno, e in cui il fogolâr è il cuore pulsante dell'agriturismo, simbolo di convivialità, Scaramucci darà vita ai suoi racconti.

L'appuntamento successivo è in programma il 16 gennaio, sempre alle 17 tra le montagne della Carnia, a Paluzza, dove al bar Al Fogolar custodisce la magia delle tradizioni: qui il tempo sembra rallentare, avvolto dallo scoppietto del fuoco che arde, simbolo di casa e anima del locale.

Sarà poi la volta dell'Albergo Alle Alpi, a Comeglians: tra le vette maestose della Carnia e ai piedi dello Zoncolan, “Alle Alpi” è più di un semplice locale, è un rifugio di emozioni, dove il tempo si ferma davanti al fuoco vivo del fogolâr. Un invito a vivere la montagna con lentezza, a riscoprire il valore delle storie raccontate attorno alle fiamme, a sentirsi parte di una comunità che custodisce con orgoglio le proprie radici, sempre in compagnia di

Fabio Scaramucci (venerdì 23 gennaio, alle 17).

L'ultimo appuntamento di gennaio, venerdì 30 alle 17, sarà invece all'albergo Galles nel centro di Paluzza, in cui il cantastorie intratterrà gli ospiti con le storie e le leggende del luogo, regalando un'esperienza capace di affascinare adulti e bambini.

A febbraio, giovedì 5 sempre alle 17, sarà l'Hotel Ristorante Bellavista a Ravascletto ad aprire le porte del proprio locale con una vista magica sullo Zoncolan, accogliendo gli ospiti in un'atmosfera intima e suggestiva, dove legno e pietra si fondono in armonia regalando la sensazione di trovarsi in un luogo speciale.

Tutte le informazioni sul programma sono disponibili sul sito: www.turismofvg.it/eventi/fo-

FINO AL 5 FEBBRAIO APPUNTAMENTI ATTORNO ALLO ZONCOLAN SI COMINCIA A SUTRIO



FOGOLAR “Fogolâr in Famiglia” è l'iniziativa di PromoTurismo

golar-in-famiglia-storie-sapori-e-calore-nel-cuore-della-carnia, oppure contattando direttamente OrtoTeatro (320 05 300 07) e l'infopoint di Arta Terme (0433 929290 - 335 7463096; info.artaterme@promoturismo.fvg.it).

L'iniziativa si affianca al progetto già avviato qualche mese fa, “Alla scoperta dei fogolâr” tra i locali tipici e le tradizioni gastronomiche del Friuli Venezia Giulia, per scoprirne l'anima autentica e conviviale: ideato da PromoTurismoFVG e inserito in una sezione dedicata della Strada del Vino e dei Sapori, conduce gli appassionati del gusto in altre realtà del territorio per scoprire e assaggiare la cucina locale.

Nel frattempo, prosegue la stagione invernale nei sei comprensori del Friuli Venezia Giulia. Per rimanere sempre aggiornati sulla situazione di apertura di piste e impianti è possibile consultare la sezione Infoneve del sito (www.turismofvg.it/montagna/infoneve). Gli skipass si possono acquistare alle biglietterie e alle casse automatiche nei diversi poli oppure online.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronto soccorso ancora sotto pressione, superata quota cento pazienti

► Il direttore Caporale: «Afflusso più sostenuto nel prefestivo. Ma tutti i casi gestiti. C'era la chiusura degli ambulatori di base»

IL CASO

UDINE Pronto soccorso ancora sotto pressione ieri all'ospedale di Udine. Complice il lunghissimo ponte dell'Epifania, con la contestuale chiusura degli studi dei medici di base e l'influenza galoppante, anche ieri pomeriggio, verso le 15, si è toccato un picco di 101 persone prese in carico in contemporanea dal reparto di prima linea (34 in attesa, di cui 26 codici azzurri, 3 verdi e 5 bianchi, e 67 in trattamento). Un dato che segue le 106 persone che si sono presentate il 2 gennaio scorso e sono state prese in carico nella stessa "finestra" oraria e le 121 di qualche giorno prima. La quota di un centinaio di pazienti è stata lambita ieri anche verso le 18 al Pronto soccorso udinese. Un'altra giornata di super lavoro, quindi, per l'équipe di sanitari che lavora nel reparto di emergenza che fa da "porta d'ingresso" al Santa Maria della Misericordia.

IL DIRETTORE

Dietro il sovraffollamento del Pronto soccorso e l'intasamento dell'ospedale, per i vertici dell'Azienda sanitaria universitaria ci sono ragioni chiare. Il nodo, come ribadisce a pochi giorni di distanza il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale, secondo lui è legato principalmente alla contestuale chiusura degli ambulatori dei medici di base. Tuttavia, assicura, dal suo punto di vista la situazione anche ieri era sotto controllo. Il maxi afflusso in coincidenza con i ponti festivi «c'è sempre stato. Oggi (ieri ndr) è un prefestivo e non fa eccezione. Sono comunque stati gestiti tutti i casi. È tutto sotto controllo. Tutte le persone che si sono presentate in Pronto soccorso sono state prese in carico, nonostante la chiusura degli ambulatori dei medici di base».

Caporale rileva che nel 2025 «si è ridotto il tempo di risposta ai codici minori (cioè i casi dei pazienti meno gravi ndr), grazie alla separazione», che ha previsto un secondo "canale", «con

una società esterna che gestisce in appalto i codici minori».

IL SINDACATO

Il sindacato, per parte sua, chiede interventi sul personale. «Il ponte festivo natalizio rappresenta da sempre un momento critico per il Pronto soccorso



FIALS Massimo Vidotto

**VIDOTTO (FIALS)
«PONTE FESTIVO
DA SEMPRE CRITICO
MA I PROBLEMI
OGGI SI SONO
AGGRAVATI»**

hub di Udine - rileva Massimo Vidotto della Fials Udine -. Negli anni, tuttavia, le criticità non solo sono rimaste, ma si sono aggravate. Da tempo assistiamo a una progressiva e costante perdita di infermieri, professionisti stanchi di sacrificare sistematicamente la propria vita privata per garantire la copertura dei turni. Ciò che desta maggiore preoccupazione non è solo il numero delle uscite, ma la perdita di personale altamente formato, con competenze avanzate difficilmente sostituibili. Quando queste competenze vengono meno, non si perde solo personale: si perde qualità, si perde sicurezza, si perde capacità di risposta. In contesti complessi come la sanità — e in particolare nei Pronto Soccorso — uno non vale sempre uno. Fingere il contrario è una semplificazione pericolosa», sostiene Vidotto. Il sindacalista chiede un cambio di rotta: «Continuare a sostenere servizi di questa complessità facendo leva esclusivamente sulla disponibilità di chi rimane, ricorrendo sistematicamente a doppi turni, seppur retribuiti come prestazioni aggiuntive, non è una strategia sostenibile. È, al massimo, un rinvio del problema», sostiene Vidotto.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIRETTORE GENERALE Denis Caporale, di AsuFc



OSPEDALE DI UDINE Un'immagine d'archivio del nosocomio

Danni da alluvione a Palmanova. Affidato l'incarico al perito

L'ITER

PALMANOVA È partito l'iter per la valutazione del danno, dopo gli ingenti danneggiamenti causati al presidio ospedaliero di Palmanova dalla grave alluvione del 17 novembre scorso.

In quell'occasione, come si ricorderà, erano stati danneggiati la struttura e alcuni impianti tecnologici dell'ospedale palmarino. L'ondata di maltempo, che allora aveva messo in ginocchio soprattutto alcune aree dell'Isontino, aveva causato degli allagamenti negli scantinati del nosocomio e soprattutto nel reparto Dialisi.

Dopo l'accaduto, facendo seguito alla segnalazione del dipartimento tecnico aziendale, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale aveva denunciato il sinistro sulla polizza All Risks con Allianz spa, che ha a sua volta aperto la pratica, come previsto in questi casi.

Dal momento che la "Procedura per la valutazione del danno" della polizza con la compa-

gnia assicuratrice prevedeva la possibilità per AsuFc di nominare un perito di parte, con l'incarico di seguire, per conto dell'Azienda, tutte le fasi di istruttoria, valutazione e liquidazione del sinistro, l'Azienda ha ritenuto opportuno avvalersi di questa consulenza, considerando «la rilevanza tecnico estimativa ed economica dell'e-

vento», come si legge nel provvedimento firmato dalla responsabile della struttura Avvocatura e Assicurazioni di AsuFc.

Pertanto, dopo aver esaminato i preventivi forniti dai professionisti interpellati, l'Azienda ha affidato l'incarico di perito ad Alessandro Magrini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riparte il corso per direttore sportivo all'ateneo udinese

FORMAZIONE

UDINE Riparte il "Corso per direttore sportivo" dell'Università di Udine accreditato dalla Federazione italiana giuoco calcio (Figc). L'anno scorso, alla prima edizione, l'iniziativa formativa ha consentito a 28 partecipanti su 29 di ottenere l'abilitazione alla qualifica da parte della Federazione. Il corso infatti fornisce le competenze necessarie per operare nel settore gestionale del calcio professionistico e prepara all'esame di abilitazione della Figc alla qualifica di direttore sportivo. Le iscrizioni sono aperte fino al 17 febbraio, alle 12. Per maggiori informazioni e di iscrizioni www.uniud.it/direttore sportivo. Le attività didattiche si terranno da marzo a luglio 2026. L'iniziativa formativa, diretta da Michela Cesarina Mason, è

organizzata dal Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Ateneo friulano. Udinese Calcio e Associazione italiana direttori sportivi la patrocinano.

Il corso mira a garantire la padronanza delle conoscenze tecnico-sportive, economico-manageriali e giuridiche indispensabili per l'iscrizione all'Elenco speciale dei "Direttori sportivi" della Figc e per lo svolgimento ottimale della professione. La formazione è di 144 ore, con lezioni pomeridiane -

**ALLA PRIMA
EDIZIONE
28 PARTECIPANTI
SU 29 HANNO
OTTENUTO
L'ABILITAZIONE**

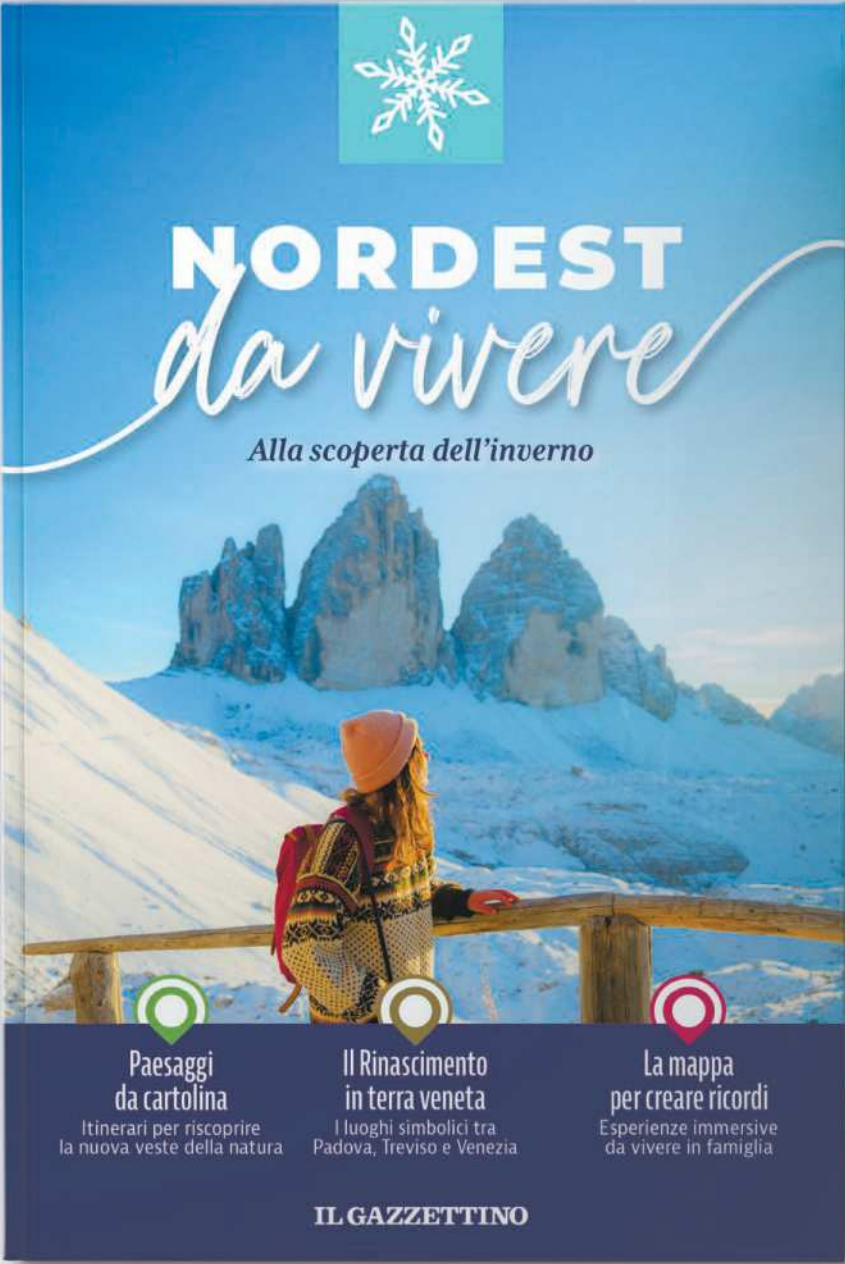


70% in presenza e 30 online -, da lunedì a mercoledì. Sono previsti al massimo 30 partecipanti. L'esame per l'abilitazione è organizzato dalla Figc nel Centro tecnico di Coverciano.

Cinque professionisti compongono il Comitato tecnico scientifico: Gianluca Di Marzio, giornalista sportivo di Sky Sport; Filippo Galli, allenatore, direttore sportivo e già direttore del settore giovanile del Milan; Luigi Carlutti, avvocato specializzato in diritto sportivo dello studio legale "Grassani e Associati"; Giovanni Messina, allenatore, preparatore atletico e coordinatore federale regionale della Figc del Settore giovanile e scolastico; Alberto Rigotto, direttore responsabile amministrazione, finanza, controllo e rapporti con gli azionisti dell'Udinese Calcio e project manager del nuovo Stadio Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola
con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero.
Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione...
per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.

**Chiedi in edicola "Nordest da vivere",
la super guida ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

overpost.biz



AFFOLLAMENTO Soprattutto le domeniche di gennaio, la località viene presa d’assalto da turisti e pendolari (Nuove Tecniche/Mindrut)

Incubo parcheggi in quota Petizione per gli stalli blu

►A lanciare l’idea un cittadino, che ha scritto un post nel blog di Piancavallo ►In passato la proposta era stata ventilata dalla giunta, ma nel bilancio non compare

AVIANO

La prima domenica di gennaio, come accade da sempre, è stata la giornata più trafficata per il Piancavallo da quando è iniziata la stagione invernale. Nella località turistica, già zepa di ospiti stanziali (nessun posto libero nei 700 posti letto delle strutture ricettive e nelle 2mila utenze private), si sono riversati migliaia di visitatori pendolari, attratti dalla vicinanza alla pianura e dalla giornata di bel tempo, che ha favorito lo svago, lo sci e le altre attività complementari, compresi eventi di intrattenimento, organizzati dagli operatori locali. Il risultato sono state le consuete battaglie per reperire un parcheggio.

L'INIZIATIVA

Evidentemente provato da quella che, per molti, diventa un’impresa, ieri un residente ha lanciato una proposta

sull’affollatissimo blog cittadino. «Nell’amata Piancavallo ho notato come, durante i picchi stagionali, l’afflusso di numerosi turisti giornalieri porti in alcuni momenti a una maggiore pressione sullo spazio pubblico, in particolare sui parcheggi - la premessa -. Per questo motivo, vorrei organizzare una petizione da presentare al Comune di Aviano, rivolta ai proprietari di immobili, per chiedere una migliore gestione delle soste e della mobilità». L’idea prevede di introdurre parcheggi a pagamento, escludendo, però, chi già contribuisce possedendo un immobile a Piancavallo, o chi ci lavora continuativamente, come gli insegnanti di sci o gli addetti alla ristorazione. «Eventuali misure complementari potrebbero essere, ad esempio, un tabellone a valle, che segnali la disponibilità di parcheggi e, qualora la domanda lo richiedesse, il potenziamento del servizio di autobus», si conclude la proposta. In attesa

di capire quale potrebbe essere la portata di questo movimento popolare, si può già analizzare quanto accaduto negli ultimi anni, da quando cioè si è insediata l’amministrazione guidata da Paolo Tassan-Zanin.

L'ITER

La maggioranza di Facciamo Futuro ha, infatti, in animo, da sempre, di trovare una soluzione adeguata e permanente a questo problema, ma fino ad ora il progetto di avere, anche in quota, i parcheggi blu a pagamento, non si è concretizzato. «Particolare attenzione sarà dedicata alla sosta - aveva annunciato, un paio di anni fa, il sindaco di Aviano -: verranno infatti tracciati i parcheggi pubblici nella località; lo studio dei prossimi mesi indicherà quali aree di sosta dovranno essere libere, oppure con disco orario, e quali con un sistema di pagamento. Siccome la prima finalità è il miglioramento della circolazione, in prima applicazio-

ne dal maggio 2024, si prevedono tariffe minime se confrontate ad altri casi simili: 1 euro all’ora, oppure un giornaliero di 5 euro; resta inteso che verranno studiati abbonamenti e sconti per i residenti, per le attività e particolari categorie di utenti». Un progetto che, tuttavia, è rimasto sulla carta e che pare sempre più lontano. Negli ultimi due anni, infatti, il consiglio comunale aveva approvato documenti contabili che prevedevano un introito di 70mila euro l’anno grazie a questa soluzione. Le poste sono state inserite per un biennio, ma nel bilancio di previsione appena approvato dalle assise municipali sono sparite del tutto, a riprova del fatto che l’idea di individuare aree di sosta a pagamento non è al momento percorribile, almeno fino a quando non si procederà alla completa revisione degli spazi e all’auspicata realizzazione di nuove e apposite aree dedicate.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parco, la canzoncina dell’opposizione

►Polcenigo Futura ha creato con l’AI un brano che ne critica la gestione

POLCENIGO

Intelligenza artificiale e fantasia per richiamare l’attenzione sul parco di San Floriano e le risposte non date dall’amministrazione comunale. Ritmo incalzante, voce calda e toni alti per una canzone coinvolgente tutta affidata all’AI che, guidata dai suggerimenti dei consiglieri di Polcenigo Futura, si spinge a mettere in dubbio liceità e procedure di gestione di parco e patrimonio della Fondazione. «A Polcenigo c’è una fondazione ... incapaci alla guida, zero visione...». La storia è di settant’anni e la canzonetta tenta una ricostruzione in pochi minuti di una vita a tratti travagliata e difficile, con i finanziamenti regionali che sono andati esaurendosi e il successivo appalto alla cooperativa Controvento, attuale gestrice del parco. «Dove sono finiti i soldi -



POLMONE VERDE Il parco di San Floriano protagonista del brano

si interrogano - nel sociale no». La critica poi al nuovo contratto, troppo favorevole per chi gestisce secondo la minoranza consiliare che continua a chiedere notizie e a far arrabbiare il sindaco Antonio Del Fiol e il suo predecessore Mario Della Toffola, ora membro del CdA della Fondazione Bazzi e curatore della trattativa con Controvento.

La canzoncina della notte della Befana arriva a meno di

un mese di distanza dall’interrogazione proposta in consiglio comunale dalla minoranza: «Chiediamo se l’amministrazione comunale sia a conoscenza delle criticità segnalate in merito alla gestione e alla trasparenza della Fondazione Bazzi e Madre Ida Ets; se abbia attivato o intenda attivare iniziative formali presso la Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità della Regione Friuli Venezia Giulia per

chiedere verifiche ispettive o chiarimenti sul rispetto delle norme vigenti in materia di Terzo Settore; se abbia chiesto accesso alla documentazione riguardante il bilancio 2023, la relazione dell’organo di controllo e i verbali delle sedute del CdA della Fondazione; se la stessa sia a conoscenza dell’ammontare residuo del lascito Varnier, e quali verifiche siano state effettuate sulla coerenza tra le finalità testamentarie e l’utilizzo effettivo dei fondi; quali azioni il Comune di Polcenigo intenda intraprendere per garantire che le risorse patrimoniali della Fondazione siano impiegate nel rispetto della volontà dei donatori, della normativa vigente e se si intende avviare un tavolo di confronto pubblico con il CdA della Fondazione, al fine di discutere in modo trasparente programmi futuri, utilizzo dei fondi e stato patrimoniale dell’Ente».

A queste e altre domande in consiglio la risposta è stata che la Fondazione è privata, così la minoranza insiste per avere risposte, affidandosi a una canzoncina ormai diventata virale.

Francesca Giannelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto nella scarpata Salvi cinque ragazzi dai 17 ai 19 anni

►Vettura cappottata prima di fermarsi
Tutti accolti in ospedale

AVIANO

Stanno bene i cinque giovanissimi finiti domenica sera con l’auto nella scarpata, mentre scendevano da Piancavallo. Il conducente, 19 anni, ha soltanto qualche escoriazione. Lievi ferite per i passeggeri: una 18enne che presentava un trauma alla spalla e tre 17enni quasi illesi. Sono di San Vendemiano e a Piancavallo avevano trascorso il pomeriggio. Al primo tornante il conducente è uscito di strada. Dopo aver urtato il guardrail, è finito nella scarpata. La

macchina si è cappottata finendo la corsa, dopo diversi metri, contro la vegetazione. I ragazzi, usciti da soli dall’auto, hanno ricevuto i primi soccorsi dagli automobilisti di passaggio.

La sala operativa della Sores ha inviato nella località turistica due ambulanze e l’elisoccorso (prima missione notturna a Piancavallo con atterraggio nell’apposita elipiazzola). I cinque giovani sono stati portati in ambulanza all’ospedale a Pordenone per accertamenti. I tre minori sono stati accolti in Pediatria. Sul posto, per i rilievi, sono intervenuti i carabinieri del Radiomobile di Pordenone. Per la messa in sicurezza dell’auto, distrutta, sono intervenuti i Vigili del fuoco di Sacile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DANNI L’auto ha tettuccio e parabrezza sfondati

Il Bene Comune: «Base celebrata in modo eccessivo»

AVIANO

In apertura dell’ultimo consiglio comunale, il sindaco Paolo Tassan-Zanin e gli assessori hanno illustrato un progetto in fase di realizzazione dal titolo “It’s Aviano, il paese con la Base”. «Si tratta di un lavoro che si propone di celebrare, con un’enfasi forse un po’ eccessiva, i 70 anni della presenza della Base americana, con l’obiettivo dichiarato di “alzare l’asticella della cultura ad Aviano” - commenta il gruppo Il Bene Comune per Aviano - Non si può dimenticare che questa Base “ospita” oltre a tanti armamenti convenzionali, un inquietante deposito di alcune decine di bombe atomiche di ultima generazione. Le attuali pericolose politiche di riarmo riguardano sempre di più il nostro futuro, sottraendo le necessarie risorse economiche alla società civile. L’azione militare ha purtroppo sostituito il ruolo dell’Onu. Questa politica di potenza male si concilia, a nostro avviso, con gli obiettivi di crescita culturale che per loro natura dovrebbero essere rivolti allo sviluppo di relazioni positive, all’ascolto delle ragioni dell’altro, all’accoglienza ed integrazione dei migranti».

Il Bene Comune richiama, poi, l’attenzione del sindaco «sull’impegno assunto, unanimemente, nella seduta del consiglio comunale di settembre, riguardo il documento elaborato da un gruppo di cittadini e illustrato dal gruppo consiliare Pd Uniti per Aviano dal ti-

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DESIGNAZIONE

Nella terna arbitrale c'è anche il friulano Thomas Miniutti

L'Aia ha designato Fabio Maresca della sezione di Napoli per dirigere l'incontro tra Torino e Udinese. A coadiuvarlo ci saranno gli assistenti Thomas Miniutti, originario di Solimbergo (frazione di Segus) e iscritto alla sezione di Maniago, e Lorenzo Giuggioli di Grosseto. Quarto uomo Manganiello.

L'ANALISI

Costretta a vincere, comunque non perdere, per evitare che il momento non esaltante si tramuti in crisi vera e propria. L'Udinese non ha alternative, deve farsi perdonare il primo tempo di Como, ma anche il magro bottino conquistato nelle ultime tre gare, ovvero un punticino in casa contro la Lazio, grazie al providenziale guizzo vincente di Davis quando mancava appena un secondo alla fine della contesa.

Proprietà e società sono più che mai vicine alla squadra, hanno ribadito fiducia nell'operato di Runjaic e ai giocatori, tradotto significa che si sono i presupposti per tornare a far punti al "Grande Torino" a distanza di oltre cinque anni. L'ultimo successo in ordine cronologico dei bianconeri a Torino risale infatti al 12 dicembre 2020, 3-2 e anche allora quei tre punti furono fondamentali per il rilancio delle quotazioni della squadra allora affidata alle cure di Luca Gotti.

ATTA

Uscire indenni dal "Grande Torino" però non sarà per nulla facile e non solo per la tradizione avversa relativa agli ultimi anni, quanto perché la squadra di Baroni sembra essersi ridestata, è reduce dalla tonificante vittoria in quel di Verona dove ha sfoderato una delle sue migliori prestazioni stagionali, ma se l'Udinese garantisce continuità di rendimento, come era successo contro la Lazio, prima ancora contro il Napoli, ha concrete possibilità di tornarsene a casa con il risultato positivo. Oltretutto Runjaic potrà nuovamente contare su Atta, l'uomo in più dei bianconeri con Zaniolo. Atta, che si era infortunato in Coppa Italia contro la Juventus, ha saltato cinque gare caratterizzate dalle sconfitte con Genoa, Fiorentina e Como, dal pari con la Lazio e dal successo a spese del Napoli.

Pochino a dire il vero, la dimostrazione che l'Udinese quando è priva di uno dei suoi uomini cardine non può non ri-

RIECCO ATTA L'UDINESE HA DI NUOVO IL SUO JOLLY

Il francese sarà convocato per la gara a Torino. Intanto Miller si candida per un posto da titolare. In porta favorito Padelli. Solet torna nell'undici

sentirne. Atta, dopo il lungo stop, dopo essersi allenato a pieno regime a partire dalla metà della scorsa settimana, non può essere al top, è destinato dunque a partire dalla panchina per poi entrare in corso d'opera in attesa di ritorna in campo dall'inizio nel successivo match, quello di sabato con il Pisa ospite del "Bluenergy". A proposito del francese, si continua a parlare del suo futuro, il giocatore ha numerosi estimatori in tutta Europa, ma a gennaio non se ne farà nulla; eventualmente se ne riparerà a giugno.

MILLER

Quasi sicuramente Runjaic domani attuerà il turnover. Per cui potrebbe trovare spazio dall'inizio Miller che ha convinto nei 45' concessigli dal suo allenatore a Como. Lo scozzese ha evidenziato tecnica, visione di gioco e una spiccata personalità, spera solo che il tecnico lo responsabilizzi maggiormente e tutto lascia credere che potrebbe partire titolare contro il Toro forse anche al posto di Karlstrom che è uno degli sta-

kanovisti dell'Udinese. Ma potrebbe anche giocare al posto di Piotrowski che potrebbe essere ancora condizionato dalle critiche ricevute per l'errore commesso a Como consentendo ai lariani di conquistare l'intera posta in palio.

PADELLI

Non recuperano invece Zemmura e Goglichidze, oltre a Buksa che, alle prese con una lesione al soleo del polpaccio sinistro, potrebbe rimanere fuori a lungo. Per quanto riguarda il portiere tutto lascia credere che giocherà ancora Padelli, uno dei doppi ex, che anche a Como è stato all'altezza della situazione meritandosi la fiducia di Runjaic e di tutto lo spogliatoio. In difesa Solet tornerà a far parte dell'undici iniziale con Bertola che dovrebbe agire da centro destra e Kristensen da centrale al posto di Kabasele. Stamani è in programma la rifinitura, ma Runjaic pare abbia deciso ogni cosa. In vista del Toro non è prevista alcuna conferenza stampa da parte del tecnico tedesco.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RITORNO Arthur Atta è assente da inizio dicembre

(Foto LaPresse)

Colpo per il futuro: preso Arizala. Bruciata la concorrenza del Milan

MERCATO

È un periodo intenso per il campionato dell'Udinese, ma al contempo non si può sottovalutare l'impatto del mercato in questa sessione invernale che già è iniziata alla grande con il primo assalto per Arthur Atta, e il primo ingaggio arrivato all'alba dell'apertura.

Diciamo che la proposta della Premier League, nello specifico del Fulham, per il gioiello francese avrà strappato al massimo un sorriso ironico e beffardo a Gino Pozzo: 20 milioni messi sul piatto dal club inglese, decisamente pochi per attirare at-

tenzione, ma anche curiosità, per citare Leonardo Di Caprio in un'iconica scena di Django, della dirigenza bianconera, che per altro in inverno di solito non cede, basti vedere i recenti casi Lucca e Beto.

IN ENTRATA

L'arrivo è, invece, quello del giovane difensore Juan Arizala. Il giovane sudamericano è sbarcato ieri a Villa Stuart per effettuare le visite mediche di rito e per spostarsi poi a Udine, dove firmerà il contratto che lo legherà al club friulano, prima di mettersi a disposizione di Kosta Runjaic. Arizala arriva dall'Indipendente Medellin per una ci-

fra vicina ai 3 milioni di euro, un blitz deciso della squadra di mercato dell'Udinese, che ha bruciato sul tempo il Milan, convinto di avere in mano la promessa del futuro della Colombia.

BACKGROUND

Juan David Arizala è nato il 10 ottobre del 2005 e ha legato finora tutta la sua giovane vita professionale al club di Medellin, con il quale ha fatto tutta la trafila delle giovanili e collezionato, nonostante la giovanissima età, già più di 20 presenze (26 nello specifico) con un gol realizzato. Arizala è un esterno sinistro perfetto per coprire tutta la fa-

scia. Svolge bene entrambe le fasi anche se fa della spinta la sua qualità migliore. Il ragazzo è agile, rapido ma anche potente, con ottima progressione palla al piede e anche una discreta propensione al cross. Il suo ideale come ruolo è il quinto di centrocampo, ma all'occorrenza può fare il terzino di una difesa a quattro, con possibilità di farlo crescere anche da braccetto.

Il potenziale è alto, ma anche la qualità presente, tant'è che appunto il Milan aveva raggiunto un accordo di massima prima della beffa friulana. Juan è anche un giocatore chiave della Colombia Under 20, con la quale ha giocato da protagonista



nel recente Mondiale giocato in Cile.

ESUBERI

Per un mercato che in entrata si è già sbloccato, non va sottovalutato quello in uscita. Non per i grandi nomi, come detto in relazione ad Atta, ma per quelli

IN USCITA Sempre più vicina la cessione di Razvan Sava: il portiere rumeno non sta dando le necessarie garanzie (Foto LaPresse)

che devono cercare maggiore spazio altrove. È sempre brutto chiamarli esuberanti ma tant'è, visto che le gerarchie di Kosta Runjaic sembrano abbastanza chiare.

Il primo caso, più eclatante, è quello di Sava, a cui si cerca sistemazione, come per Brenner, appena rientrato dal Cincinnati. Si tornerà a pensare a una cessione per Rui Modesto, che piace in Serie B. Anche i centrocampisti Lovric e Zarraga sono in aria di cessione, mentre si ascolteranno offerte per Iker Bravo, che non sembra più nelle preferenze del mister.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad aprile 2025 una sconfitta molto amara

I PRECEDENTI

Quella in programma domani alle 20.45 al "Grande Torino" sarà la sfida di campionato numero 81 in serie A tra granata e bianconeri.

La prima volta è datata 3 dicembre 1950 quando al "Filadelfia" uscì il segno X, 3-3, reti di Santos e due volte Frizzi per il Toro; di Perissinotto, Forlani e autogol di Grava per l'Udinese. Nel ritorno al "Moretti", il 22 aprile 1951, i bianconeri superarono l'avversario per 3-1, reti di Darin, Perissinotto e di Erling Soerensen; di Picchi per il Torino.

GRANATA IN VANTAGGIO

Il bilancio è di 30 affermazioni del Torino contro le 26 dell'Udinese, con il segno X è uscito 24 volte. Lo scorso campionato a Torino, il 23 aprile 2025, i granata vinsero per 2-0 con reti di Adams e Dembelé mentre all'andata il match si concluse sul 2-2 con reti di Touré e di Lucca per l'Udinese, di Adams e Ricci per i granata. Le due squadre, dopo l'istituzione dei campionati a girone unico (1929-1930) si sono affrontate una volta anche in Coppa Italia (fase a gironi) con il Torino che il 28 agosto 1988 sconfisse i bianconeri per 2-1, reti di Comi e Skoro per il Toro, di De Vitis per l'Udinese. Il miglior realizzatore della storia di questa sfida è il granata Belotti, sette centri; seguono con tre i bianconeri Secchi, Lindskog, Iaquina, De Paul e i granata Armano, Kieft e Lucarelli. Con due reti troviamo i bianconeri Perissinotto, Bacchetti, Szoke, Castaldi, Fontanesi, Causio, Quagliarella, Di Natale, Felipe, Perica e i granata Frizzi, Bertoloni, Ferrario, Law, Tacchi, Bonesso, Abbruscato, Immobile, Quagliarella, Martinez, Benassi, Ljajic, Adams.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G

Martedì 6 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

DOMANI TEST PER LA RAPPRESENTATIVA FVG U15
In vista del prossimo Torneo delle Regioni, la Rappresentativa Fvg U15 domani a Santa Maria La Longa affronterà gli Under 16 della Sangiorgina. Fischio d'inizio alle 15.30.



SECONDA FASE A sinistra il Tamai, alle prese con alcune assenze, a destra il difensore classe 2003 Davide Del Savio, neo-acquisto del Pordenone

(Foto FB Tamai e Pordenone Fc)



Sanvite, infermeria da svuotare per la ripresa

LA SITUAZIONE

Il giorno dopo della Sanvite- se è una lista di problematiche fisiche da risolvere, alcune con spiragli più ottimistici di altre. Nella finale di Gemona ha giocato il difensore Dario Cofini, il quale era stato operato al naso una settimana fa. L'uso della maschera protettiva, tipo Osimhen, ne è stato un segno evidente e non certo un ausilio di favore.

Marco Bertoia non ha brillato, stringendo i denti con un inizio di pubalgia che ne influirà l'attività per un po'. Riccardo Venaruzzo è stato il cambio forzato e anticipato, che più di qualche equilibrio ha rotto, come pure cancellato delle opzioni che Pino Vittore aveva in testa. La sua distorsione al ginocchio è da valutare.

Per Mattia D'Imporzano resta da verificare come vada la distorsione della caviglia, che lo costringe alla tribuna da diverse settimane. I segnali confortanti arrivano da Lorenzo Vittore e Gabriele Comand. Sono tutti e 2 in ripresa e domenica hanno potuto allenarsi a parte, stando ai bordi del campo gemonese. Messo questo assieme, dice il tecnico Pino Vittore «mi sarebbe piaciuto giocare la finale con tutti gli effettivi, per fare una partita un po' diversa. Mi spiace non aver proposto quanto, invece, avevamo fatto già nelle fasi precedenti della Coppa Italia». Da evidenziare come nella lista di partenza vi fosse anche il 2007 Denis Savian, basso a sinistra, come pure è stata schierata una quaterna di 2005. I gol presi su errori sanvitesi sono scaturiti prima perdendo l'uomo su calcio d'angolo, poi con uno svarione che ha aperto la strada al raddoppio della Juventina. «Adesso il campionato è un'altra cosa - guarda avanti Vittore - i ragazzi sono intelligenti, ci ricompattiamo insieme e pensiamo al resto della stagione. Non penso ci siano contraccolpi particolari per questa sconfitta».

Ro. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI INIZIA IL GIRONE DI RITORNO TAMAI, OBIETTIVO SECONDO POSTO

►Le Furie Rosse ospitano alle 14.30 la Pro Gorizia
Ma Furlan è preoccupato: «Siamo in emergenza»

►Pordenone impegnato in casa della Forum Julii
Il Fontanafredda insegue la prima vittoria interna

CALCIO ECCELLENZA

La stagione la fa il campionato, la competizione lunga che ricomincia oggi per l'Eccellenza. Oggi alla prima giornata di ritorno (orario ufficiale 14.30) riparte l'inseguimento alla capolista Ufm (che non gioca), con le pordenonesi impegnate a migliorare i propri piazzamenti.

LE LEPRI

Oltre che a Codroipo dove scende in campo il Lme, è in Tamai - Pro Gorizia che si affronta la questione secondo posto in chiave pordenonese. È un testacoda che nel ricominciare l'attività ufficiale presenta tutti i rischi di scivolamento possibili. La formazione di Davide Furlan non può permettersi di dare nulla per scontato. I punti deboli della

squadra goriziana devono essere bersagli da colpire, non spunti insidiosi di sotto valutazione.

«Siamo già in emergenza - afferma l'allenatore - con diversi problemi fisici da risolvere, un po' di influenze e un po' di infortuni». La lista parte dallo squalificato Voltarel, passando per Morassutti che non si è allenato, Migotto ha avuto una frattura a un dito, ma dovrebbe essere utilizzabile, Gjini soffre di pubalgia, Grotto non è recuperato dopo il riacutizzarsi del problema al tendine di Achille, Salvador ha cominciato a corricchiare in seguito a una lesione al collaterale».

«È un testa-coda che sulla carta ci presenta favoriti - non dimentica Furlan - ma è difficile preparare una gara così. Loro hanno avuto diversi cambiamenti, non si sa di quali giocatori dispongano adesso, l'allenatore è stato cambiato da poco e comun-

que nelle recenti settimane può aver lavorato su impostazioni diverse. I favori del pronostico li abbiamo, ma bisogna giocarla anche con tutte le difficoltà. È molto imponderabile, ma non è da sbagliare, serve assolutamente vincere». Anche perché alle spalle di Tamai e Lme, attualmente seconde, c'è un Muggia che spinge forte per raggiungerle, se non superarle. Dovrà farne fronte il Fontanafredda allo stadio Omero Tognon. I rossoneri riprendono l'obiettivo della prima vittoria casalinga, che latita. Se Babbo Natale - sotto nuove o vecchie spoglie - abbia portato in dote i gol che mancavano, è ora di vederlo sul rettangolo verde.

GLI INSEGUITORI

Quella partita d'esordio al ritorno in Eccellenza, persa a tavolino perché bomber Zorzetto doveva ancora scontare una squali-

fica e invece è stato schierato, grida vendetta per molti aspetti. Così Forum Julii-Nuovo Pordenone non è solo collegamento fra parte destra e sinistra della classifica, a quattro passi di distanza, quanto un'opzione di rivincita con risultato acquisito in campo e non più tramite il giudice sportivo. Il vantaggio pordenonese è un tesoretto che, anche grazie al recupero di alcuni effettivi, può divenire un bottino in aumento. Da ieri, inoltre, mister Campaner potrà contare anche sul difensore Davide Del Savio, classe 2003, ingaggiato ieri. Per Del Savio si tratta di un ritorno in neroverde dopo i trascorsi nelle giovanili.

Fiume Veneto Bannia e Tolmezzo cominciano con uno spareggio nel confronto diretto. I 24 punti ciascuno della prima metà stagionale verificano lo stato di forma che, prima della pausa natalizia, aveva visto i carnicci con

quattro risultati utili nelle ultime cinque gare, contro i due fiumani. Dopo lo stop la prima verifica è come un nuovo inizio e, per quanto riguarda la squadra di Muzzini, utile a comprendere se dall'anonimato ne esca una nuova prospettiva stagionale.

I RINVI

Il regolamento della manifestazione prevede che le gare del primo turno del girone di ritorno del campionato di Eccellenza delle due società finaliste, Chions-Juventina e Ufm-Sanvite, verranno posticipate a mercoledì 14 gennaio prossimo, con fischio d'inizio alle 20.

Tutte le altre gare della massima categoria regionale dei dilettanti, inizialmente concomitanti, si disputeranno regolarmente martedì 6 gennaio alle 14.30.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Big-match a Casarsa. Il Corva vuole allungare la striscia

CALCIO DILETTANTI

Oggi, alle 14.30, torna il clima campionato anche in Promozione che, al pari dell'Eccellenza - proprio nella stagione in corso - è a girone unico con 18 partecipanti. Tutti a sperare che la "vecchia signora" a cavalcioni di una scopia non porti carbone.

IL BOTTO

Big-match a Casarsa con i gialloverdi di mister Mario Campaner vestiti d'argento a quota 38. Loro, in condominio con quello del leader Teor (39 punti in classifica generale) sia il miglior attacco (31) che - stavolta in solitaria - pure la difesa meno perforata (12). Arriva l'Azzurra Premariacco. Avversari che chiudono

il podio con 33 punti. All'andata fu 1-1 in una giornata d'esordio dove i pareggi registrati furono 4 con annesse 3 vittorie interne e 2 in esterna. Tornando all'incrocio d'alta quota nella terra di Pier Paolo Pasolini, resta da dire che Casarsa e Azzurra Premariacco, si sono incrociate - allora alla penultima tappa del giro - anche nella passata stagione. Era Eccellenza, ed in entrambe le sfide fu divisione della posta.

IL VOLO

Sul fronte pordenonese ecco il Corva targato Fabio Rossi. Anche per i biancazzurri l'appuntamento è tra le mura di casa, con avversario il Corno superato 2-0 (doppietta di Antonio Liberati) in gara uno. In classifica i locali viaggiano con 27 punti in saccoc-

cia, di cui ben 16 raccolti nelle ultime 6 giornate. Arrivano da quattro exploit di fila. Segno, questo, che si è chiuso il lungo periodo di assestamento di una squadra totalmente rinnovata in estate dove sono stati cambiati tutti i giocatori e pure il tecnico. Adesso, da quelle parti, si può davvero sognare in grande. Passata la paura. Il Corno, di contro, di punti ha 18 ed è in piena zona playoff. Prima "salva" l'appaiata coppia Calcio Aviano-Union Martignacco a quota 19.

THRILLER & TESTACODA

Detto di Casarsa e Corva che viaggiano nella parte sinistra della graduatoria lasciando, almeno momentaneamente, i patemi di classifica ad altri, il Calcio Aviano di mister Daniele Visalli



GIALLOVERDI Il Casarsa è secondo, a un punto dal Teor (Foto FB/Casarsa)

riparte dal confronto interno con l'ostica Bujese (28). All'esordio di stagione furono gli amaranto, oggi ospiti, a imporsi con

il minimo scarto. Equilibrio spezzato al 9' di gioco su rigore. Entrambe arrivano dall'aver chiuso l'andata con un ruzzolone. I gialloneri di Visali, sempre al "Ceccchella" con di fronte l'Azzurra Premariacco.

Gli ospiti a Cervignano (oggi a quota 29, a braccetto del Centro Sedia Natitone). A chiudere gli impegni delle naoniane, ecco il classico testa coda in Teor - Maniago Vajont. Locali, come detto, con la corona di re d'inverno e avversari a chiudere la classifica nel ruolo di fanalino con 6 punti e alla ricerca della prima vittoria. Stagione tribolata quella degli azzurro giallo neri, che hanno vissuto anche il cambio pancia. Da Matteo Barbazza al più esperto Claudio Moro che ha dovuto fare i conti con un'inferme-

ria al limite della capienza. Aver chiuso il girone d'andata con 2 pareggi (nell'ordine Union Martignacco e Ol3), è comunque, un segnale di riscossa. Anche se la strada, inutile nascondere, è sempre più in salita e le giornate a disposizione sono sempre meno.

LE ALTRE

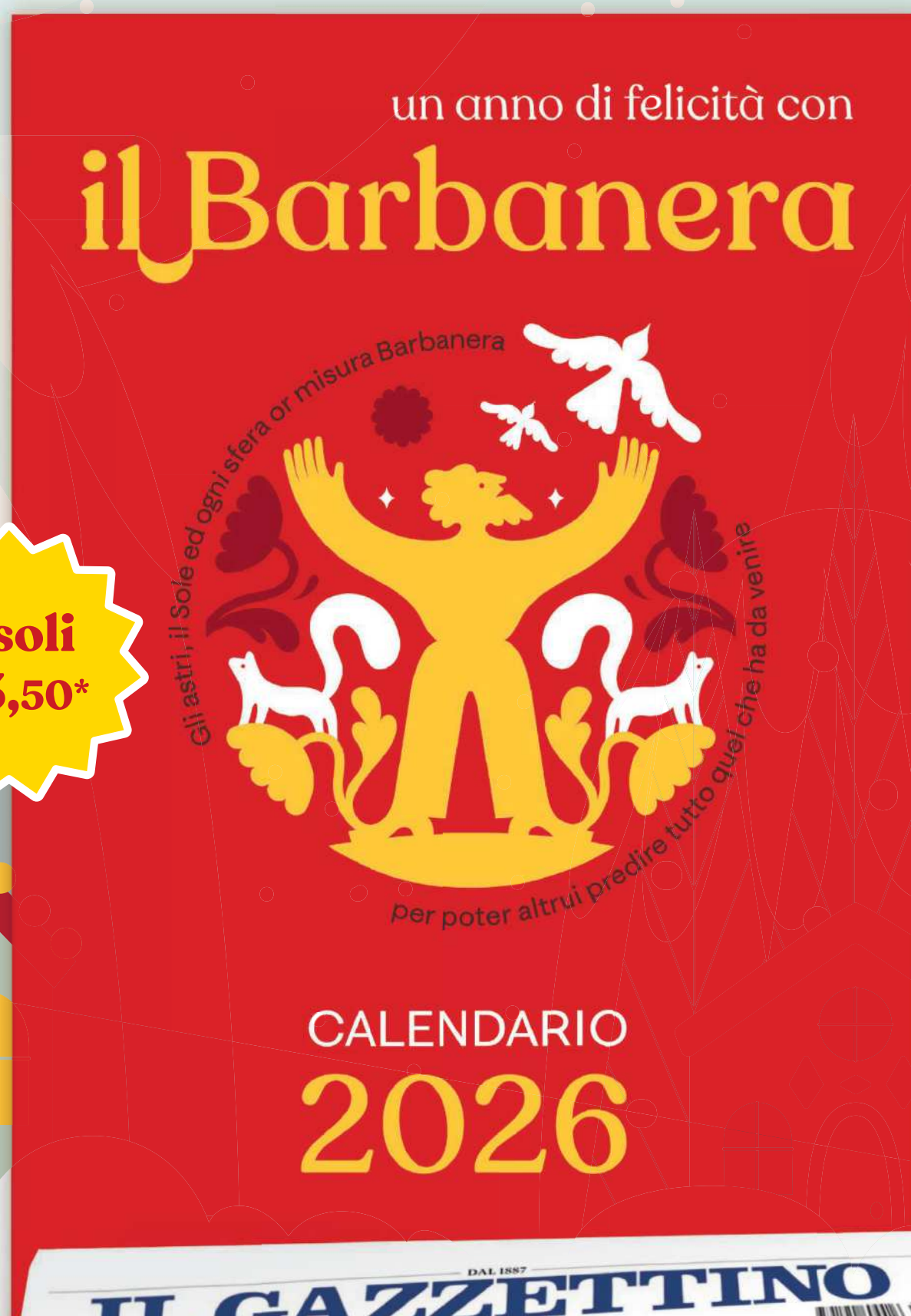
Il programma della prima giornata di ritorno si chiude con Centro Sedia Natitone (29) - Fiumicello 2004 (25), Pro Cervignano Ruda (9) - Deportivo Junior (25), Tricesimo (23) - Sistiana Selsjan (15) con gli incroci pericolosi Trieste Victory Academy (16) - Sevegliano Fauglis (14) e Union Martignacco (19) - Ol3 (14).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con
IL GAZZETTINO

Il Calendario Barbanera 2026



A soli
€ 3,50*



Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

CERTEZZA CALZAVARA L'OWW HA PIU' SCELTE

► Al PalaLido il playmaker si conferma tra i migliori: «Ora pensiamo a Cremona»
Micalich sulla cessione di Ferrari: «Gli accordi sulle tempistiche erano diversi»

BASKET SERIE A

Il quasi miracolo a Milano dell'Oww e il saluto alla Gesteco di Francesco Ferrari, tutto in un unico scoppiettante weekend: signori, se questo è il 2026 noi andiamo subito a preparare i popcorn e ci apprestiamo a viverlo seduti in prima fila.

Noblesse oblige, partiamo dalla partita del palaLido e da un epilogo talmente pazzo (vieni da definirlo assurdo) che sarà impossibile dimenticarlo, anche fra dieci o vent'anni. Magari i bianconeri contro l'Armani si sarebbero accontentati di non sfigurare, invece hanno addirittura tutto il diritto di sentirsi traditi dagli dei del basket perché è vero che la differenza in campo la fanno i campioni - e Poeta ce ne ha parecchi nel roster -, ma dopo una prestazione del genere, dopo la tripla incredibile realizzata a due secondi dal termine da Alibegovic, la grande impresa sembrava ormai a portata di mano.

IL POST-GARA

Andrea Calzavara, migliore in campo assieme al capitano, l'ha presa con filosofia: «C'è tanto rammarico - ha commentato -, perché è comunque la seconda partita che perdiamo in questo modo, dopo quella contro la Virtus Bologna, che è l'altra big del torneo. Non è andata come volevamo, però dobbiamo prendere il buono da questa partita e continuare a lavorare così. Adesso c'è da chiudere in bellezza il girone di andata: quello contro la Vanoli Cremona è uno scontro fondamentale, giochiamo in casa, quindi non c'è un'alternativa: dobbiamo vincere. Con il pubblico dalla nostra parte sicuramente possiamo farcela». Al palaLido in certi momen-

ti si sentivano in effetti più i tifosi bianconeri che quelli meneghini: «Ci hanno sostenuto per tutta la partita - ha confermato il playmaker dell'Oww -, dandoci sicuramente una mano. E, insomma, perché non continuare così anche in casa, riempiendo il palazzetto, facendo casino e dando, come dire, un po' di brivido anche all'altra squadra».

QUI CIVIDALE

Il successo della Gesteco contro la Gemini Mestre è, invece, relegato in secondo piano dall'annuncio del trasferimento di Francesco Ferrari alla Virtus Bologna. Non il classico fulmine a ciel sereno, beninteso, anche noi lo avevamo scritto che se ne sarebbe andato a fine gennaio, ma comunque la notizia della settimana. Il presiden-

te della Ueb, Davide Micalich, ha voluto fornire dei chiarimenti al riguardo: «Credo che Francesco nel corso della sua carriera, che mi auguro sarà luminosa, dovrà sempre ricordarsi della fortuna che ha avuto a trovare un allenatore come Stefano Pillastrini e una società, un club, una tifoseria che lo hanno adottato e spinto fino a questi livelli.

Nell'estate scorsa, quando lo abbiamo rinnovato, c'era un clausola concordata con la famiglia per cui a gennaio o febbraio se avesse avuto una grossa opportunità sarebbe potuto uscire dal contratto, ma è anche giusto che un ragazzo di vent'anni abbia ambizione. L'accordo era chiaro, che lui sarebbe stato fino alla fine del mese di gennaio con noi e poi

avremmo visto cosa fare. Ieri sera mentre preparavo il risottino ai miei figli mi è arrivata la telefonata dalla Virtus che ha due tre infortunati lastminute e lo volevano subito. Come puoi impedire a un tuo ragazzo che vuole andare alla Juventus di andarci?».

«Chiaro che noi non l'abbiamo presa benissimo - ha aggiunto Micalich -, eravamo tarati per arrivare fino a fine mese, però questo è e ne abbiamo preso atto, io avrei fatto volentieri a meno del buyout, sarei arrivato sino in fondo, per me la cosa giusta per lui da fare era rimanere con noi e con Pilla fino a fine anno, però quando ci chiama la Virtus noi chiediamo solo di avere cura di questo ragazzo. Noi come società faremo il nostro, non occorre che dica ai ti-



PALALIDO Un'altra prestazione importante per Calzavara (Foto Uff. St. Apu Udine)

fosi e agli sponsor che faremo di tutto per restare a questo livello, perché questo è scontato. Vedremo di sistemare la squadra, non abbiamo nessuna an-

sia perché la classifica ci permette di fare le cose con calma».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Next Gen, l'Apu batte anche Napoli

GIOVANILI

Ancora Apu, fortissimamente Apu, nella quarta giornata della Lba Next Gen Cup in corso a Rimini e provincia. Il quarto successo consecutivo dei bianconeri nella competizione, a dispetto dello scarto finale, non è il prodotto di una superiorità costante, bensì di una quarta frazione "da paura", come certifica il relativo parziale di 31-14 che ha schiantato la formazione campana.

LA GARA

Molto bene come al solito Stjepanovic, 22 punti a referto ma anche 5 rimbalzi e 7 assist per un sontuoso 26 di valutazione, va

APU UDINE	90
GUERRI NAPOLI	70

UDINE: Stjepanovic 22, Giannino 6, Mariuzza, Pavan 2, Bjedov 4, Biasutti 12, Durisotto, Nobile 16, Miceli, Fabbro 11, Mizerniuk 6, Placinski 11. All. Pampiani.

NAPOLI: Ferrara 17, Ferraro, Lubrano, Forchetta 2, Sow 32, Agosto, Khundadze 4, Esposito 15, Giovanni Russo, Cino n.e., Giancarlo Russo n.e., Di Stasio n.e., All. Fioretti.

ARBTRI: Castellano, Amatori, Coda.
NOTE: Parziali: 31-25, 47-44, 59-56. Tiri liberi: Udine 9/11, Napoli 14/20. Tiri da due: Udine 27/45, Napoli 16/47. Tiri da tre: Udine 9/35, Napoli 8/26.



xx

pure sottolineata la doppia/doppia di Placinski, 11 punti e 13 rimbalzi. Sow il migliore della Guerri, con 32 punti, 10 rimbalzi, 3 stoppate, 27 di valutazione. Friulani al comando sin dall'inizio, il parziale maggiormente significa-

tivo nella frazione d'apertura lo registriamo sul 31-22. Nel periodo successivo lo scarto arriva a toccare anche le undici lunghezze (47-36), ma un controbreak di 8-0 riavvicina Napoli a -3. I successivi tentativi di riaggancio da

parte della Guerri (segnaliamo il 51-50 del 23'), vengono respinti dall'armata bianconera, che al termine del terzo periodo ripropone il +3 di fine primo tempo (59-56). La spallata arriva all'inizio della quarta frazione, allorché i bianconeri nel giro di tre minuti vanno a infilare un break di 14-2 che indirizza una volta per tutte il confronto.

PROSSIMO AVVERSARIO

Oggi, con palla a due alle 11, la formazione allenata da Antonio Pampani affronterà la Una Hotels Reggio Emilia. Tutte le partite possono essere viste tramite la piattaforma di LbaTv.

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie C

Solido vantaggio della capolista Neonis Vallenoncello Intermek e Bvo restano in corsa per il secondo posto

Anno nuovo, solita vitaccia: nel campionato di serie C Unica, ripartito dopo una sola settimana di sosta natalizia, ci aspettavamo qualche sorpresa, magari anche clamorosa, ma possiamo dire che l'andazzo sia lo stesso di prima.

PRIME POSIZIONI

Cominciamo dalla capolista Neonis Vallenoncello, costretta a resistere nel finale al prepotente tentativo di rientro dei giovanotti dell'Apu, ma comunque vittoriosa e sempre in fuga. La più immediata inseguitrice, ossia l'Intermek Cordenons, è distante sei punti, aggiungiamoci lo scontro diretto a sfavore e diventano otto, però il suo dovere sabato pomeriggio lo ha fatto superando piuttosto in scioltezza l'Humus Sacile nel derby naoniano. Per la seconda posizione al momento è una questione a due con la Bvo Caorle, che nello scontro diretto ha piegato la Calligaris Corno di Rosazzo e attualmente occupa di conseguenza il terzo posto

in solitaria. Faber Cividale e Cantine Paladin Ormelle appaiono solidamente ancorate alla zona playoff (i veneti hanno peraltro disputato una gara in meno), mentre di sotto la bagarre è piuttosto evidente, dato che ci sono due formazioni a quota 12 e ben cinque a 10, la zona playout. Dal fondo classifica prova intanto a riemergere il Bor Trieste, che ha battuto una Collinare Fagagna che aveva iniziato la stagione vincendo cinque partite su sette ed è adesso in striscia negativa da sette turni di campionato, nonostante il contributo offensivo di un Michele Ferrari da quasi venti punti di media a gara.

RISULTATI

Il quadro completo dei risultati della prima giornata di ritorno: Neonis Vallenoncello-Losteria Al Bottone Apu Udine 82-79 (19-13, 43-37, 65-58; Kuvekalovic 33, Mak Bjedov 16), BaskeTrieste-Cantine Paladin Ormelle 53-73 (8-21, 19-42, 37-55; Martucci 14, Sacchet 13), Faber

Cividale-New Basket San Donà 72-64 (17-16, 31-30, 51-45; Pozzecco 19, Di Laurenzio 16), Humus Sacile-Intermek Cordenons 70-85 (17-26, 35-47, 52-68; Gri 33, Corazza 18), Bor Radenska-Collinare Fagagna 69-63 (19-17, 35-39, 54-52; Gallochio 15, Ferrari 28), Agenzia Lampo Bvo Caorle-Calligaris Corno di Rosazzo 67-61 (14-23, 34-39, 50-46; Rizzetto 18, Cassese 17), Rinvitata al 14 gennaio la gara Fly Solartech Icarus San Daniele-Vis Spilimbergo. Classifica: Neonis 26; Intermek 20; Agenzia Lampo 18; Calligaris, Faber, Cantine Paladin 16; Vis Spilimbergo, NB San Donà 12; Fly Solartech, Humus, Apu Udine, Collinare, BaskeTrieste 10; Bor Radenska 6. Segnaliamo che il recupero dell'undicesima giornata tra Bor Radenska Trieste e Cantine Paladin Ormelle si giocherà questo venerdì alle ore 21.15. Il Bor giocherà pure sabato (contro Caorle) per cui possiamo dire che il back-to-back in stile Nba è servito.

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borile è campione italiano

CICLOCROSS

Grande Alessio Borile che a Castello Roganzuolo (in provincia di Treviso) si è aggiudicato il campionato Italiano di ciclocross 2026. Lo zoppolano ha vinto il duello con il valdostano Michel Careri e il lombardo Matteo Jacopo Gualtieri, entrambi in forza allo Devo Academy. Sono stati 75 gli allievi del secondo anno al via che si sono misurati sul tracciato di due chilometri e 300 metri per quattro giri del tracciato.

LA GARA

Il naoniano in forza alla Dp66 Pinarello ha preso subito il comando, aumentando progressivamente il vantaggio. Giro dopo giro Alessio ha consolidato la leadership chiudendo la prova in solitaria. Alle sue spalle Michel Careri (Cx Devo Academy) si è classificato secondo, mentre Matteo Jacopo Gualtieri ha completato il podio al terzo posto. Ha trionfato anche la friulana Rebecca Anzisi (Jam's Buja Team), sempre tra le allieve del secondo anno che ha conquistato il titolo superando nelle fasi finali la favorita Matilde Anselmi della Cx



Devo Academy. Si sono misurate 31 atlete, caratterizzando la gara con continui cambi di ritmo e offrendo ai numerosi tifosi presenti un finale spettacolare. Dopo una prima fase combattuta, il confronto si è acceso tra l'ex valvasonese, Carretta e la stessa Rebecca, protagoniste assolute lungo tutto il tracciato. Nel giro conclusivo Anzisi ha trovato il sorpasso decisivo tra gli olivi, andando a conquistare la maglia tricolore. Carretta ha chiuso seconda, mentre Anselmi ha completato il podio al terzo posto dopo una bella rimonta.

GLI ALTRI RISULTATI

Il giorno prima sempre a Castello Roganzuolo di San Fior si sono svolti i tricolori del Team Relay, staffetta mista, con il successo dei lombardi della Cx Devo

Academy composto da Matteo Jacopo Gualtieri, Matilde Anselmi, Alessandro Balbi e Michel Careri che hanno chiuso la prova in 32'12" anticipando di 39" i padroni di casa della Sanfiolese (Nadal, Bacchin, Del Ponte, Tofful) e di 45" i lombardi della Melavi Tirano Bike (Ferrari, La Capria Matteo, Maifrè, La Capria Davide). Quinti i ragazzi della Jam's Buja (Federico Ursella, Rebecca Anzisi, Emanuele Pittoni e Leonardo Onida). «Un bilancio più che positivo, con ottimi spunti tecnici - ha commentato il citta della nazionale, il friulano Daniele Pontoni -. Una conferma, in quanto parecchi di questi ragazzi erano già annotati sul mio taccuino. Le gare in programma ci hanno regalato molte emozioni con tanto pubblico presente alla due giorni. Lo stesso percorso si è rivelato esigente e spettacolare. Un weekend di festa che alla fine si è concluso nel migliore dei modi». In mattinata hanno gareggiato anche i master con la mania ghese Chiara Selva (Spezzotto Bike), protagonista assoluta della competizione. Seconda posizione per Ania Bocchini, mentre la naoniana Paola Maniago (Pradipozzo) è giunta terza.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CURATORE
Riccardo Costantini: «Quello che manca oggi è soprattutto una narrazione, che analizzi la realtà con precisione e profondità».



Martedì 6 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Si terrà dal 25 al 29 marzo a Cinemazero, sotto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo, la XIX edizione del festival internazionale che ogni anno propone i migliori documentari che aiutano a leggere l'attualità

Assedi il tema di Pn Docs Fest Da Sarajevo a Gaza e Ucraina

FESTIVAL

Si terrà dal 25 al 29 marzo a Cinemazero, sotto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo, la XIX edizione di Pordenone Docs Fest, il festival internazionale che ogni anno propone i migliori documentari per leggere l'attualità. Uno dei principali appuntamenti italiani dedicati al cinema del reale. Anche quest'anno il festival coinvolgerà ospiti internazionali da tutto il mondo, proponendo molte decine di anteprime nazionali e film selezionati dai più prestigiosi festival del pianeta o inviati dalle grandi distribuzioni internazionali per avere a Pordenone la loro prima italiana.

IL TEMI

Il curatore, Riccardo Costantini, annuncia un'edizione che avrà come uno dei concetti chiave "Gli assedi". «La nostra quotidianità è sotto l'assedio costante di immagini che appaiono non mediate, che sembrano "naturalmente" riportate alla nostra vista "senza filtri" e per questo maggiormente credibili: noi pensiamo sia invece l'esatto contrario e che quello che manca oggi sia soprattutto una narrazione, che analizzi la realtà con precisione e profondità.

L'ambizione è che "gli assedi" del nostro tempo (ora fisici e contestualizzati - da Gaza all'Ucraina -, ora sociali: i diritti umani sempre meno tutelati -, ora fondanti le nostre comunità: la democrazia sotto scacco in moltissimi Paesi) possano apparire più comprensibili grazie al lavoro che il festival propone».

NUOVA SEZIONE

Nella stessa direzione, questa



PORDENONE DOCS FEST Alcuni momenti del festival dell'anno scorso

edizione ha sentito l'esigenza di inaugurare una nuova sezione tematica, Different Perspectives, pensata per affrontare i grandi temi dell'attualità con uno sguardo laterale, umano e non mediato. Qui trova perfetta

collocazione il primo film svelato della XIX edizione: è l'ucraino Silent Flood di Dmytro Sukholytkyy-Sobchuk, vincitore del Premio per la Miglior Regia all'Idfa di Amsterdam. Silent Flood si distingue dalle numerose opere

recenti sul conflitto scegliendo un punto di vista inedito: quello di una comunità rurale, che vive in una zona segnata da storiche alluvioni e dai due conflitti mondiali, capace di trovare forza in antichi riti sociali e religiosi. In questa società quasi "senza luogo e senza tempo", la guerra sembra restare ai margini.

Dalla Cina invece arriva Confessions of a Mole (coproduzione polacca), un ironico e originale diario visivo della regista Mo Tan, che diventa la cineasta che ha sempre sognato di essere, vivendo tutte le contraddizioni della società cinese contemporanea. Il racconto volutamente scanzonato dei legami familiari, degli amori, della necessità di mantenere vive le rigide tradizioni, ma anche del desiderio di essere pienamente sé stessa offrono uno spaccato fresco e originale, estremamente comunicativo e divertente.

Tra le altre attese anteprime c'è la produzione turco-iraniana "32 Meters", un documentario delicato e profondamente umano che racconta l'emancipazione femminile oggi in un villaggio rurale turco e ribadisce l'attenzione per le questioni di genere che il Pordenone Docs Fest porta avanti da sempre.

RETROSPETTIVE

In programma anche due retrospettive, con appuntamenti speciali legati alla storia e ai suoi anniversari, in cui di nuovo rientrano "gli Assedi".

Nella retrospettiva Sarajevo, l'assedio: 1992-1996, curata da Alessandro Del Re, il festival mostra - per la prima volta in forma completa - come l'assedio sia stato raccontato in immagini davvero dai più grandi autori del cinema internazionale, come Jasmila Žbanić, Susan Sontag, Pawel Pawlikowski, Johan van der Keuken.

La seconda retrospettiva, curata da Federico Rossin, si intitola invece ¡No pasarán! Ripensare la guerra civile spagnola, novant'anni dopo, non proponendo film girati durante il conflitto, ma opere realizzate negli ultimi anni della dittatura franchista e nei primi anni della transizione democratica, quando il Paese iniziò a rielaborare criticamente il proprio passato.

MANIFESTO GREEN

Ai temi ricorrenti a cui il Pordenone Docs Fest dedica particolare attenzione, oltre alle questioni di genere c'è l'impegno ambientale, concretizzati rispettivamente nel Manifesto per una comunicazione ampia e responsabile e nel Manifesto Green, che continueranno a essere punti di riferimento per azioni concrete. Tra queste l'omaggio alla memoria di Silvia Zenari (nel 70° della sua scomparsa, 1956), biologa e geologa friulana, figura da riscoprire per il largo pubblico e studiosa fondamentale per la ricerca naturalistica del Novecento che le valse il riconoscimento dell'Accademia dei Lincei.

Il festival presenterà poi le prime azioni di due progetti di "Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027" che lo vedono protagonista, strettamente legati ai suoi storici impegni: da un parte "Città aperta", un percorso pionieristico di accessibilità alla cultura sviluppato con numerosissime realtà del territorio, dall'altra "La fabbrica dei sogni" con residenze artistiche di alto profilo legate alla valorizzazione degli archivi filmici, sonori, fotografici che costituiscono la ricca - ma talvolta dimenticata - memoria visiva del territorio.

Premio Gulli

Piccoli violini in finale con l'Orchestra La Serenissima

Sta per avviarsi a conclusione, a Sacile, il 2° Concorso internazionale biennale di violino "Premio Franco Gulli", appuntamento di respiro sempre più internazionale che in questa edizione vede la partecipazione di giovani violinisti provenienti da 18 nazioni. Dopo le audizioni dedicate alle categorie giovanili, che si sono svolte nei giorni scorsi a Palazzo Ragazzoni, il concorso è entrato ora nel suo cuore artistico: domenica sono iniziate le fasi eliminatorie della categoria Solisti, riservata ai violinisti di più alto livello tecnico e interpretativo. La finale è in programma questa sera, alle 20.30, al Teatro Zancanaro di Sacile, dove i tre solisti selezionati si esibiranno accompagnati dall'Orchestra La Serenissima, sotto la direzione del maestro Mario Zanette. In programma l'interpretazione di uno dei cinque Concerti per violino e orchestra di Wolfgang Amadeus Mozart, impreziositi dalla cadenza obbligatoria di Franco Gulli, figura a cui il concorso è dedicato nel centenario della nascita. L'intento del concorso è quello di unire eccellenza, formazione e confronto, in un contesto che valorizza tanto il rigore artistico quanto la dimensione educativa della musica. La giuria internazionale è composta dal presidente Federico Agostini, Paolo Ardinghi, Alessandro Asciolla, Franco Mezzana, Yoshiaki Shibata, Michele Toffoli e Mario Zanette. Il concorso è organizzato dall'associazione Ensemble Serenissima Aps, con il sostegno del Comune di Sacile.

Concerto a Colugna

Brass&Swing con il Tiepolo Quintet

Prosegue Natale a Tavagnacco, il calendario di iniziative promosso dal Comune con il sostegno della Regione. Un "trattico di concerti" a ingresso libero che accompagna il pubblico anche nei primi giorni del nuovo anno tra tradizione, spiritualità e grandi suggestioni sonore. A chiudere il ciclo sarà oggi, alle 11, al Teatro Luigi Bon di

Colugna, il concerto Brass & Swing del Tiepolo Brass Quintet. Un programma brillante e coinvolgente che attraversa swing, cinema e grandi classici, interpretati da un quintetto di ottoni nato all'interno della Tiepolo Brass Orchestra, formazione friulana apprezzata a livello nazionale per la qualità artistica e la versatilità del repertorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Recital esplosivo con Les Virtuoses

MUSICA

Dopo il successo della scorsa stagione, Les Virtuoses torna in Friuli Venezia Giulia per aprire il 2026 del Circuito Ert con uno show travolgente, che fonde musica e magia. I fratelli Mathias e Julien Cadez, accompagnati in scena dagli assistenti Anthony Rzeznicki e Anthony Coudeville, daranno il via alla tournée domani, alle 20.45, al Teatro Ristori di Cividale.

Les Virtuoses toccherà altri sei teatri regionali, con inizio delle rappresentazioni previsto sempre alle 20.45: giovedì al Teatro Pasolini di Casarsa, venerdì 9 all'Odeon di Latisana, sabato al Candoni di Tolmezzo,

domenica 11 al Verdi di Maniago, lunedì 12 al Teatro Modena di Palmanova e martedì 13 al Bonazzi di Monfalcone.

Con un solo pianoforte per due pianisti, Les Virtuoses trasforma Vivaldi, Mozart e altri grandi classici in un recital esplosivo, senza parole ma ricco di poesia e humour alla Chaplin. Tra virtuosismi a quattro mani, gag irresistibili e invenzioni sceniche, la musica diventa racconto teatrale e gioco condiviso con il pubblico. Uno spettacolo capace di coinvolgere pubblici di tutte le età, tra giochi di luce, colpi di scena e sorprese continue, fino a infuocate battaglie tra direttori d'orchestra e momenti di pura magia visiva. Info e prevendite su ertvfg.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LES VIRTUOSES I fratelli Mathias e Julien Cadez (foto Stéphane Audran)

Centenario in musica

Pepperlegacy, concerto al Capitol

Concerto-evento per il centenario di uno dei protagonisti più intensi e innovativi del jazz moderno questa sera, alle 18, al Capitol di Pordenone, con "Pepperlegacy - The Music of Art Pepper Century Tour" (biglietto unico 20 euro, in vendita dalle 17). A oltre quarant'anni dalla morte di Art Pepper, prematuramente scomparso nel 1982, ma mai dimenticato dai fan, George Cables (piano), David Williams (basso), Willie Jones III (batteria) e il sassofonista pordenonese Gaspere Pasini rievocheranno il suo repertorio riprendendo composizioni originali e brani rimasti inediti. Il quartetto

approda a Pordenone dopo cinque giorni a Umbria Jazz Winter, per poi proseguire il tour in altre città italiane fino al 9 gennaio. Pepper Legacy nasce nel 2012 grazie a un'intuizione di Pasini, frutto dell'incontro con gli storici collaboratori di Pepper Mr Beautiful Cables (classe 1944) e il fidato contrabbassista David Happy Williams (classe 1946), ai quali si aggiunge un altro fuoriclasse, Willie Jones III, in sostituzione di Carl Burnett. Grazie a loro l'eredità del sassofonista californiano suona fresca e vitale, restituendo al pubblico l'energia e la sensibilità che segnarono le sue ultime stagioni creative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mr. Ping Pong, tante risate al ritmo di riti, tic e manie

TEATRO

Una parodia della sfrenata competizione tra avversari, un ritratto comico e grottesco dello sportivo bello, invincibile e perfetto, con tutti i suoi riti, tic e manie. Ma anche un omaggio allo sport e, tra un rimbalzo e l'altro, si fa strada la metafora su bello e brutto, giusto e sbagliato, vincente e perdente. Sono questi gli ingredienti dello spettacolo "Mr. Ping Pong", della compagnia Nando e Maila (Emilia Romagna), in programma domenica, alle 17, al teatro Miotto di Spilimbergo, come secondo appuntamento della rassegna organizzata da Molino Rosenkranz.

Incentrato sulla forza espressiva e la stravaganza del protagonista, costruito da Giuliana Musso e interpretato da Paolo Piludu, lo spettacolo dà vita a un fantomatico campione sportivo, che, attraverso il linguaggio non verbale e una serie di ritmi musicali improvvisati, porta in scena una vera e propria sfida a colpi di racchetta. Grazie al coinvolgimento del pubblico, chiamato a giocare, e ad alcuni virtuosismi di giocoleria ed equilibrismo, Mr. Ping Pong trasforma la sfida sportiva in evento spettacolare, con il trionfo della risata, unico vero vincitore della partita. Numerosi e importanti sono i riconoscimenti conferiti a questo lavoro, dove la tecnica non è fine a se stessa, ma si fonde con il personaggio, con la ricerca originale sul movimento, la manipolazione di oggetti dando vita ad uno spettacolo originale di clownerie cirkense.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi cultura e turismo



Tocut dopo tocut Alessandro Maione costruisce il suo mosaico umano

Nell'ambito della stagione associata Noi Cultura e Turismo, domenica il Centro di aggregazione giovanile di Lumignacco (Udine) ospiterà, alle 18, lo spettacolo teatrale "Tocut - Io sono io", dedicato ai bambini dai 3 anni in su. Liberamente ispirato al libro "Pezzettino" di Leo Lionni, Tocut è uno spettacolo di narrazione firmato e interpretato dall'attore e formatore teatrale Alessandro Maione e prodotto alla compagnia La Piccionaia di Vicenza. Tocut, in friulano, significa proprio pezzettino. Tocut, tocut, tocut... è il rumore di mani che bussano su una scatola magica. Cosa ci sarà dentro? Tanti pezzettini di colori diversi, che cercano

un posto dove stare. Diventare grandi è imparare a unire le tessere come in un mosaico e, tocut dopo tocut, costruire un unico, grande, disegno: noi stessi. Una storia che parla di corpo, esperienze e arcobaleni, perché tutti i colori sono importanti per crescere. Alessandro Maione si è formato alla Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine e all'Università Ca' Foscari di Venezia. Tra i suoi lavori teatrali per l'infanzia ricordiamo Oltre qui, sempre per la compagnia La Piccionaia, e Play with me, spettacolo di danza interpretato assieme a Valentina Saggin per la compagnia Arearea di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Martedì 6 gennaio**
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

► **Tanti vivissimi auguri di buon anniversario a Denis e Flavia di Villanova di Prata, dagli amici Orietta, Sandra, Patrizia, Francesca e Claudio.**

FARMACIE

PORDENONE

► **Comunale, via Montereale 32/B3**

ARBA

► **Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

AZZANO DECIMO

► **Comunale di via Rimembranze 51**

CORDENONS

► **San Giovanni, via San Giovanni 49**

SACILE

► **Sacile, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.

► **Beggiate, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO

► **Santorini, corso Roma 40**

ZOPPOLA

► **Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del lavoro 3 tel. 0434.520527
«PRIMAVERA» 14 - 16.30 - 18.45 - 21.15.
«FATHER MOTHER SISTER BROTHER» 14.15 - 19.
«LA PICCOLA AMELIE» 14.45 - 16.45.
«NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» 16.15 - 18.45 - 21.15.
«NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 14 - 16.15 - 21.

FIUME VENETO

►UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ZOOTROPOLIS 2» 10.45 - 15.40 - 17.10.
«BUEN CAMINO» 11.30 - 14.10 - 16.30 - 19.13.30 - 23.50 - 12.30 - 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20 - 21 - 22 - 22.30 - 23.30.
«SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» 13 - 14.40 - 15.30 - 17.10 - 17.50 - 19.50.
«LA PICCOLA AMELIE» 14 - 20.50.
«AVATAR - FUOCO E CENERE» 11 - 15.20 - 17.20 - 19.40 - 21.40.
«NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 18.10 - 21.20 - 23.45.

MANIAGO

►MANZONI

via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 17.

UDINE

►CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 12.30 - 14.30 - 17.30 - 19.25 - 21.30.
«NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 11 - 14.35 - 19 - 21.20.
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 12.20.
«ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 10.15.
«NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 11 - 14.40 - 18.40.
«LA PICCOLA AMELIE» di M.Han 15.15 - 17.20.
«FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 16.55 - 21.40.
«PRIMAVERA» di D.Michieletto 10.15 - 16.25 - 19.10.
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 14.30 - 20.45.

PRADAMANO

►THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 11 - 12.15 - 13.15 - 14.45 - 16 - 16.30 - 17.20.
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 11 - 14.
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 11.10 - 12 - 13.40

- 14.30 - 15 - 15.30 - 16 - 16.20 - 17 - 17.50 - 18.30 - 19.30 - 20.10 - 21 - 22 - 22.15 - 22.30.
«LA PICCOLA AMELIE» di M.Han 11.15 - 12 - 14.10.
«NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 11.30 - 14.40 - 15.25 - 18.45 - 21.40.
«AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron 11.30 - 16.15 - 17.30 - 18.50 - 19.55 - 20.45 - 11.40 - 19 - 20.30.
«NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 12.05 - 18.40 - 22.
«PRIMAVERA» di D.Michieletto 13.45.

MARTIGNACCO

►CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 15.30 - 16 - 17.30 - 18 - 18.30 - 20 - 20.30 - 21.
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15 - 16 - 18.30 - 21.
«NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 15 - 18 - 21.
«NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 15 - 18 - 21.
«LA PICCOLA AMELIE» di M.Han 15.15 - 17.30.
«SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 15.15 - 17.45 - 20.30.
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 16 - 17 - 20.
«PRIMAVERA» di D.Michieletto 20 - 21.

GEMONA DEL FR.

►SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16 - 18.
«ZVANI - IL ROMANZO FAMILIARE DI GIOVANNI» di G.Piccioni 20.15.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



BankAmericard®

Il 4 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Magda Lena Casellati
ved. Farini

Ne danno il triste annuncio i nipoti Frida, Martina, Sebastiano, Francesco, Piero, Antonio, Simeone e Piergiorgio, i loro figli e le cognate Paola e Silvana.

I funerali avranno luogo sabato 10 gennaio alle ore 11 nella Basilica dei Frari.

Venezia, 6 gennaio 2026

PARTECIPANO AL LUTTO

- GRAZIELLA BARBALICH

TERESA E CAMILLA
TEMPERINI

SUSANNA E MASSIMO

MANUELA E ANDREA

- WALTER ANNAMARIA
VISCONTI

- WANDA RONCAGLIONE



Il 4 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari



Mario Murer

ex collaboratore
presidenza regione veneto
di anni 98

Ne danno il triste annuncio i figli e famigliari tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 gennaio alle ore 10,30 nella chiesa di Villanova di Camposampiero.

Villanova di Camposampiero, 6
gennaio 2026

Iof Carraro di Luciano & Oscar tel.0499220012

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

6 - 1 - 1998

Nel ventottesimo anniversario della scomparsa della amata mamma,

Nella Agnoli Bruscia

Guya, Fabrizio e Marzia con le loro famiglie la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Valle di Cadore, 6 gennaio 2026

6 GENNAIO

dalle 16.00 alle 18.30

Piazza Show Rondò

La Befana
incontra
i bambini^{*}

e li aspetta con un simpatico OMAGGIO



* dai 3 ai 9 anni, presentando al
desk uno scontrino di almeno 10€

Vedi regolamento integrale su cittafiera.it



BEFANE
IN GALLERIA

Tanti dolcetti per tutti

IN COLLABORAZIONE CON:



Orari centro commerciale		cittafiera.it	
	Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
	SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
	Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
	Ristorazione	Tutti i giorni	fino a tarda sera

 **info**point.

Più grande, più servizi.

Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY

Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

overpost.biz